

L'arte della luce in terra d'Otranto.  
Evoluzione della luminaria da scenografia effimera  
ad apparato di arredo permanente.

Laureanda: Giulia Bene  
Relatore: Carlo Vannicola

a.a. 2021/2022



S A A D

Scuola di Ateneo

**Architettura e Design "Eduardo Vittoria"**

Università di Camerino

Università degli studi di Camerino  
Scuola di Ateneo Architettura e Design "E. Vittoria"  
Corso di laurea in Disegno Industriale ed Ambientale





# INDICE

## ABSTRACT

### PRIMA PARTE - RICERCA

#### CAPITOLO 1

- L'importanza della luce nella tradizione della festa. p.10
- Rinascimento e Barocco: contesto storico e sociale. p.18
- Storia dell'illuminazione. p.40

#### CAPITOLO 2

- Cos'è una luminaria: origine ed evoluzione di una pratica artigianale. p.59
- Strutture effimere: le parti di una luminaria. p.76
- Struttura, assemblaggio e montaggio. p.86

#### CAPITOLO 3

- Scorrano - Capitale Mondiale delle Luminarie. p.96
- Festival della luce. p.100
- Luminarie oltre la festa p.108

### SECONDA PARTE - PROGETTO

#### CAPITOLO 4

- Diffusione delle luminarie come elemento identitario territoriale. p.118
- Obiettivi progettuali. p.112
- Concept. p.124
- Casi studio. p.128
- Elementi di una luminaria di arredo p.132

#### CAPITOLO 5

- Il progetto. p.136
- Prove moduli. p.143
- Componenti. p.150
- Montaggio. p.162

#### CAPITOLO 6

- Esploso. p.166
- Dimensioni. p.170

- Bibliografia e sitografia.



# ABSTRACT

Il seguente progetto di tesi parte dalla mia esperienza di tirocinio presso l'azienda MarianoLight, specializzata nella realizzazione di luminarie.

Le luminarie sono scenografie effimere tipiche del meridione e legate alla tradizione cattolica, vengono utilizzate come allestimento urbano durante la celebrazione di festività.

Col tempo questa usanza si è evoluta, specialmente in Salento, dove è diventata elemento distintivo del territorio. Infatti è in provincia di Lecce che si trova il paese considerato "la capitale mondiale delle luminarie".

È dall'analisi del progresso di questo fenomeno che parte lo sviluppo progettuale: realizzare una luminaria di arredo modulare e personalizzabile, che risponda alla sua funzione principale di destare meraviglia.



# **PRIMA PARTE: RICERCA**



# CAPITOL OF LAJUCE

---

La tradizione delle luminarie ha origini antiche, questa parte dalla **coesistenza tra “sacro” e “profano”**.

Non abbiamo modo di datarla con certezza, ma sappiamo che la diffusione di queste è da collocarsi in “età Barocca” nel **XVII secolo**.

**Luminària:** (ant. o region. luminara) s. f. [dal lat. tardo luminaria, pl. di luminar o luminare: v. luminare1]. Illuminazione in occasione di qualche festa o evento: la l. di S. Giovanni.  
Treccani





APPARATO PER LA "NASCITA DEL DELFINO DI FRANCIA" - GIAN LORENZO BERNINI ACQUAFORTE 1661

Nei paesi di tradizione cattolica la luce era vista come essenza di Dio e personificazione del Cristo.

Fonti di luce, come torce e candele, sono da sempre **legate alla religione e alla spiritualità**.

Le luminarie, infatti, sono un simbolo nato nell'ambito della **celebrazione dei Santi**.

Anticamente le luminarie adornavano **l'interno** di una chiesa o di un luogo di culto, successivamente occuparono anche l'esterno di questi luoghi.

Nel 1500, i nobili dei paesi meridionali ostentavano le loro ricchezze **finanziando le celebrazioni religiose**, con l'obiettivo di dimostrare il loro agio alle altre famiglie.

La Chiesa, quindi, celebrava queste occasioni in grande: al termine della liturgia i **cittadini continuavano i festeggiamenti**, accompagnati da bande musicali, canti, esibizioni di giocolieri di strada e luci colorate.



I lumi di differenti grandezze erano alimentati a olio o grasso animale ed erano avvolti da **paralumi in carta colorata**. Poi, per arricchire le decorazioni, vennero costruite delle **impalcature** con pali di legno ed archi, su cui venivano appesi bicchieri in vetro policromi contenenti l'olio e lo stoppino. In seguito si passò ad utilizzare delle **tazze di acetilene**, fino ad arrivare alle lampadine ad incandescenza prima e poi **LED**.

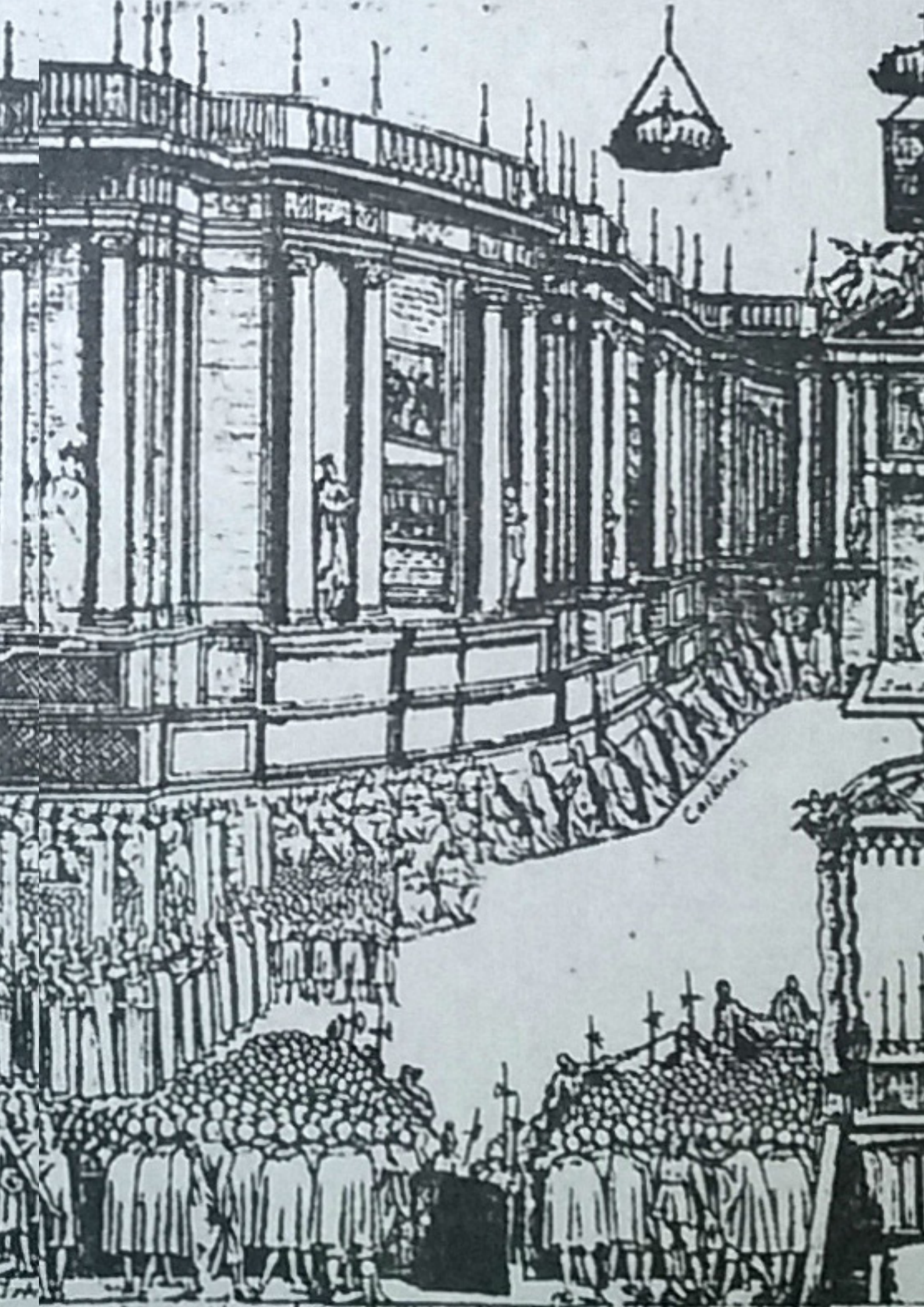


MARIANO LIGHT

1898

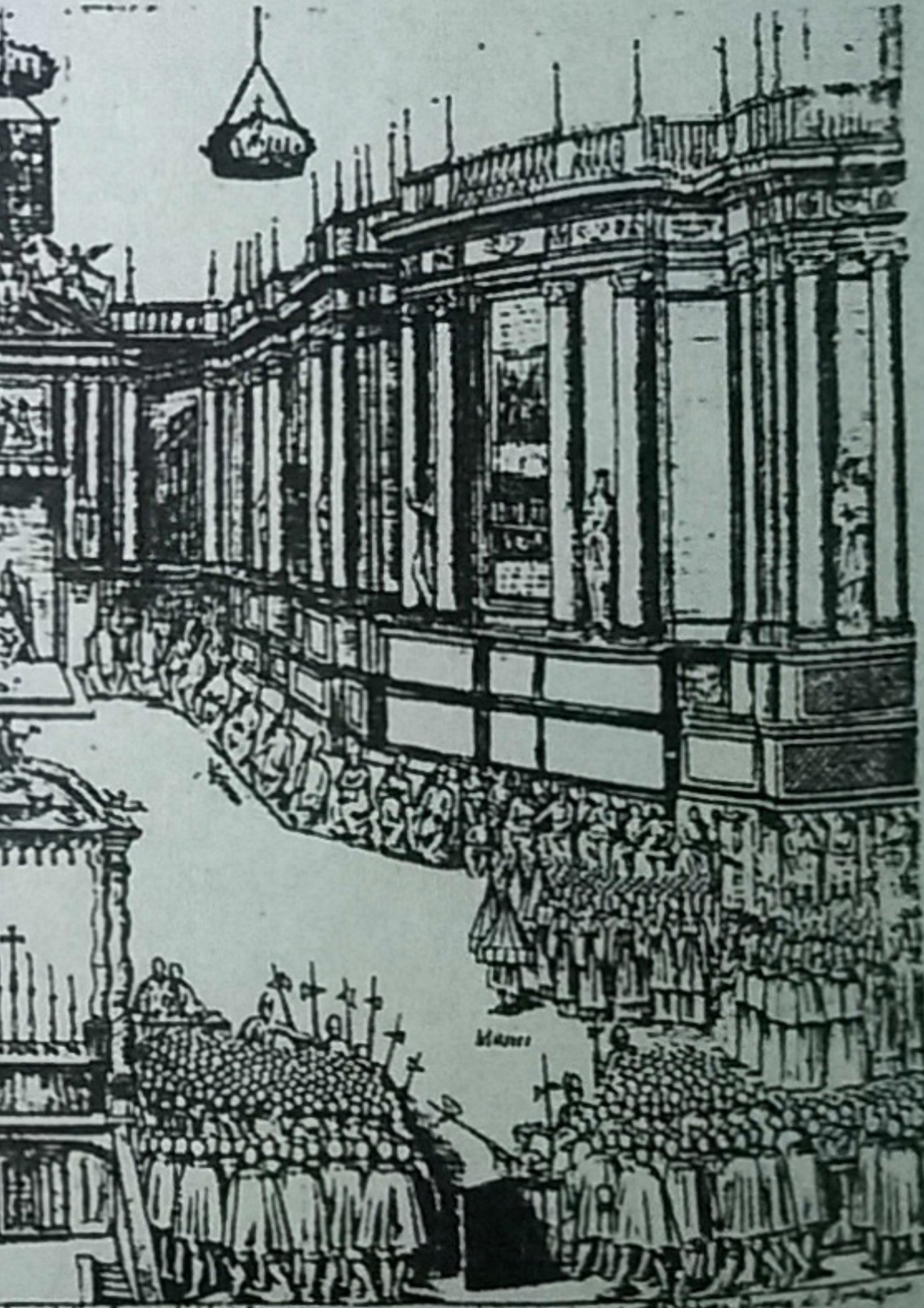






Carabinieri





# XVI

Nel XVI SECOLO si verifica un evento di particolare importanza: la **riforma protestante**, che sancisce una rilevante scissione all'interno della Chiesa cattolica occidentale in Chiesa Cattolica Romana e Chiesa Protestante.

La chiesa protestante si fonda su tre principi fondamentali:

- **il libero esame,**
- **la salvezza individuale dipende dalla fede,**
- **il sacerdozio universale,**

In seguito al Concilio di Trento del 1545 la Chiesa propone la **controriforma**: ovvero un insieme di misure di rinnovamento spirituale, teologico e liturgico in risposta alla dottrina protestante.





# XVII

Nel XVII SECOLO il Barocco esplode a Roma. Siamo nell'epoca in cui l'Italia è sotto l'egemonia spagnola, Giordano Bruno viene arso sul rogo per le sue teorie filosofiche, Galileo Galilei, sostenitore della teoria copernicana, viene condannato dal Sant'Uffizio e Tommaso Campanella viene accusato di eresia nei confronti del governo spagnolo.

Vediamo mutare la visione dell'uomo europeo e una **nuova concezione dell'universo**: dapprima finito, con al centro la Terra e creato da Dio (teoria eliocentrica), ora è infinito, composto da innumerevoli soli da cui dipendono innumerevoli astri, non è più una creazione di Dio, bensì manifestazione della sua grandezza.



La Chiesa, quindi, necessita di un modo per **comunicare con il popolo e diffondere l'ideologia controriformista**, si serve degli eventi festosi come **strategia comunicativa**. La Roma del XVII secolo era definita "**GRANDE TEATRO DEL MONDO**" e aveva in se il marchio dello spettacolo. Architetture in legno e cartapesta e addobbi provvisori si applicavano a palazzi e chiese; decorazioni effimere trasformavano gli interni di dimore sontuose e poi suoni, effetti di luce e macchine di gioia creavano giochi di inganni ottici.

Papa Alessandro VI Borgia impone tre temi della festa: **FESTA RELIGIOSA, FESTA POPOLARE E FESTA ANTICA**, in particolare le feste religiose servivano a **riattrarre il popolo verso la dottrina cattolica**.

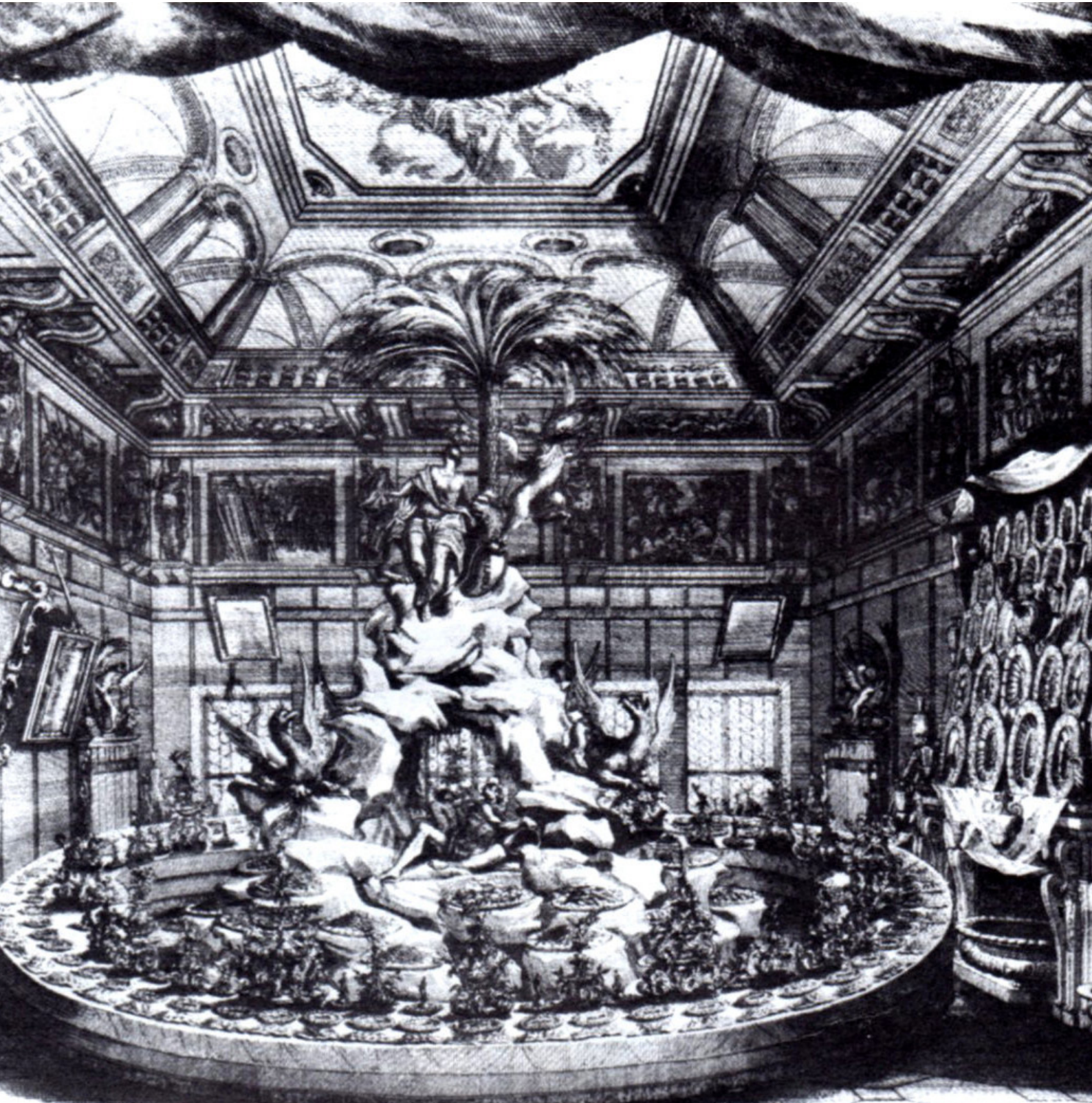
Gli artisti elaboravano linguaggi nuovi e mescolavano varie tecniche per infrangere i vincoli delle regole formali dell'arte.

**L'illusione e la contaminazione** portarono al mutamento dell'antico rapporto tra lo spazio dell'opera e lo spettatore, ottenendo così il coinvolgimento emotivo dello spettatore: LA CITTÀ SI FA TEATRO E IL FRUITORE PARTECIPA NELLA SCENA.

Le opere effimere creavano particolari percorsi visivi che esaltavano il contesto urbano, modificando per poco tempo il contesto cittadino.







APPARATO PER BANCHETTO IDEATO DA MARCO ANTONIO CHIARINI A BOLOGNA INCISIONE - 1693



# ARTE BAROCCA

Il Barocco nasce a Roma e ha il suo periodo di massima diffusione tra il **1630 ed il 1670** prima nel resto d'Italia e poi in Europa.

Come l'arte Rinascimentale, il Barocco assume il ruolo di "**insegnare i valori cristiani**", ma con un approccio differente:

- **Arte Rinascimentale:** evidenzia la giustezza del messaggio divino rivolgendosi alla ragione, così la seduzione punta al **convincimento razionale** più che interiore; questo perchè, conformemente al contesto storico, la **ragione umana è al centro dell'universo creato da Dio**.
- **Arte Barocca:** pretende di insegnare puntando alla **sfera interiore**, senza coinvolgere la mente. L'artista barocco vuole **commuovere**, coinvolgere il ricevente, chiedendo di partecipare con passione.



RITRATTO DI PROSERPINA - GIAN LORENZO BERNINI - 1621 - 1622

Il Barocco si afferma come concetto di stile alla fine del XIX secolo. Prima il termine era usato come aggettivo per indicare qualcosa di stravagante, bizzarro, falso. Questo nasce a Roma ed ha il suo periodo di massima diffusione tra il **1630 ed il 1670** prima nel resto d'Italia e poi in Europa. Il termine viene utilizzato per la prima volta in Italia da Milizia, teorico dell'architettura neoclassicista, che criticando le opere di Pozzo e Borromini, definisce il barocco come **"l'eccesso del ridicolo"**. Come l'arte Rinascimentale, il Barocco assume il ruolo di **"insegnare i valori cristiani"**, ma con un approccio differente:

- **Arte Rinascimentale:** evidenzia la giustizia del messaggio divino rivolgendosi alla ragione, così la seduzione punta al **convincimento razionale** più che interiore; questo perché, conformemente al contesto storico, la **ragione umana è al centro dell'universo creato da Dio.**
- **Arte Barocca:** pretende di insegnare



puntando alla **sfera interiore**, senza coinvolgere la mente. L'artista barocco vuole **commuovere**, coinvolgere il ricevente, chiedendo di partecipare con passione.

Lo stile barocco è fortemente caratterizzato dalla **ricerca del movimento**, dall'**accentuazione dell'effetto drammatico** delle opere tramite l'uso di forti contrasti luce/ombra. Uno dei primi parametri è sicuramente caratterizzato dall'**uso privilegiato della linea curva**: nulla procede per linee rette, ma tutto prende andamenti sinuosi; le curve predilette non sono mai semplici (cerchio), ma più complesse (ellissi, spirali).

**L'effimero e l'illusorio**, in epoca barocca, sono utilizzati come elementi di propaganda dalla Chiesa Cattolica. **L'inganno diviene un efficace mezzo di persuasione**, capace di cogliere le pulsioni di un rinnovato fervore religioso.

Con l'intento di convincere i fedeli che l'unica verità indiscussa è la dottrina cattolica, viene utilizzato un **linguaggio teatrale**, in quanto mezzo di comunicazione più vicino al popolo.

Inoltre è di particolare importanza l'uso che viene fatto della **prospettiva**: questa per gli artisti rinascimentali serve a rendere chiaro e razionale lo spazio rappresentato, mentre l'artista barocco usa la prospettiva come **mezzo per ingannare l'occhio e far emergere spazi che non esistono**.

L'artista di riferimento del periodo è **Bernini**, scultore, architetto, pittore e scenografo delle feste cristiane e pagane che si tenevano a Roma.

Nel campo della festa effimera la città muta sotto la costruzione di finte architetture. Una caratteristica delle macchine barocche è la **metamorfosi**: si costruiscono macchine pirotecniche che, durante lo spettacolo, esplodono e si incendiano per poi trasformarsi in una nuova macchina scenica prima di distruggersi completamente.

Il fattore distintivo dell'estetica barocca basa l'identificazione del bello su ciò che

desta meraviglia. Suscitare stupore, impressionare anche attraverso l'inganno sono mezzi utilizzati dall'artista barocco per coinvolgere emotivamente lo spettatore.

La cultura barocca pone particolare attenzione al tema della **percezione**. Secondo la testimonianza del Chantelou il Bernini asserisce che: "UNO DEI PUNTI PIÙ IMPORTANTI È DI POSSEDERE UN BUON OCCHIO, PER BEN GIUDICARE DEI CONTRAPPOSTI, PERCHÉ LE COSE NON APPARISCONO SOLTANTO COME SONO, MA ANCHE IN RAPPORTO A CIÒ CHE È LORO VIVONO, RAPPORTO CHE CAMBIA LA LORO APPARENZA".

Questa complementarità tra figura e sfondo che sarà il cardine della **gestalt**, porta a considerare la composizione come previsione delle interrelazioni che si determinano tra le varie parti rispetto alla collocazione e alle posizioni dell'osservatore.

Sull'utilizzo della **luce**, lo stratagemma berniniano è di utilizzare una **luce radente**, che illumina la scultura da una sorgente nascosta rinforzando il valore dell'immagine.





La **metafora** è la grande protagonista della poetica concettista.

Fra le allegorie troviamo il tema dell'**antico**: molte feste affondano le radici nel mondo pagano.

**L'arco trionfale**, elemento di arredo urbano utilizzato in molti apparati effimeri, anch'esso ispirato direttamente ai modelli antichi.

Il **fuoco** può alludere alle fiamme dell'inferno o rappresentare l'amore divino.

Nell'età barocca vi è una separazione tra **ESSERE E APPARIRE**, l'apparenza viene esaltata, la prospettiva non limita più, bensì fa da base per la rottura del limite. La **prospettiva barocca** sovramoltiplica se stessa, quasi ad andare a ricercare la comprensibilità dell'infinito.





# BAROCCO LECCESE

Lecce viene considerata dallo scrittore tedesco Ferdinand Gregorovius come “LA FIRENZE DEL BAROCCO”.

Lo sviluppo del Barocco Lecce se si ha nel periodo della Controriforma: architettura e scultura, abbandonate le linee classiche del Rinascimento, divengono tripudio di forma e movimento, **grande celebrazione della gloria di Dio e della chiesa.**

A differenza delle opere di Bernini e Borromini a Roma, il Barocco Lecce se si esprime quasi esclusivamente nelle complesse e fantasiose **decorazioni delle facciate delle chiese e dei palazzi.**

Caratteristica di questo stile è l'utilizzo della **pietra leccese**, roccia calcarea detta anche “pietra gentile” perché caratterizzata da una consistenza tenera e malleabile che ne rende semplice la lavorazione.

La Basilica di Santa Croce (LE) è simbolo



di questo stile: la facciata della basilica, si staglia imponente ed elegante, condensando l'arte dei principali artisti dell'epoca, da **Gabriele Riccardi ad Antonio e Giuseppe Zimbalo.**







**STORIA**

**A DELL'ILLUMINAZIONE**

---

## 1.000.000 - 600 a.C.

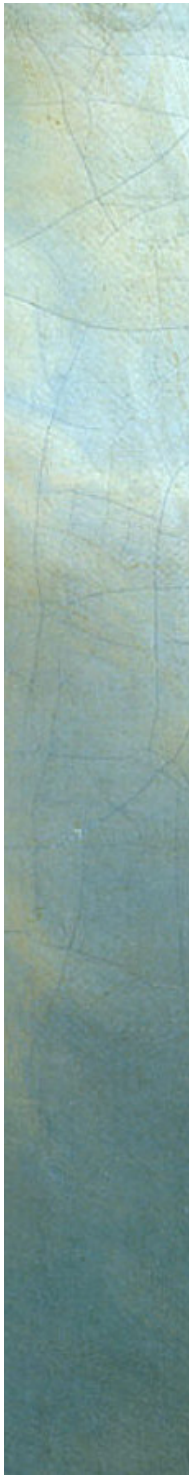
La scoperta del **fuoco** ha datazione incerta, la leggenda narra che **Prometeo** fece questo dono agli uomini contro il volere degli dei.

Il fuoco è la più antica forma luminosa e **segna un importante passo per la vita e l'evoluzione umana**: si passa dal crudo al cotto, dal freddo al caldo, dal buio alla luce, inoltre aumenta la durata del giorno.

**I focolari divengono il simbolo del centro abitativo.**

Il primo oggetto utilizzato per l'illuminazione è la **lucerna**.

Un semplice recipiente di argilla con un primo foro per introdurre l'olio e un secondo foro dal quale fuoriesce il lucignolo, fatto di foglie attorcigliate.







---

## 600 - 200 a.C.

Dal fuoco domestico si passa all'uso di torce e candele: di particolare rilevanza fu l'invenzione dello **stoppino**, che rese possibile separare la fiamma dal combustibile.

Di seguito, con l'aggiunta di un manicotto di metallo: nascono le prime **lanterne portatili**.

### COMBUSTIBILE

Inizialmente veniva utilizzato l'olio, in seguito sostituito da combustibili solidi come il **sego**, ricavato dal grasso animale; venne utilizzato per secoli, fino ad essere sostituito **stearina**, ottenuta anch'essa da grassi animali ma mediante un processo chimico.

---

## 200 a.C.- 1000 d.C.

In questo periodo l'illuminazione pubblica di strade e piazze è ancora lontana. Possiamo ipotizzare che le vie principali venissero illuminate da fiaccole e lucerne, poste ai lati di abitazioni private o di taverne, per rischiarire le tenebre della notte e per intimorire ladri ed assassini che vagavano indisturbati.

---

## 1000 - 1500 d.C.

---

La vita dei centri urbani si ferma col calare della notte.

Durante il Medioevo venivano usate frequentemente: **lanterne individuali, fiaccole per assembramenti e luminarie in occasione di festività** (si utilizzavano dei lanternoni per illuminare monumenti e palazzi importanti).

Negli statuti comunali di San Marco in Lamis si norma l'obbligo di **girare con un lume durante le ore notturne nel 1490**.

In un contesto in cui l'oscurità della notte permette ai malviventi di girare indisturbati, la lanterna attestava l'onestà individuale. Si istituirono persino servizi di noleggio dei porta lanterna.



---

## 1500 - 1730

Nella **seconda metà del '500**, a Parigi, vediamo i primi tentativi di istituire sistemi di **illuminazione pubblica**: agli angoli delle strade si montavano dei FALOTS, ovvero larghi vasi riempiti di pece, in seguito sostituiti da lanterne con candele.

Nel **1667**, sempre a Parigi, viene emanato un decreto che sanciva l'obbligo di collocare e accendere dei lumi sulle facciate di tutte le abitazioni.

Nasce il primo impianto di illuminazione pubblica costituito da 1000 lanterne con candele di sego, sospese con corde al centro della strada, Parigi viene appellata **"Ville Lumière"**.

La prima città italiana a seguire il suo esempio è Torino.

---

## 1730 - 1786

Con la diffusione delle regole che normavano l'illuminazione pubblica, emerse il malcontento popolare: lampioni e lanterne erano oggetto di frequenti atti vandalici.

Nel **1727** Vittorio Amedeo II di Savoia emana un Ordine Reale che prevedeva delle pene per chiunque rompesse queste strutture.

Nel **1770** A Napoli il governo ordina che ogni edificio pubblico doveva tenere i fanali accesi durante la notte. Ma questi vennero presto abbattuti dai malviventi; così sotto disposizione di padre Gregorio Maria Rocco vennero disposte, nei punti più trafficati, **300 copie del quadro della Vergine e 100 figure del Cristo**. Quadri e cornici vennero affiancati da due lampioni e i cittadini avevano l'**obbligo morale** di mantenerli accesi sia di giorno che di notte, permettendo così di progettare l'illuminazione pubblica di Napoli.

---

## 1786 - 1800

L'illuminazione delle case progredisce con la **lampada di Argand**. Questa possedeva uno stoppino di forma cava che, introdotto in un tubo di vetro, generava una luce priva di fumo e molto luminosa. Un congegno che consentiva di alzare ed abbassare lo stoppino rendeva gestibile la fiamma. Con questa lampada il '700 "SECOLO DEI LUMI" si illumina di luce adatta, più intensa, bianca e stabile.

Dal **1792** iniziano i primi esperimenti di distillazione del carbone fossile e del carbone di legno per la produzione del gas.

---

## 1800 - 1820

Con l'invenzione dell'**arco voltaico** finalmente compare l'illuminazione elettrica e grazie alla pila di Volta, i ricercatori ebbero per la prima volta a disposizione una fonte di energia elettrica.

A Parigi il **1 gennaio del 1819** nella piazza del Carouselle fanno la loro apparizione i primi lampioni a gas.

A Milano nel **1818** si sperimenta per la prima volta l'illuminazione a gas in un piccolo teatro.

### ARCO VOLTAICO

Scarica elettrica accompagnata da una emissione luminosa molto intensa che si manifesta tra le estremità sufficientemente accostate di due elettrodi.



---

## 1820 - 1840

Nel **1820** in Francia William De La Rue costruisce una lampada molto vicina alle future lampade ad incandescenza: ha il filamento di platino, ma di breve durata.

Nel **1840** con la **lampada solare** di Neuberger veniva abolito lo stoppino, l'olio era ridotto in gas, quindi bruciato.

La **luce a gas** si impose solo dopo il **1840**.  
**Inizia la vita notturna.**

Nell'**800** l'illuminazione a gas era frutto dell'applicazione di scoperte chimiche fatte nel secolo precedente, in particolare l'esperienza aveva insegnato che il carbon fossile era in grado di produrre un gas che bruciava a scoppio.

---

## 1840 - 1847

---

Nel dicembre **1844** la Place de la Concorde di Parigi è inondata dalla luce di una lampada ad arco, alimentata da 100 elementi di pila Bunsen. L'esperimento era stato ideato da Louis Joseph Deleuil.

Negli Stati Uniti nel **1846** Walter Starr progetta una lampada costituita da un filamento di carbone di storta racchiuso in una campana di vetro priva d'aria.

---

## 1847 - 1865

Heinrich Göbel costruisce lampade ad incandescenza con filamenti in fibra di bambù carbonizzata, posti dentro tubi di vetro dove viene praticato il vuoto.

Proseguono i tentativi di trovare un filamento della lampada resistente, De Changy realizza un filamento a forma di elica, a spire molto fitte che emette una bella luce bianca ma di breve durata.

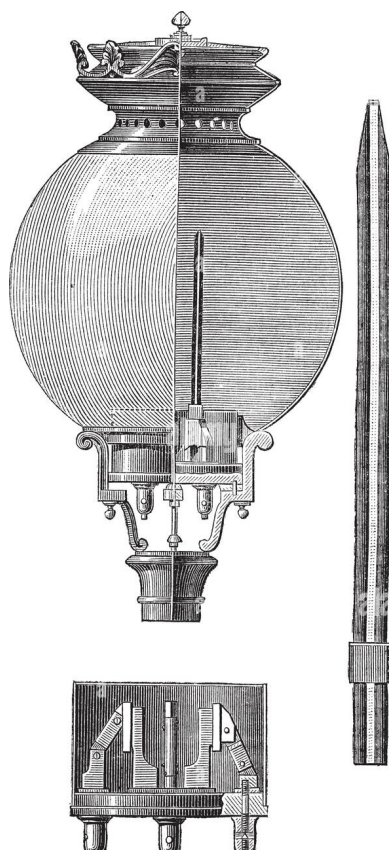
Nel **1865** il tedesco Herman Sprengel inventa la pompa pneumatica a caduta di mercurio, aumentando la durata di funzionamento della lampada.

---

## 1865 - 1871

---

Grazie all'invenzione di apparecchiature che regolano il movimento dei carboni e soprattutto grazie alle nuove macchine generatrici di energia elettrica, le lampade ad arco **possono illuminare grandi aree.**



LAMPADA AD ARCO IN CARBONIO

---

## 1874 – 1879

Paul Jablochhoff perfeziona la lampada ad arco, permettendone un consumo graduale e ne garantisce la diffusione negli spazi esterni o in grandi ambienti.

Nel **1878** Edison fonda la Edison Electric Light Company.



---

## 1880 - 1885

---

Joseph Wilson Swan costruisce una lampada con un filamento fatto non più in cartone carbonizzato, ma trecce di cotone lunghe 10 cm, dando alla lampada una **durata accettabile.**

**Tra il 1882 ed il 1883** Hiram Maxim brevettò un procedimento denominato “di nutrizione” sui filamenti di cartone Bristol carbonizzato; dopo la carbonizzazione il filamento veniva riscaldato in atmosfera di idrocarburi e su di esso si depositava un ulteriore strato di carbonio. Ora la durata delle lampadine era di circa **300 ore.**

---

## 1885 – 1896

Nel **1888** Arturo Malignani porta due grandi innovazioni: una nuova pompa che permette di praticare il vuoto in più ampolle contemporaneamente e introduce nel bulbo sostanze a base di fosforo che eliminano i gas, migliorando l'efficienza delle lampade.

Auer von Wilsbach nel **1890** inventa la **reticella a incandescenza** (in uso ancora oggi nelle lampade a gas da campeggio), producendo una luce intensa, bianca e che non sprigiona fumi.



# CAPITOLO 2: GLI APPARATI EFFEMERI

---





# COS'È UNA LUMINARIA

La luminaria nasce legata alla tradizione religiosa, in terra d'Otranto questo elemento decorativo è preponderante durante le celebrazioni delle festività.

È un imponente scenografia nata per destare meraviglia e suscitare emozione. Rientra nella categoria delle **strutture effimere**, in quanto viene allestita in concomitanza di eventi religiosi, per poi essere smantellata al termine dei festeggiamenti.

Anticamente le luminarie, ossia candele, lucerne e lampade, adornavano **l'interno** di una chiesa o di un luogo di culto, successivamente occuparono anche l'esterno di questi luoghi.



FESTA DI SARA DOMENICA - SCORRANO (LE) - 1962



Nel 1500, nobili Salentini ostentavano le loro ricchezze **finanziando celebrazioni religiose**, con l'obiettivo di dimostrare il loro agio alle altre famiglie del luogo.

La Chiesa, quindi, celebrava queste occasioni in grande: al termine della liturgia i **cittadini continuavano i festeggiamenti**, accompagnati da bande musicali, canti, esibizioni di giocolieri di strada e luci colorate.

I lumi di differenti grandezze erano alimentati a olio o grasso animale ed erano avvolti da **paralumi in carta colorata**. Poi, per arricchire le decorazioni, vennero costruite delle **impalcature** con pali di legno ed archi, su cui venivano appesi bicchieri in vetro policromi contenenti l'olio e lo stoppino. In seguito si passò ad utilizzare delle **tazze di acetilene**, fino ad arrivare alle lampadine ad incandescenza prima e poi **LED**.

L'azione del “**parare**”, ovvero decorare una strada o una piazza dando nuova vita alla fisionomia dei luoghi, è una risposta contro la freddezza delle architetture del luogo.

**È una sorta di metamorfosi.**

“LA FORTUNA ODIERNA DELLE LUMINARIE CONSISTE, FORSE, NELL'ILLUDERE I COMMITTENTI: SALENTINI O MERIDIONALI CHE ANCHE QUANDO SI PARA UNA STRADA O UNA PIAZZA MODERNA SI PRESUPPONE PSICOLOGICAMENTE UNA FORMA URBIS ANCHE QUANDO QUESTA NON C'É. IN QUESTO CASO L'ADDOBBO, LA PARAZIONE APPUNTO, FUNGE QUASI DA ESORCISMO RISPETTO ALLA BRUTTURA E ALLA FREDDEZZA ARCHITETTONICA MODERNE. PER QUALCHE GIORNO CI SI ILLUDE CHE ANCHE LA CITTÀ NUOVA SIA UN PROLUNGAMENTO DI QUELLA ANTICA. POI SI ASPETTERÀ LA FESTA DELL'ANNO SUCCESSIVO QUANDO UNA NUOVA PARAZIONE AIUTERÀ ANCORA A SOGNARE.”

- BREVE INTRODUZIONE SULLA STORIA DELLE LUMINARIE - GIOVANNI GIANGRECO



Nel 1500, nobili Salentini ostentavano le loro ricchezze **finanziando celebrazioni religiose**, con l'obiettivo di dimostrare il loro agio alle altre famiglie del luogo.

La Chiesa, quindi, celebrava queste occasioni in grande: al termine della liturgia i **cittadini continuavano i festeggiamenti**, accompagnati da bande musicali, canti, esibizioni di giocolieri di strada e luci colorate.

I lumi di differenti grandezze erano alimentati a olio o grasso animale ed erano avvolti da **paralumi in carta colorata**. Poi, per arricchire le decorazioni, vennero costruite delle **impalcature** con pali di legno ed archi, su cui venivano appesi bicchieri in vetro policromi contenenti l'olio e lo stoppino. In seguito si passò ad utilizzare delle **tazze di acetilene**, fino ad arrivare alle lampadine ad incandescenza prima e poi **LED**.

Cos'è una LUMINARIA: ORIGINE ED EVOLUZIONE DI UNA PRATICA ARTIGIANALE.



FESTA PATRONALE MANFREDONIA (FG) - 1950



FESTA PATRONALE MANFREDONIA (FG) - 1950

Strutturalmente gli apparati delle luminarie ritrovano le radici in quei modelli della plastica lapidea barocca.

Infatti, basta guardare le sontuose facciate delle chiese saletine per notare questa affinità di **decoro e opulenza**.

Un esempio di "**apparato pietrificato**" è la facciata a giorno del Duomo leccese, guardandola si può notare che sia servita da spunto per la realizzazione di apparati mobili.

Un'altra ascendenza è da rintracciare nei **retabulos spagnoli** (grande pala d'altare inquadrata architettonicamente), molto simili ai nostri altari, tenendo conto che al tempo il Salento gravitava attorno alla politica del Regno di Napoli, soggetto al dominio spagnolo.



Nella Seconda metà del **XIX secolo**, lo sviluppo dell'architettura industriale e la disponibilità di nuovi materiali, influenzò anche gli apparati ornamentali, questi evolsero tecnicamente e stilisticamente.

Le più importanti ditte del settore spesso hanno origini antiche: sono a conduzione familiare e tramandano i saperi e le tecniche dei fondatori, fino ai giorni nostri.



La maggior parte delle aziende italiane, specializzate nella produzione di luminarie, si trova in Puglia, più precisamente tra Bari e Lecce.

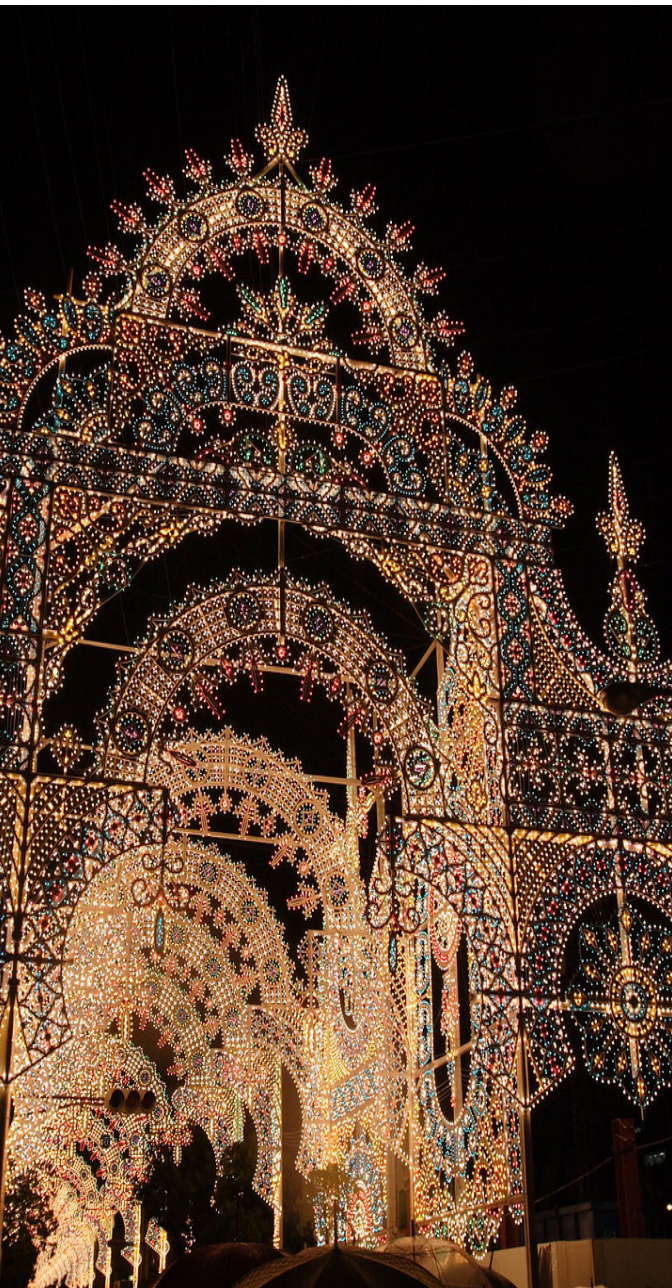
LUCIO MARIANO,  
TITOLARE DELLA DITTA  
MARIANO LIGHT

Volendo definire le **differenze stilistiche** tra le luminarie baresi e quelle salentine, notiamo che: le aziende salentine, dallo **stile più lineare**, lavorano per giocare con le **prospettive**, quindi, prendendo in esame i singoli archi che compongono una galleria; a questi viene attribuito un gioco di luce che da, nell'insieme, un **effetto totale e completo**; le aziende baresi invece si concentrano su ogni **singolo elemento** rendendolo attraente e prediligendo **motivi floreali boccheggianti**, ma senza curarsi dell'effetto generale di profondità.

Ogni realtà imprenditoriale è portatrice delle proprie tecniche ereditate nel tempo: ad esempio possiamo riconoscere nella ditta **Faniuolo Illuminazioni** (Ba) delle tracce vagamente **liberty**.







LUMINARIE SALENTINE

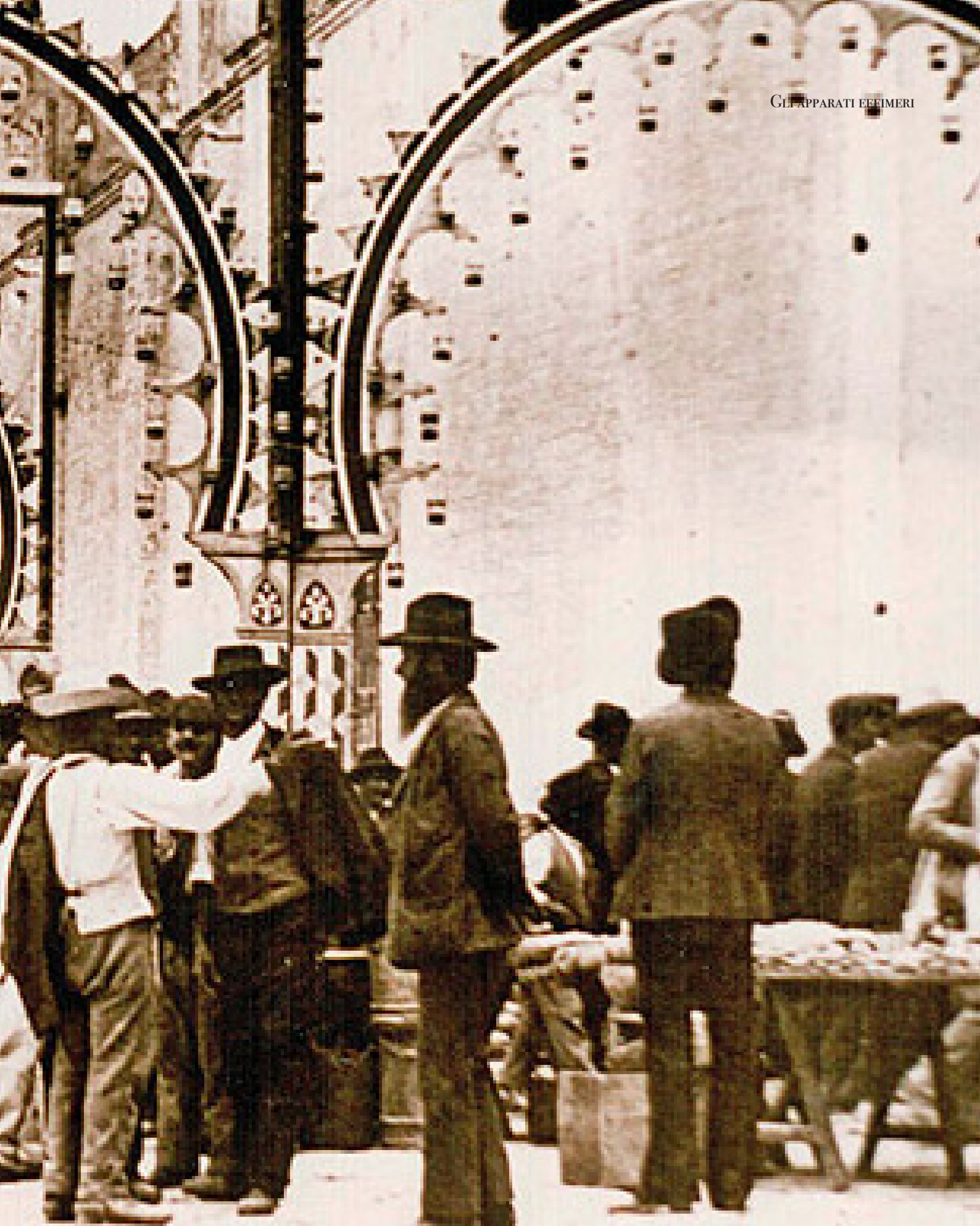


LUMINARIE BARESI





In questa foto di un'epoca imprecisata è ritratto un giorno di festa ad Alberobello. Possiamo notare che sui grandi archi di luminarie erano appesi dei bicchieri colorati a decorare la struttura.





*Strada Principale di S. Cesaria  
Festa del 13 e del 14 Settembre*



FINE OTTOCENTO

SANTA CESAREA TERME (LE) - FINE OTTOCENTO







LUMINARIE ANNO 1896











MARIANO LIGHT  
1898



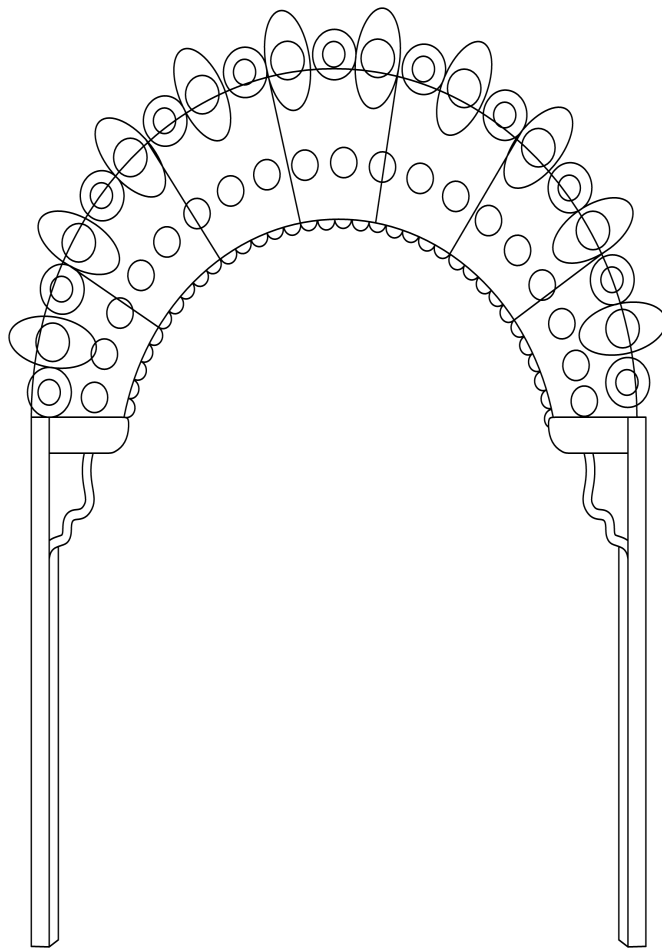
# STRUTTURE EFFIMERE: LUMINARIA

# LE PARTI DI UNA

Da secoli questa antica tradizione caratterizza tutti i centri del Meridione d'Italia: le strutture producono una vera e propria architettura armonica e ben articolata, capace di suscitare lo stupore nel pubblico.

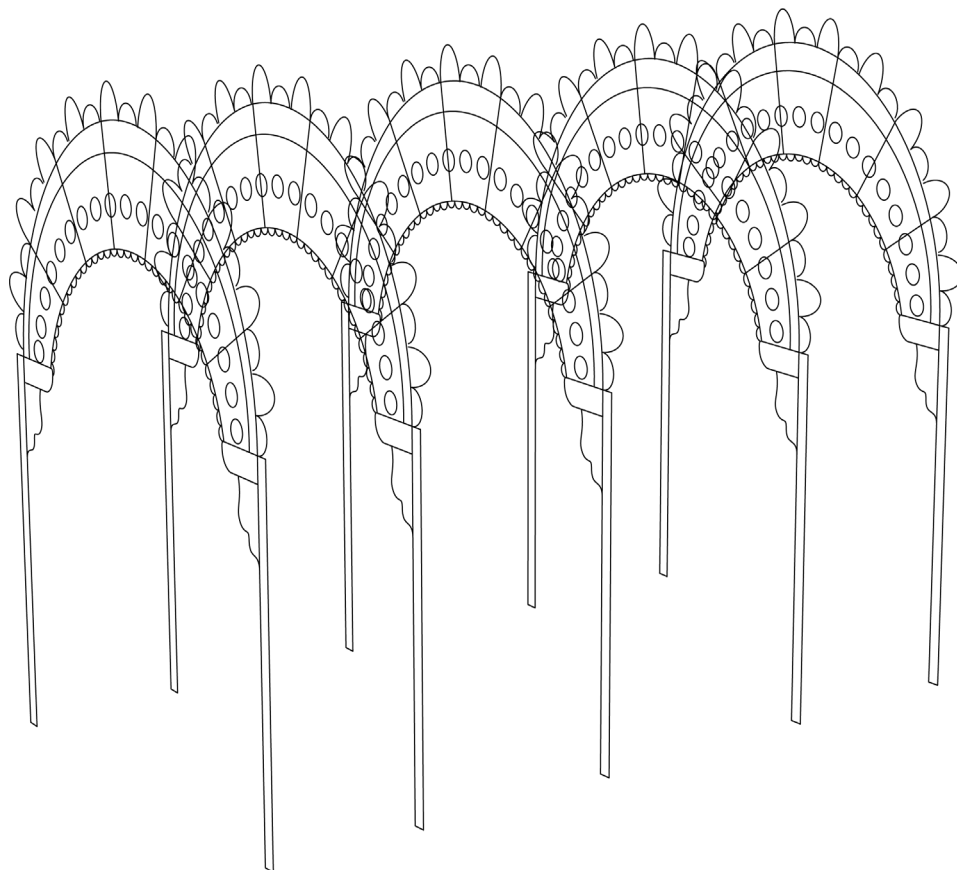
Sicuramente tra le ragioni del successo di questa usanza risiedono nel sapere dei luminaristi, che con grande maestria, assemblano luci e colori.

La tipologia delle luminarie col tempo si è codificata su alcuni elementi invariabili, riportati di seguito.



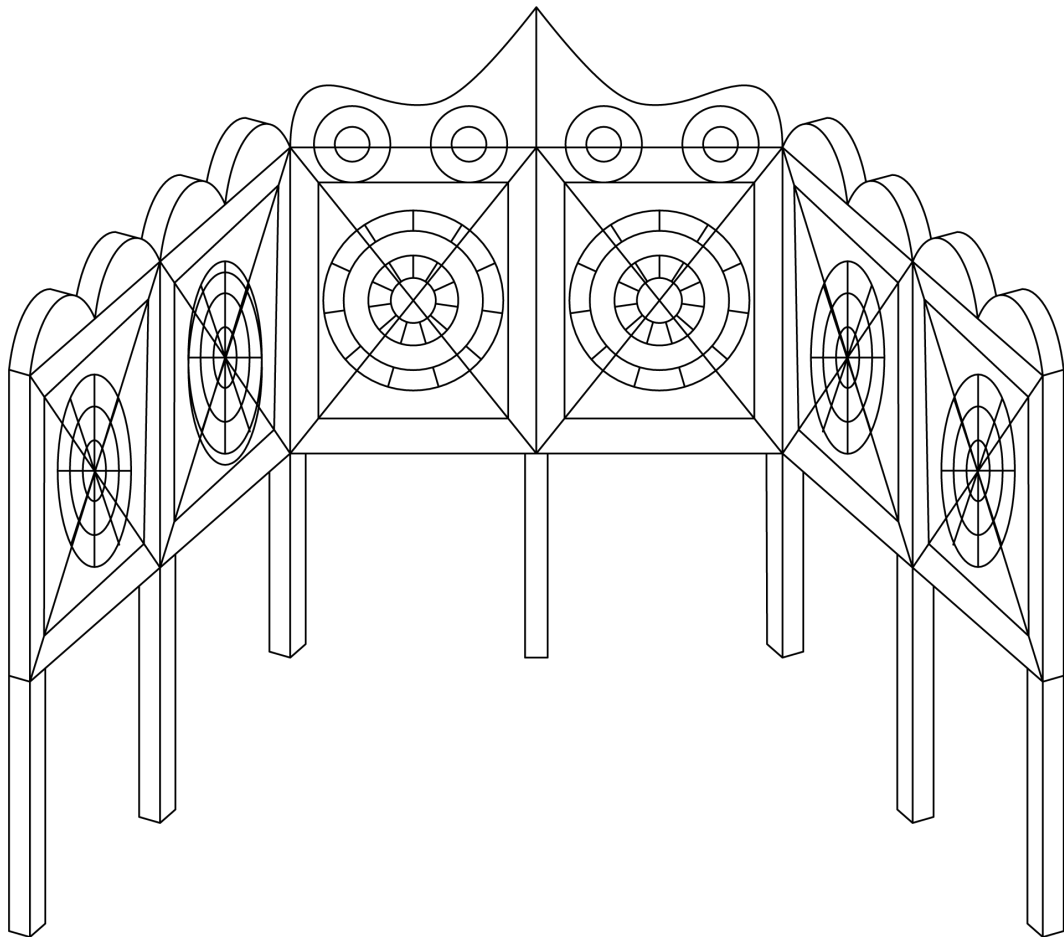
### **Arco**

Formato da due squadri e due mezzi archi. Richiama l'arco trionfale di tipo romano che gli imperatori si facevano erigere per festeggiare le conquiste.



### **Galleria**

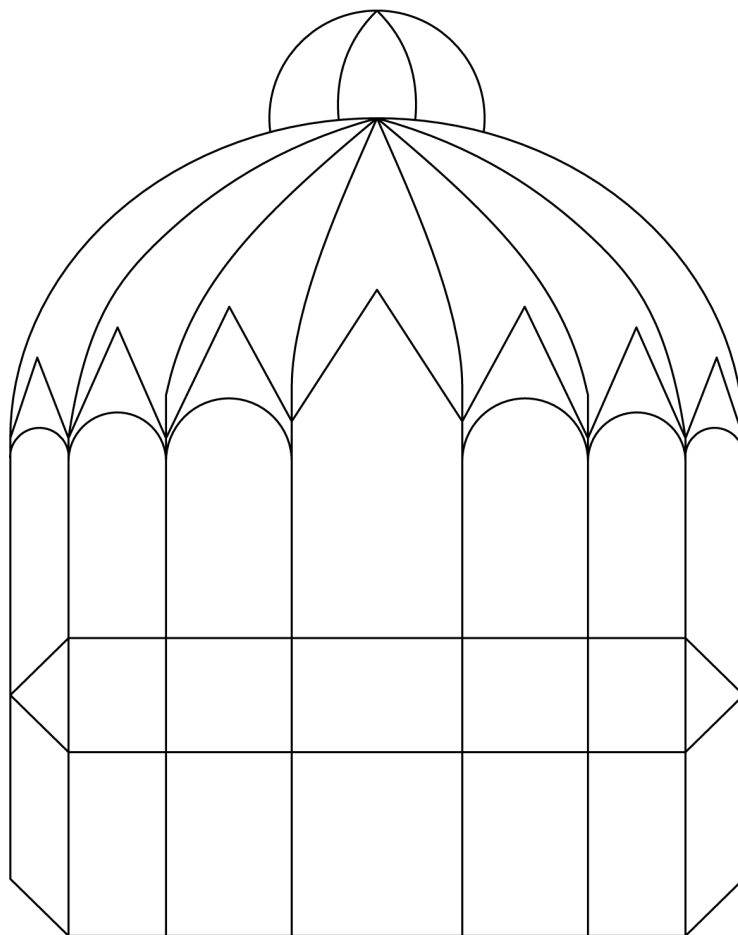
Un tunnel luminoso costituito da vari archi che creano una prospettiva a cannocchiale; questa viene posizionata sulle vie principali della città.



**Spalliera**

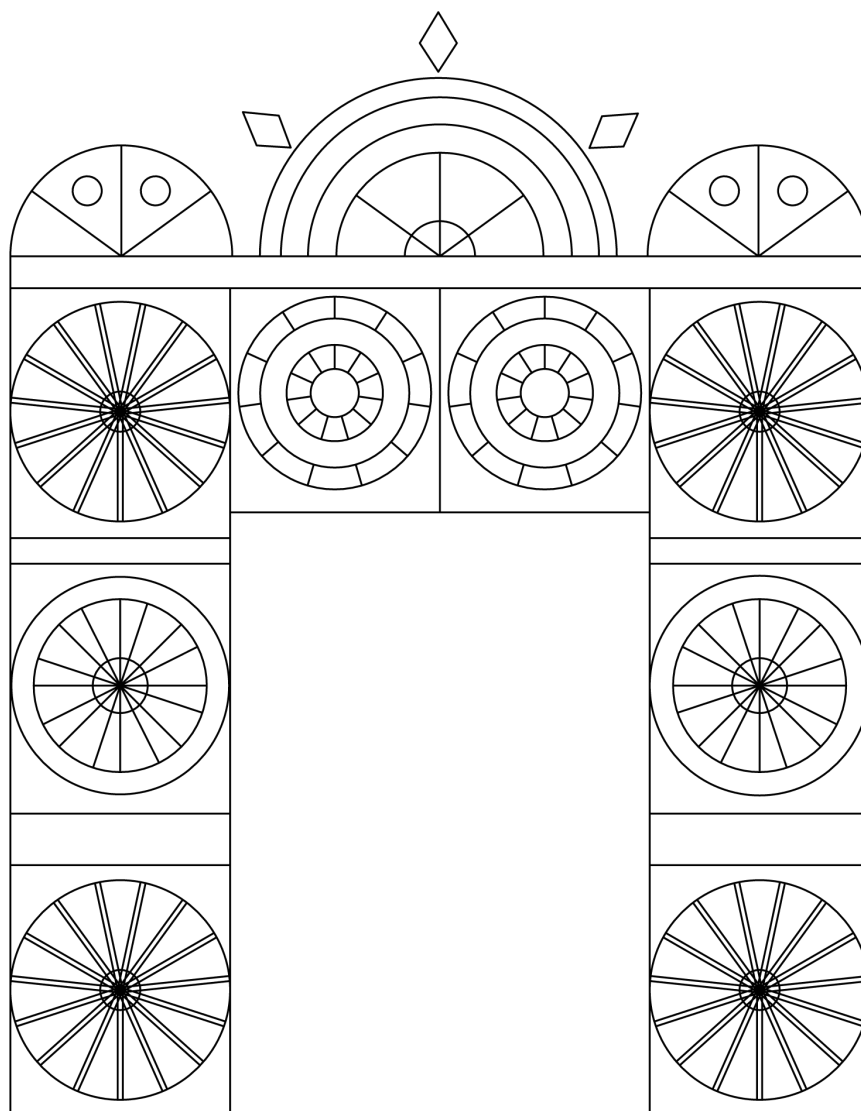
Struttura generalmente rettangolare che delinea perimetralmente la piazza.





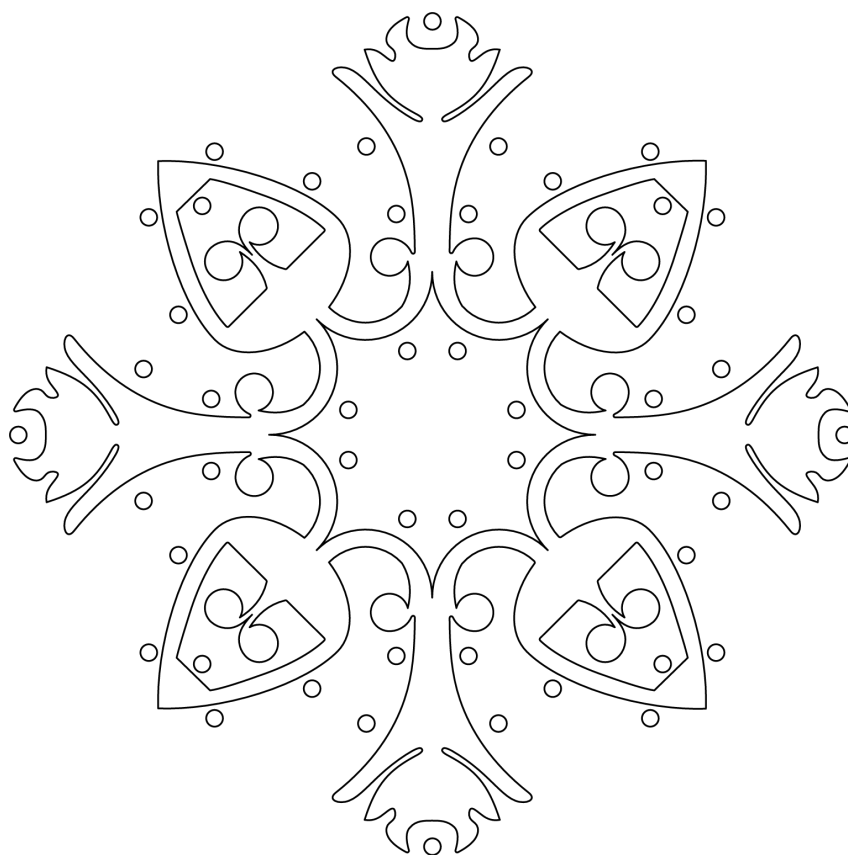
### **Cassarmonica**

È una specie di tempietto dalla struttura circolare e cupolata che ospita l'orchestra; è simbolo di unione ed armonia.



### **Frontone**

Prospetto rettilineo che viene posto alla fine o all'inizio di una galleria.



### **Rosone**

Rappresenta l'elemento conclusivo della galleria. Simbolicamente la sua circolarità rimanda alla concezione del tempo propria della cultura contadina, in cui la storia è un ciclico divenire.



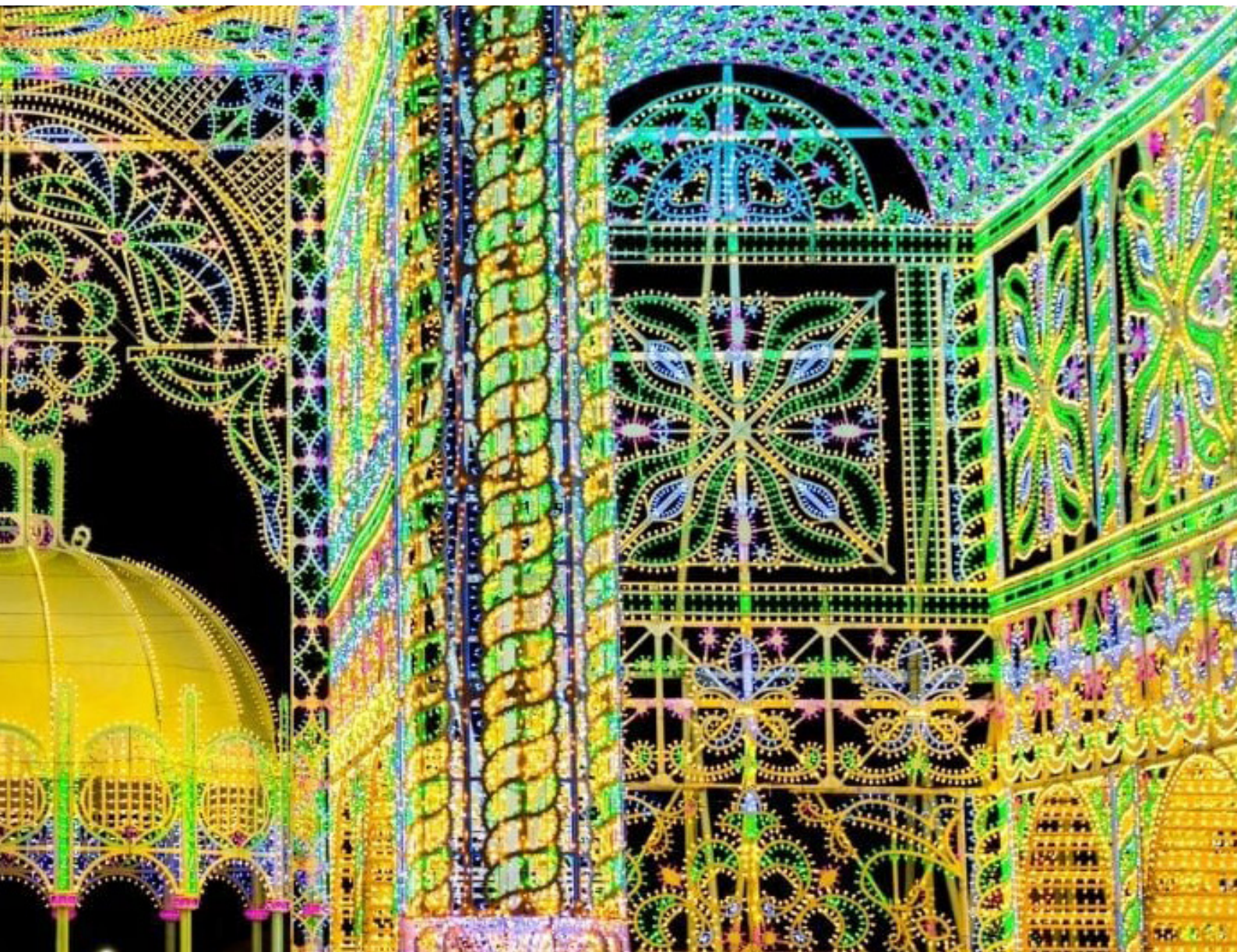
# LA LUCE



Per l'uomo la luce, a livello psicologico, rappresenta un'esperienza fondamentale: rimanda all'idea del **focolare familiare**, che per secoli è stato simbolo di unione.

L'opposizione tra luce-oscuità si trova nella **mitologia di molte civiltà**. In questo contesto la luce "**dipinge**" le piazze, mette in risalto le architetture e



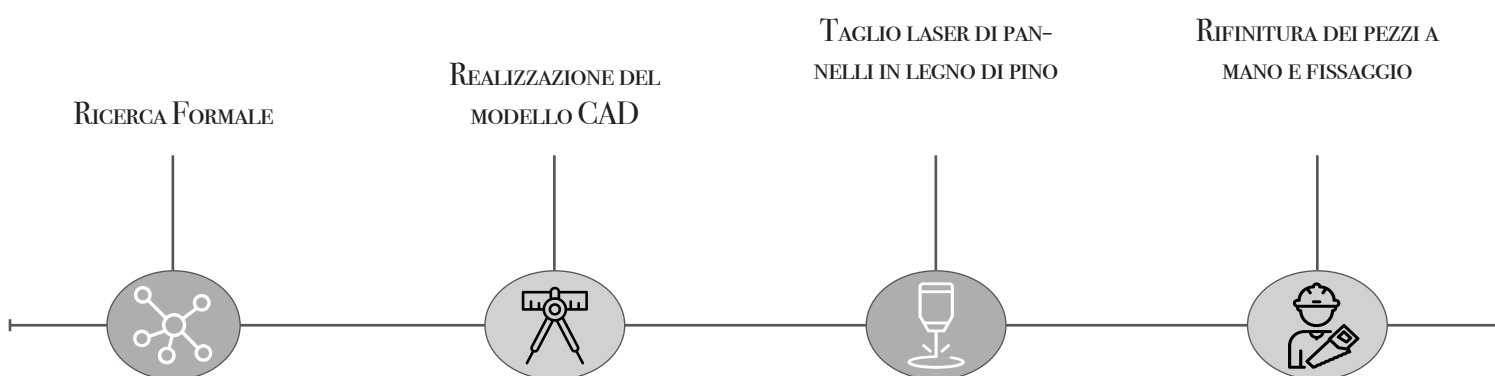


stimola il pubblico. Prima della diffusione dell'energia elettrica, la luce era data da **lumini a olio avvolti da paralumi in carta colorata**, di seguito vennero impiegati

dei **bicchieri in vetro policromi contenenti olio**; o ancora delle **tazze di acetilene**, fino ad arrivare alle lampadine ad incandescenza prima e poi lampadine LED.



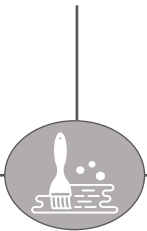
# PROCESSO REALIZZATO



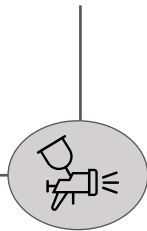


# TIVO

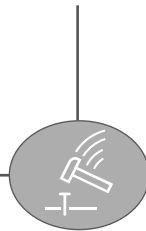
APPLICAZIONE DI UNO  
STRATO DI CEMENTITE



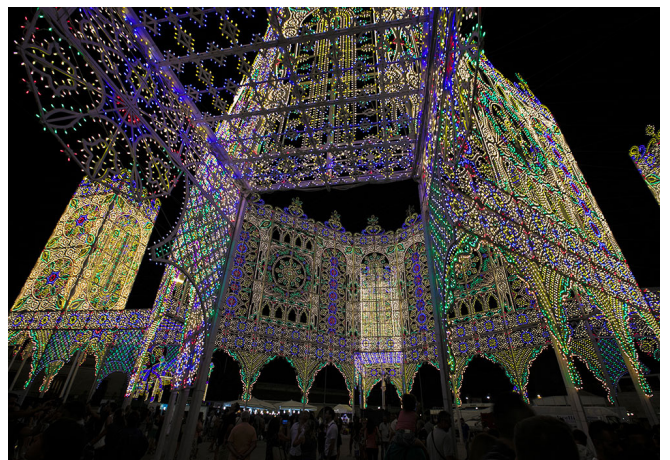
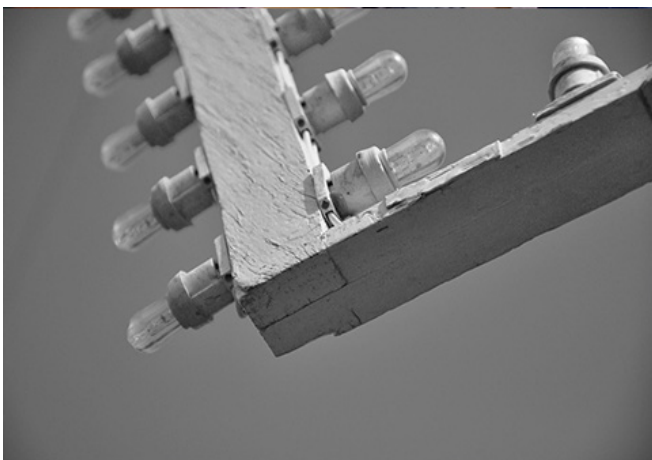
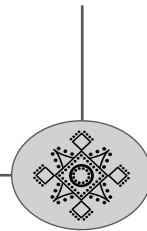
VERNICIATURA A SPRUZZO



FISSAGGIO DEI PORTA-  
LAMPADINE CON COLLE E  
CHIODI



INSERIMENTO DELLE  
LAMPADINE









# LA STRUTTURA

Se la notte la **meraviglia** è data dai colori delle lampadine, di giorno la protagonista è proprio la struttura effimera.

La struttura lignea rappresenta l'aspetto più fedele alla tradizione. Viene scelto prevalentemente il legno di pioppo, abete o "uso Trieste", in base alla flessibilità, alla resa ed all'impatto ambientale.

Le strutture lignee prodotte in azienda sono:

- **i pali:** strutture portanti di sostegno dell'intera architettura.
- **i moduli decorativi:** che uniti formano il motivo decorativo della struttura.

I pali sono impregnati e verniciati con vernici ad acqua. I colori scelti sono il bianco o delle tinte chiare, queste tonalità permettono di creare un **effetto armonico** nel contesto urbano.

La ditta Faniuolo porta avanti una **particolarità strutturale:** integra un telaio di ferro, saldato e zincato alla struttura lignea, la cui seconda parte viene aggiunta in seguito mediante perni o incastri a baionetta.

# IL MONTAGGIO

I primi pezzi ad essere montati sono i **pali**, l'anima della struttura portante. Hanno un'altezza di 12 m per feste di piccola/media grandezza, oppure possono superare i 20 m per ampi spazi. La distanza tra un palo e l'altro può variare, nelle strutture più imponenti, da 2,50 a 5 metri.

Per quanto riguarda l'unione della parte decorativa, questa è tenuta in **equilibrio dalle forze** che emergono tra la struttura, i tiranti ed i sostegni.

La tecnica del montaggio si avvale di un **know-how** ripreso dal sapere artigianale, in particolare il punto di ancoraggio della parte apicale dei pali è fissato al suolo dal semplice peso della struttura, rendendola più stabile e sicura.

A volte, in passato, i pali venivano ancorati al suolo con dei **conci di pietra calcarea** alti circa 20 centimetri di diametro.











MONTAGGIO DI UN ELEMENTO DECORATIVO - CHIESA DELLA MADONNA DI COSTANTINOPOLI, MAGLIE (LE)



FORO ADIBITO ALL'INSERIMENTO DEI PALI PER LUMINARIE - ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)



STRUTTURA, ASSEMBLACCIO E MONTAGGIO.



SPALLIERA DI GIORNO MONTATA PER LA FESTA DI SAN NICOLA (BA)



PARTICOLARITÀ LUMINARIE DITTA FANIUOLO





# CAPITOLO 3: CONTAMINAZIONE FRA TRADIZIONE E CONTEMPORANEITÀ

---

# SCORRANO: LA CAPITALE LUMINARIE

Le imponenti celebrazioni di Santa Domenica a Scorrano (LE) hanno portato questo piccolo centro ad ottenere il titolo di "**Capitale Mondiale delle Luminarie**".

Si ritiene che i primi "**maestri paratori**" siano nati qui, in quanto, anticamente durante la novena di preparazione alla festa, venivano accese e poste sui davanzali delle abitazioni lampade a olio, in ricordo delle lucerne che gli Scorranesi accesero nel 1600 in onore del miracolo di Santa Domenica.

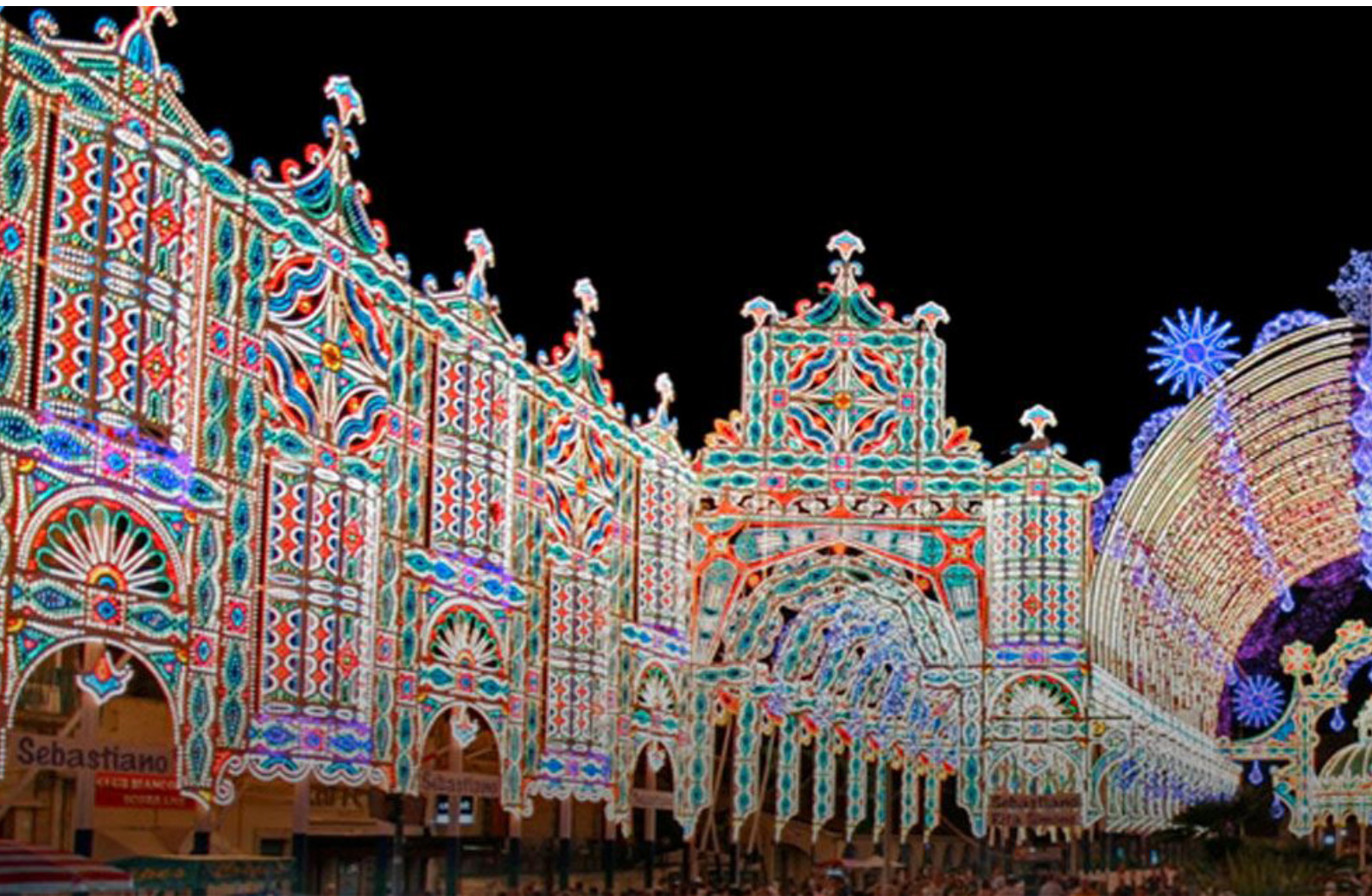
La **leggenda** narra che la Santa, apparsa sulle mura della città ad una donna anziana, libera gli abitanti dall'epidemia di peste ordinando loro di accendere lucerne come simbolo di avvenuta guarigione.

# E MONDIALE DELLE

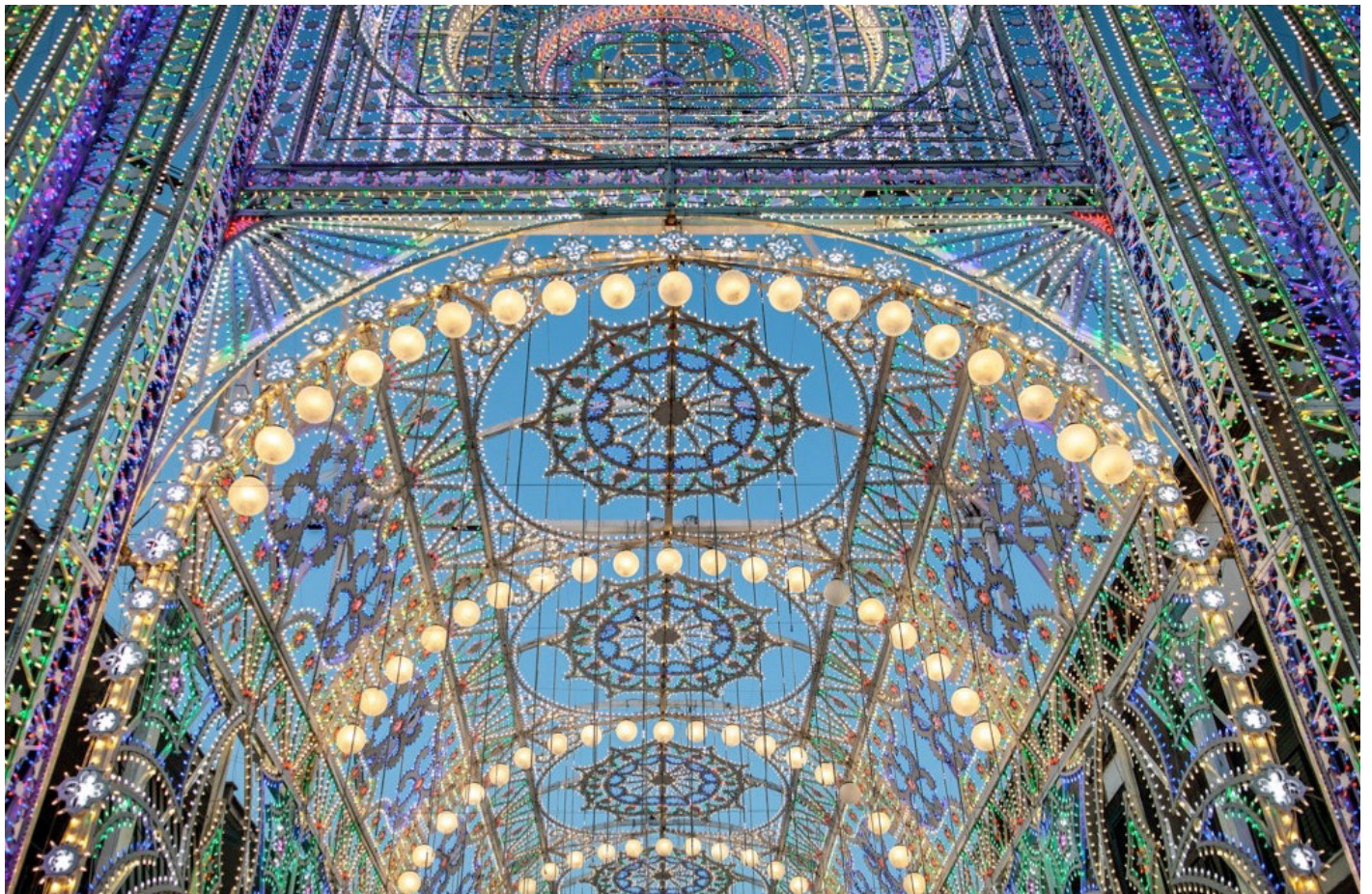
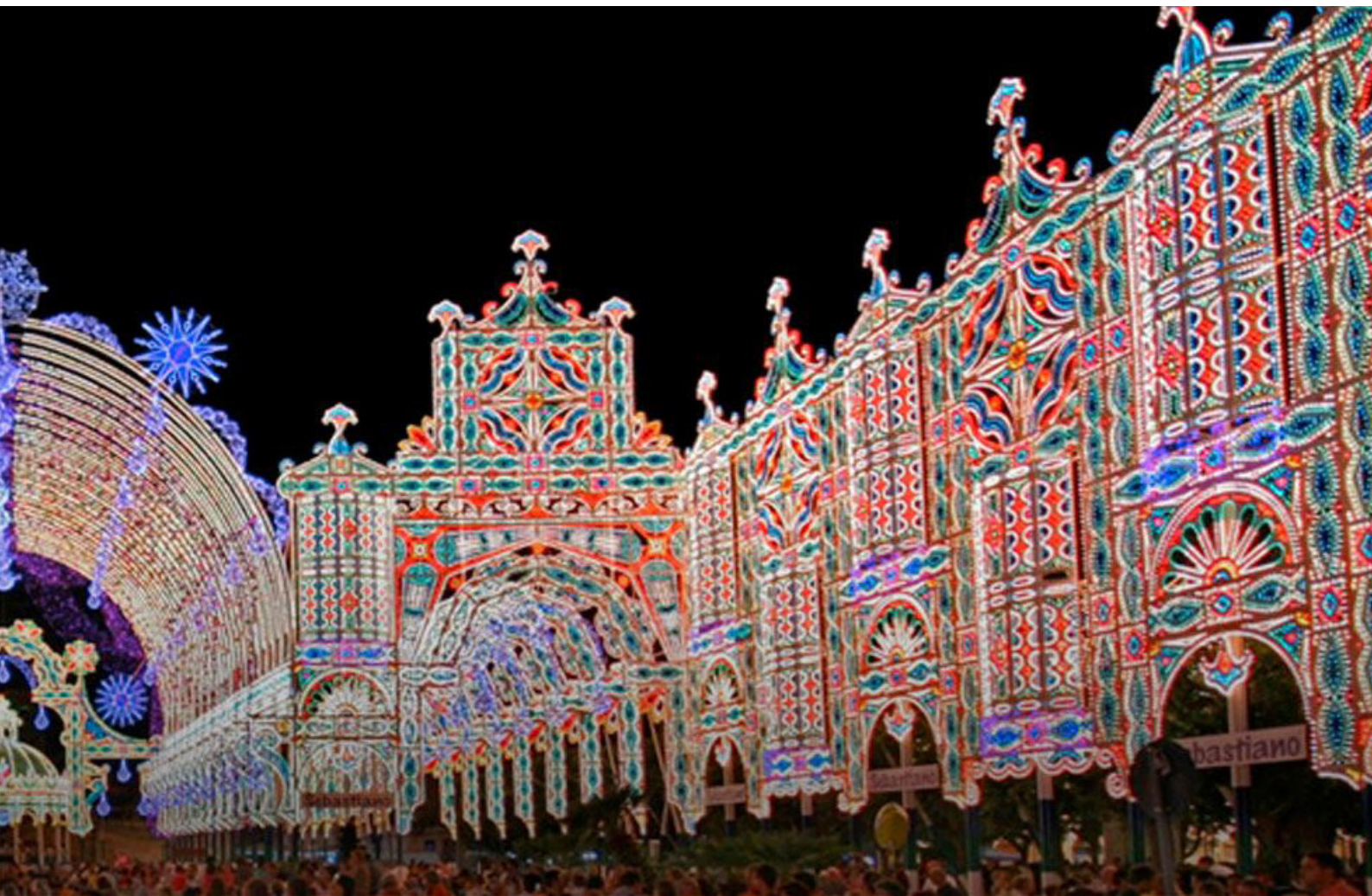
Scorrano ogni anno è teatro di celebrazioni, che raccolgono un vasto pubblico nazionale ed internazionale.

Risale al 2010 il **primo festival che univa l'allestimento di luminarie all'accompagnamento musicale**: generando coreografie in movimento che raccontano storie.











# FESTIVAL DELLE LUCI LIO

La festa delle luci è una manifestazione popolare che si tiene ogni anno in Francia. Queste celebrazioni luminose risalgono al **1852**, quando i cittadini misero delle candele dentro bicchieri colorati, i “**lumignons**”, sulle finestre per celebrare l'inaugurazione di una statua della Vergine Maria nella Basilica in cima alla collina della città.

Dal 1989 la festa è accompagnata da **installazioni luminose** curate da professionisti dello spettacolo. Col tempo questo evento ha assunto un carattere sempre più internazionale e nel 2007 ottiene il premio “migliore evento per il grande pubblico nel 2006”.

La celebrazione dura per quattro notti, ogni notte con un **tema differente**. Designer di tutto il mondo si sfidano a creare installazioni e spettacoli che riescano ad incorporare l'architettura della città.

FESTIVAL DELLA LUCE

# ONE





CATTEDRALE DI SAN GIOVANNI - LIONE





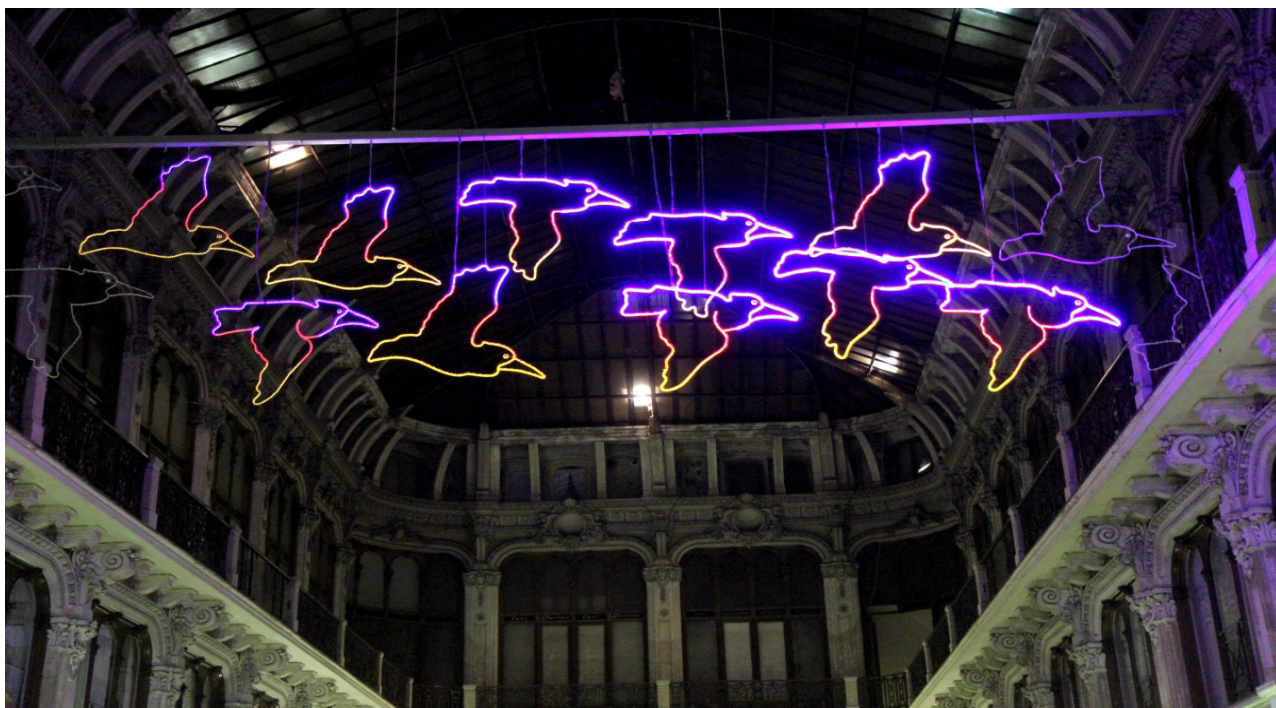
LA VILLEUSE DES JACOBINS DI CHRISTOPHE MAYER E DIGIPLAY STUDIOS -  
VILLE DE LYON

# LUCI DI ARTISTA - TOR

Luci d'Artista è una manifestazione artistico-culturale che nasce nel **1998**. Durante questo evento la città viene illuminata con opere d'arte realizzate da artisti contemporanei.

L'elemento principale è rappresentato dalle **luci**, che conferiscono alle opere valore artistico e concettuale. Questo evento inizia durante la settimana dell'arte contemporanea e dura fino all'Epifania.

# TORINO



MIGRAZIONE - PIERO GILARDI - TORINO





IL VOLO DEI NUMERI - MARIO MEREZ



MICHELANGELO PISTOLETTO AMATRE





# FRANCO DELLERBA

Franco Dellerba (Rutigliano 1949), è un artista pugliese apparso sulla scena negli anni Ottanta.

Nella sua poetica W notiamo una miscela di vari elementi: la memoria della **dimensione infantile**, il costante riferimento alla **tradizione della Puglia e alla società contadina**, la **ricerca antropologica** sulle radici del Sud Italia.

Dellerba valorizza in chiave concettuale il **folklore** della sua terra d'origine e lo fa rappresentando elementi antichi come cavalli a dondolo, scale, sedie, adornati con luminarie e privati della loro funzionalità reale.

Le sue luminarie-sculpture, oltre ad essere oggetti del quotidiano e della tradizione popolare, diventano un omaggio ai paesi meridionali.



FRANCO DELLERBA - LA FUGA  
EXHIBITION -  
CASTELLO DI COPERTINO (LE)



FRANCO DELLERBA - LA FUGA  
EXHIBITION -  
CASTELLO DI COPERTINO (LE)

# DEVID CESARIA



DAVID CESARIA - MY BLACK SOUL - DESIGN WEEK - MILANO 2022



DAVID CESARIA - PENE VOLANTE PER SELETTI



Un altro artista che si diletta utilizzando le luminarie nelle sue opere è David Cesaria (1976).

Negli ultimi anni realizza delle **Luminarie pop**, caratterizzate sia dal mondo della tradizione che da una tagliente ironia sulla società contemporanea.

La recente produzione dell'artista stigmatizza le **fragilità** e le **paure** generate dal clima di incertezza e sfiducia dovuto alla pandemia Covid-19.

L'installazione di oggetti di arredo total black, pensata per la Design Week 2022 è composta da arredi, complementi ed elementi architettonici neri, riflettenti e lucidi, quasi come il petrolio, interpretando lo **spirito cupo ed inquieto dei nostri tempi**.

# PIERLUIGI CALIGNANO

Pierluigi Calignano (Gallipoli 1971) con il progetto **L-Ray** (2007) produce un innovativo ciclo di lavori.

L-Ray sta per “Raggio Lisergico”, con un evidente richiamo alla droga degli anni sessanta, in realtà tratta di un'**eccitazione fantastica che l'artista ricava dalla sua arte.**

L-Ray è composta da **cinque opere**: cinque grandisculture lignee, la cui forma è ricavata da luminarie artigianali, accompagnate da **150 opere su carta**, ottenute con la tecnica del **monotipo** e da una distribuzione casuale di smalti colorati durante la piegatura della carta, necessaria a “stampare” il disegno. L'aspetto iperdecorativo, ravvicinato e abbagliante confonde la percezione delle misure, facendo perdere i punti di riferimento degli spazi.

O



SCULTURA 2 - LEGNO, ACCIAIO E LUMINARIA - PIERLUIGI CALIGNANO



ROTANTE 3 - SMALTO SU CARTA -  
PIERLUIGI CALIGNANO

# REMO BUTI

Nasce a Firenze nel 1932 e si laurea nel 1969 con un lavoro simbolo di tutta la sua ricerca: un "**non progetto**". Negli anni sessanta aderisce al movimento fiorentino dell'Architettura Radicale.

Come designer, ha progettato gioielli e disegnato tessuti d'arredamento; nel '78 ha partecipato alla Biennale di Venezia con la serie Piatti d'Autore in collaborazione con Carlo Scarpa, mentre nel 1968, nel 1979 e nel 1983 ha partecipato alla Triennale di Milano.

La sua serie di lampade **Star's** venne realizzata da Targetti Saney nel 1989.

Si compone di **nove lampade** da terra di varia altezza, costituite da una colorata base d'appoggio a forma conica, sulla cui punta si inserisce un sottile tubo plastico con dei led al suo interno. Il tubo

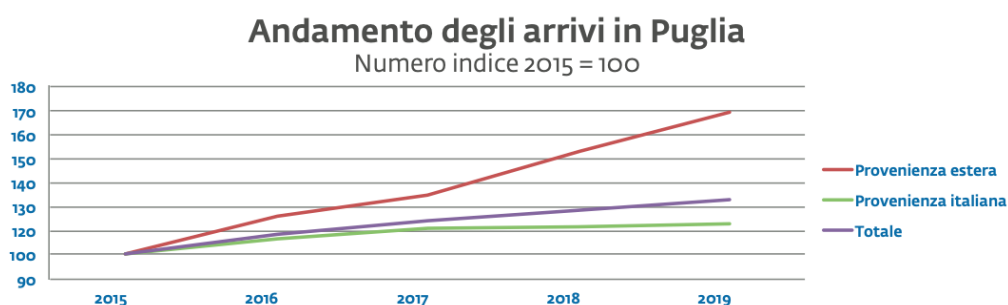


si aggancia alla base con uno spinotto e possiede internamente un filo di rame con dei piccoli led distanziati l'uno dall'altro. La lampada nel suo insieme è sottile e flessibile.



**SEC**

# CONDA PARTE: PROGETTO



Fonte: \*Osservatorio turistico regionale. I dati ISTAT 2019, provvisori e parziali, sono stati rilevati sul 90 % circa dei posti letto della regione e rispettano la rilevanza statistica. Sono i dati comunicati direttamente dall'85% dei referenti delle circa 7.900 strutture ricettive della regione attraverso SPOT (Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico). I valori riportati in questo documento, riferiti al 1° febbraio 2020, potrebbero subire delle variazioni al termine del completamento degli inserimenti mancanti.

FONTE: OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE. I DATI ISTAT 2019.

Dal seguente grafico dell'Osservatorio Turistico Regionale possiamo notare l'incremento del turismo in Puglia: in particolare dal 2015 al 2019 notiamo un **aumento del 60% dell'incoming internazionale** e gli arrivi complessivi (italiani + stranieri) del +23%.

Nel contesto regionale Lecce rappresenta la prima provincia pugliese per arrivi (914.947, 26,6% della Puglia) e la seconda per presenze (4.392.074 31,7% della Puglia).

Inoltre sappiamo che i mesi prediletti dai turisti per visitare questi luoghi vanno da luglio a settembre, periodo in cui si concentrano anche il maggior numero di sagre e feste patronali.

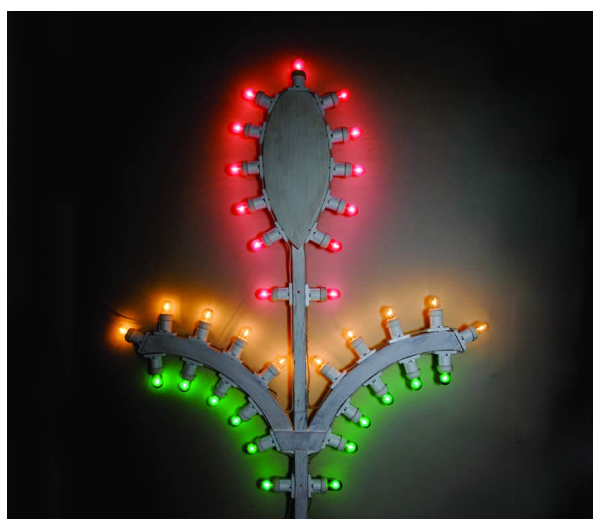


Con l'aumento del turismo **il Salento diffonde le sue tradizioni e la sua cultura**: eventi come “La Notte della Taranta” o le caratteristiche feste patronali acquisiscono notorietà sia nel resto d'Italia che nel mondo.

Le luminarie, insieme ai muretti a secco, alla cartapesta, alla pietra leccese ed al barocco leccese, divengono simbolo del luogo anche per i commercianti: infatti notiamo un recente aumento della richiesta di insegne luminose in “**stile luminaria**” da parte di negozi del luogo, o semplici elementi decorativi da interno o da esterno; o ancora la vendita di luminarie come merci tipiche del luogo.

Ne consegue che sempre più aziende del settore implementino una sezione di “luminarie d'arredo” tra le loro offerte progettuali, dove sperimentano l'unione del “modello luminaria” con lampade da tavolo, da parete, o le aggiungono a specchi o altri elementi decorativi.

Le luminarie di arredo si trovano a metà fra la lampada e la luminaria, raffigurano soggetti disparati: a volte riguardanti la tradizione, altre no.





# OBIETTIVI PROGETTUALI

Progettare un complemento che rispecchi i canoni delle luminarie, tramite motivi dinamici ed immersivi.

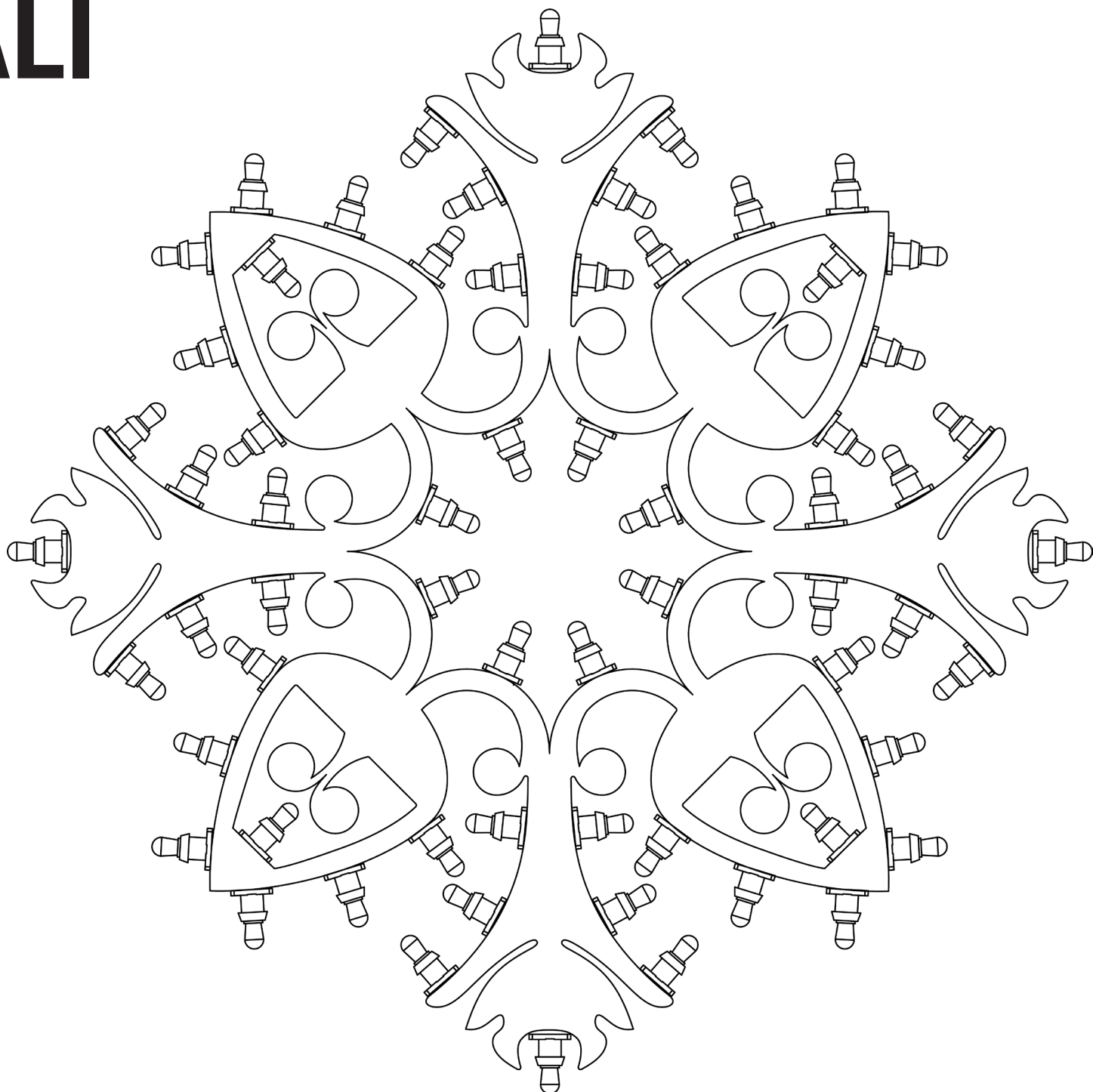
La luminaria di arredo deve essere capace di destare meraviglia, così come le imponenti strutture di Scorrano.

Realizzare una struttura adattabile a vari spazi e necessità.

L'utente deve partecipare attivamente, è lui a decidere la forma, i colori, il motivo.



# ALI



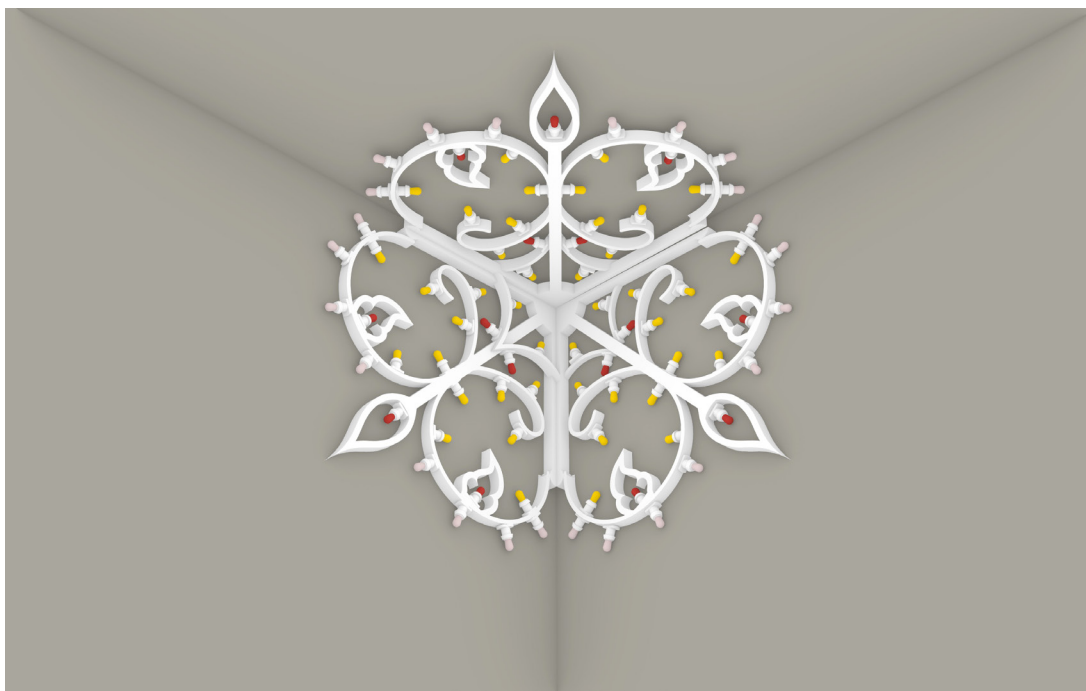
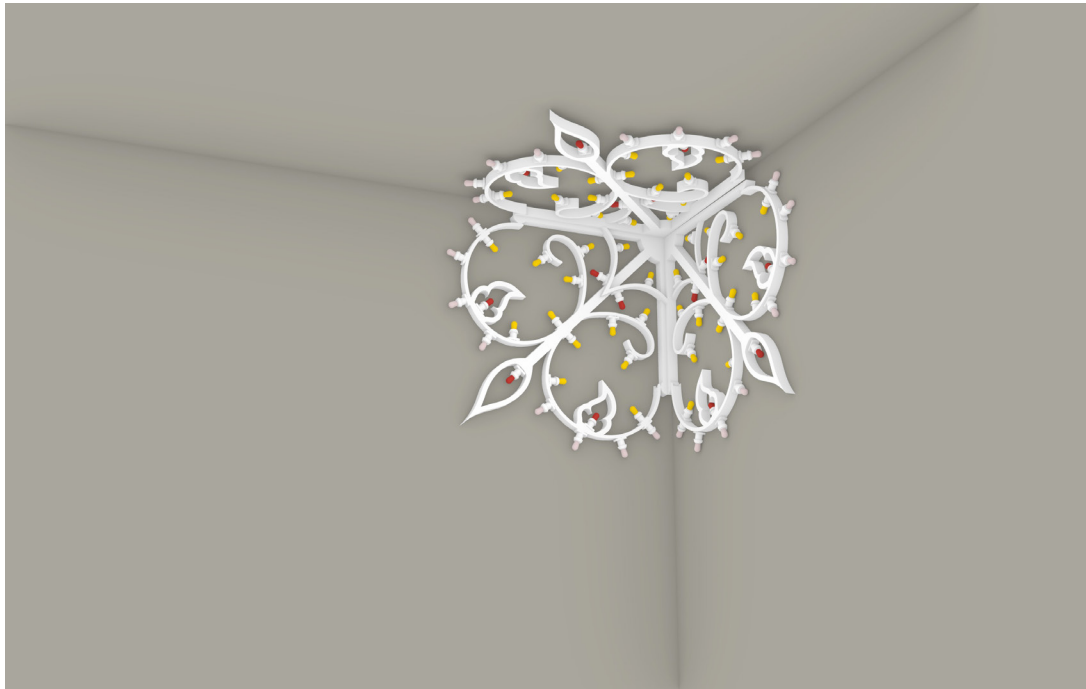
# CONCEPT 1

Lampadario composto da quarti di luminaria.

Si posiziona all'angolo del soffitto, come se venisse "generato" dalle pareti.

Utilizzando dei rosoni grandi e boccheggianti, questi potrebbero creare effetti prospettici, riprendendo i principi dell'arte Barocca.

CONCEPT



# CONCEPT 2

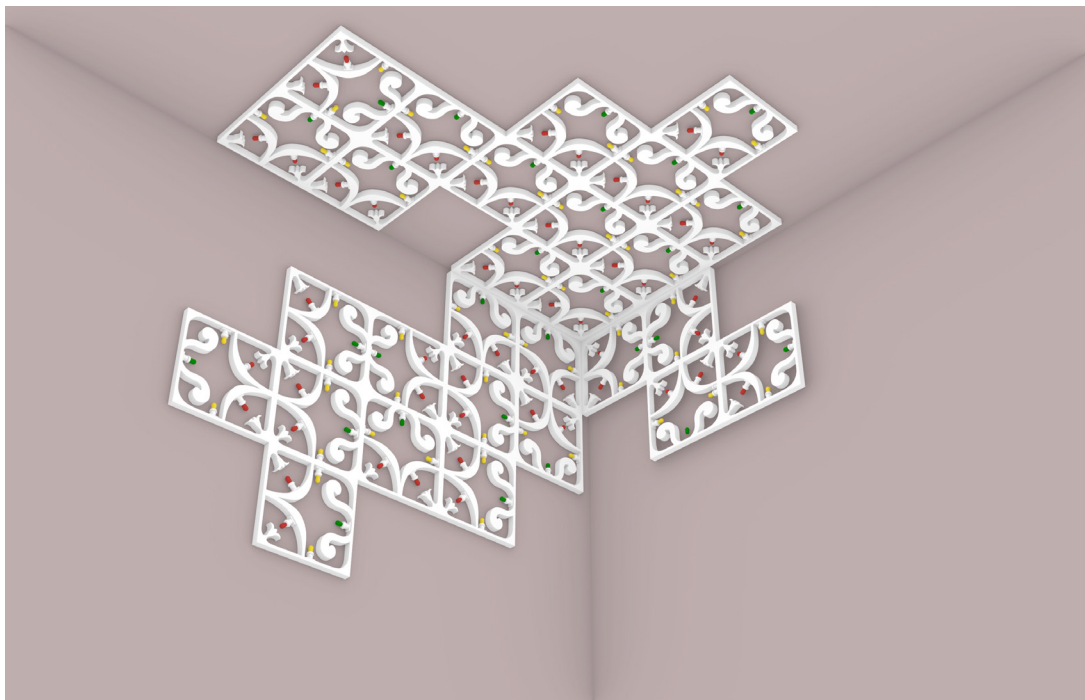
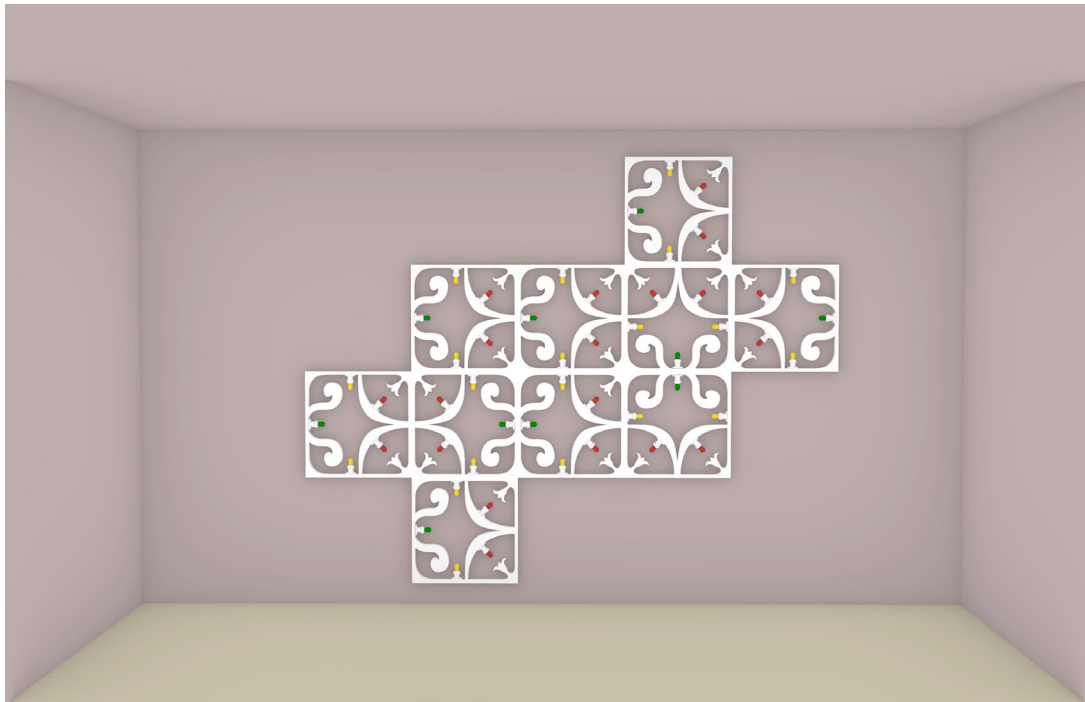
Luminaria modulare realizzata dall'unione di elementi mobili.

I moduli sono delle luminarie che si agganciano alla parete tramite dei supporti reversibili.

Inoltre è possibile ruotare il singolo pezzo per modificare la composizione.



CONCEPT



# CASI STUDIO

## HELIOS - DYENA

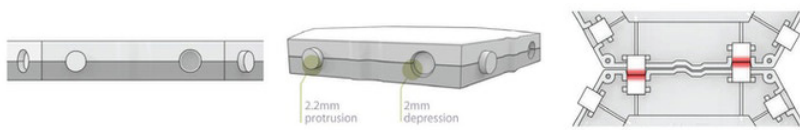
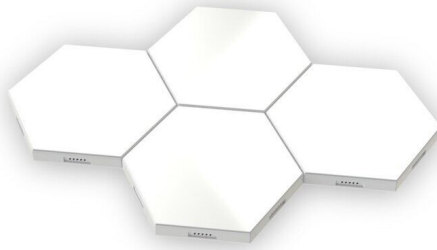
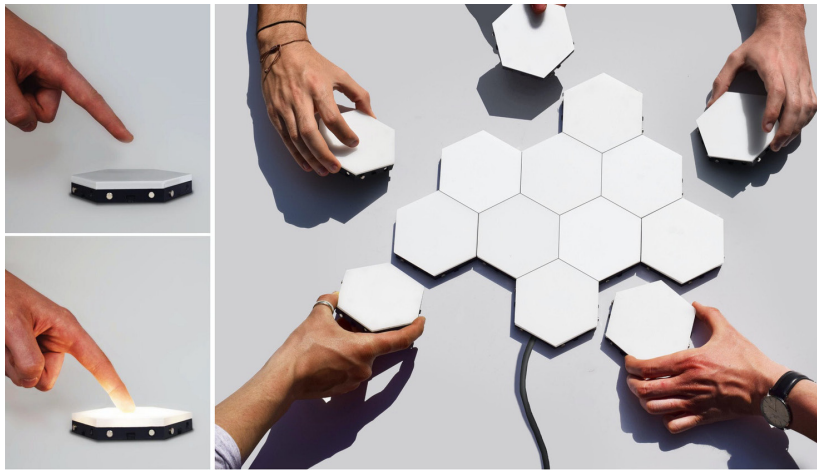
Helios è un sistema touch di luci modulari da parete.

Presenta dei moduli esagonali, collegabili tra di loro magneticamente, permettendo all'utente di personalizzare la geometria della struttura.

Helios possiede **un unico punto di connessione elettrica** tramite un cavo, questo diffonde l'energia agli altri grazie a connettori interni.

La **superficie touch** consente di accendere o spegnere i moduli passandoci sopra con la mano.

Il fissaggio al muro si ottiene tramite **cuscinetti adesivi o chiodi**: è importante fissare almeno i moduli centrali della composizione, così da poter lasciare mobili gli altri.



## NANOLEAF - AURORA

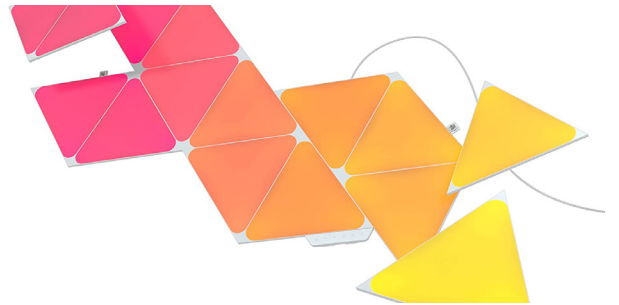
Nanoleaf è una serie di pannelli Led di varia forma: quadrati, esagonali, triangolari, ideati per creare composizioni personalizzabili.

I pannelli sono dotati di una tecnologia di illuminazione brevettata che, tramite app, permette di **gestire e regolare la luce dei moduli.**

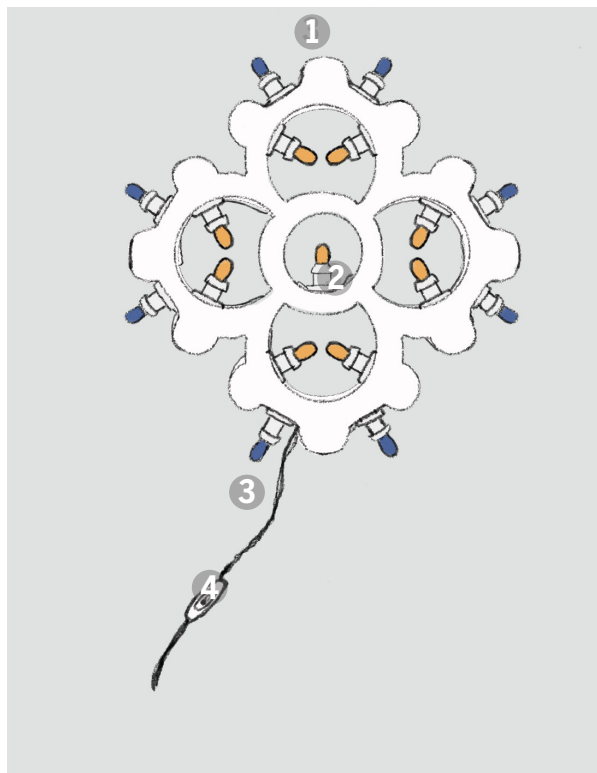
L'alimentazione è fornita dal collegamento di un pannello alla presa, ed ogni elemento si connette al successivo tramite un linker: **un chip di connessione.**

Inoltre, è anche possibile di creare delle varianti cromatiche che vadano a ritmo musicale.





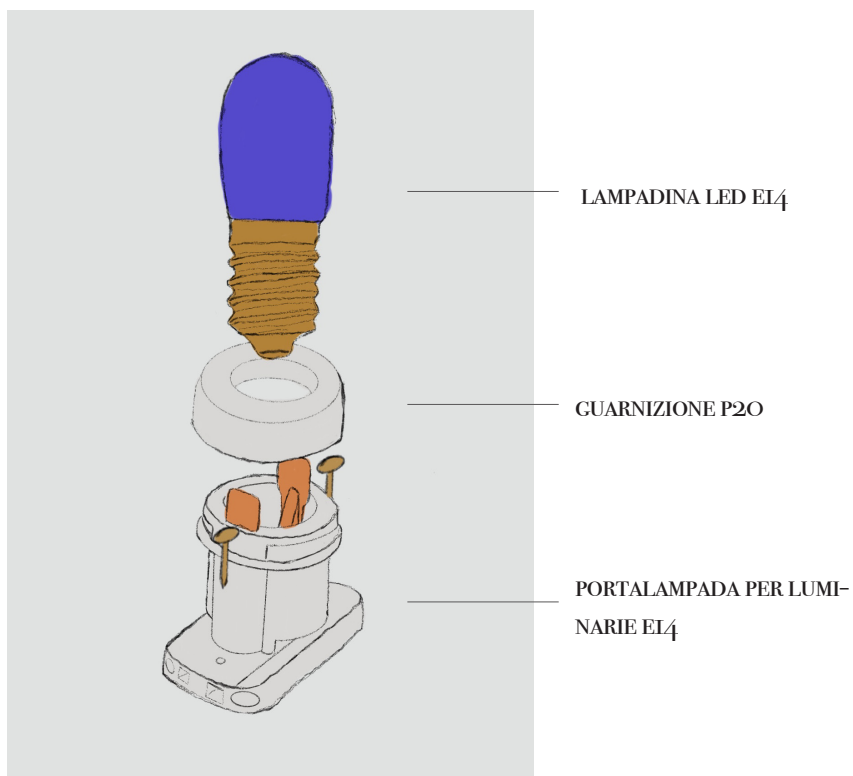
# ELEMENTI DI UNA LUMINARIA DI ARREDO



- ① STRUTTURA LICNEA
- ② COMPONENTI LAMPADINA
- ③ FILO ELETTRICO UNIPOLARE
- ④ INTERRUTTORE

# MINARIA

## COMPONENTI LAMPADINA







# CAPITULO 5: LAMPU

---





# Lampu



# LAMPU

## **Lampu è una luminaria di arredo modulare.**

Nasce con l'intento di portare in casa un elemento caratterizzante la tradizione Salentina, in un modo nuovo.

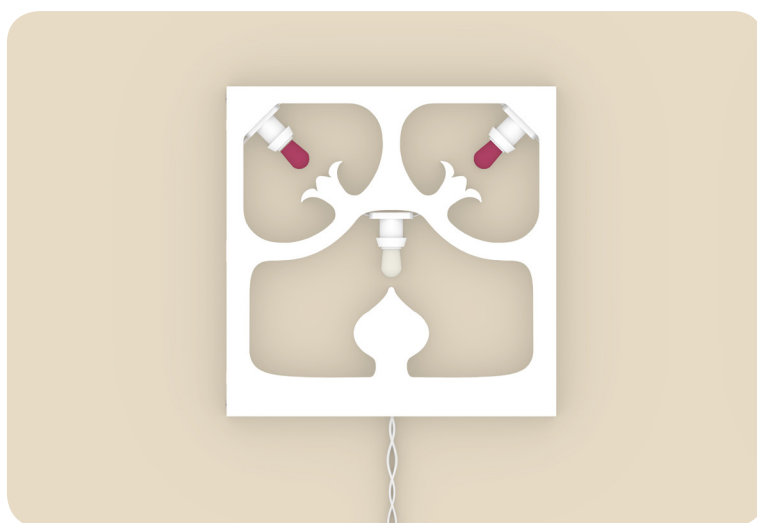
Costituita da quattro moduli: un quarto di arco, un quadretto, una raggiera ed un modulo alimentatore, è una luminaria dinamica e personalizzabile, poichè consente di scegliere il numero e la tipologia dei moduli, il colore delle lampadine e la composizione; inoltre ruorando i gli elementi è possibile ottenere disegni sempre differenti.

È presente un modulo generatore che alimenta tutta la struttura grazie a dei connettori esterni. Questi possono essere sia rigidi che non, si posizionano tra un elemento e l'altro, dando la possibilità di continuare la composizione anche per due pareti adiacenti.



## I MODULI

### MODULO GENERATORE



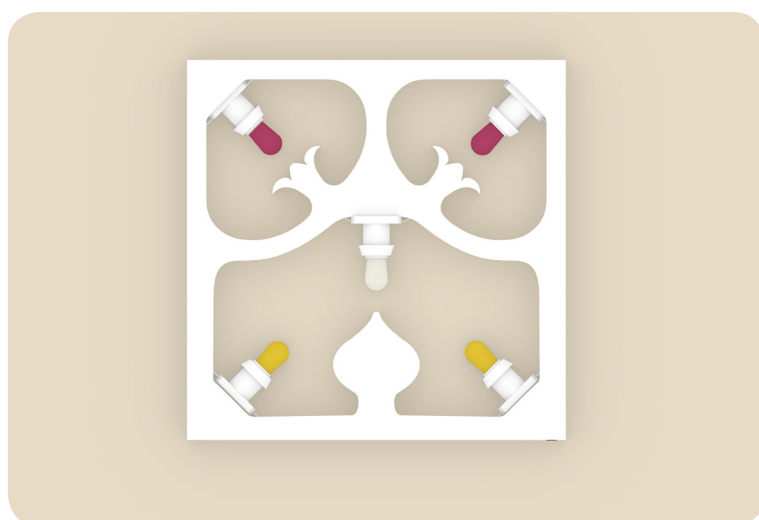
Modulo con l'alimentatore interno, è l'unico modulo ad avere un collegamento diretto alla corrente e alimenta tutta la struttura. Può essere unito a massimo altri due moduli.

## MODULO MEZZ'ARCO



Modulo curvilineo con tre lampadine. Presenta due entrate di connessione.

## MODULO QUADRETTO



Modulo simile al modulo generatore ma con cinque lampadine. Presenta quattro entrate di connessione.

## MODULO RAGGIERA

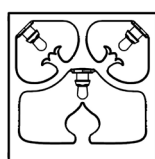
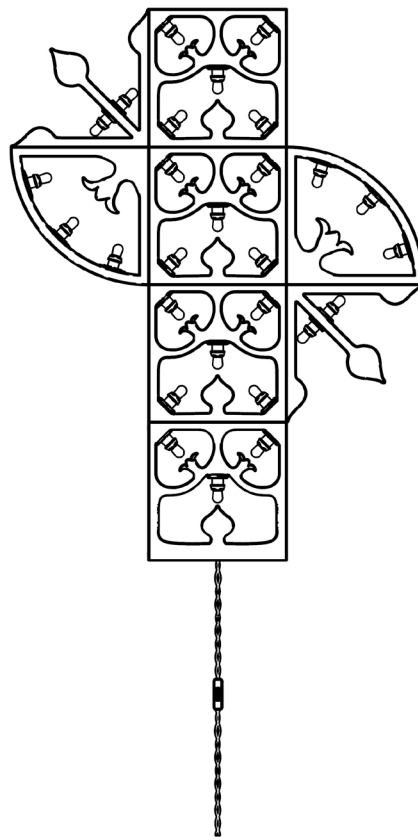


Modulo più “snello” della serie, possiede due lampadine. Presenta due entrate di connessione.

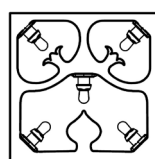


# CONFIGURAZIONI

8 MODULI



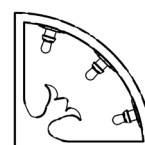
x1



x3

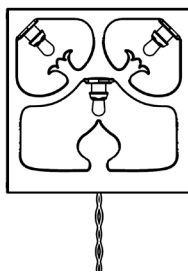
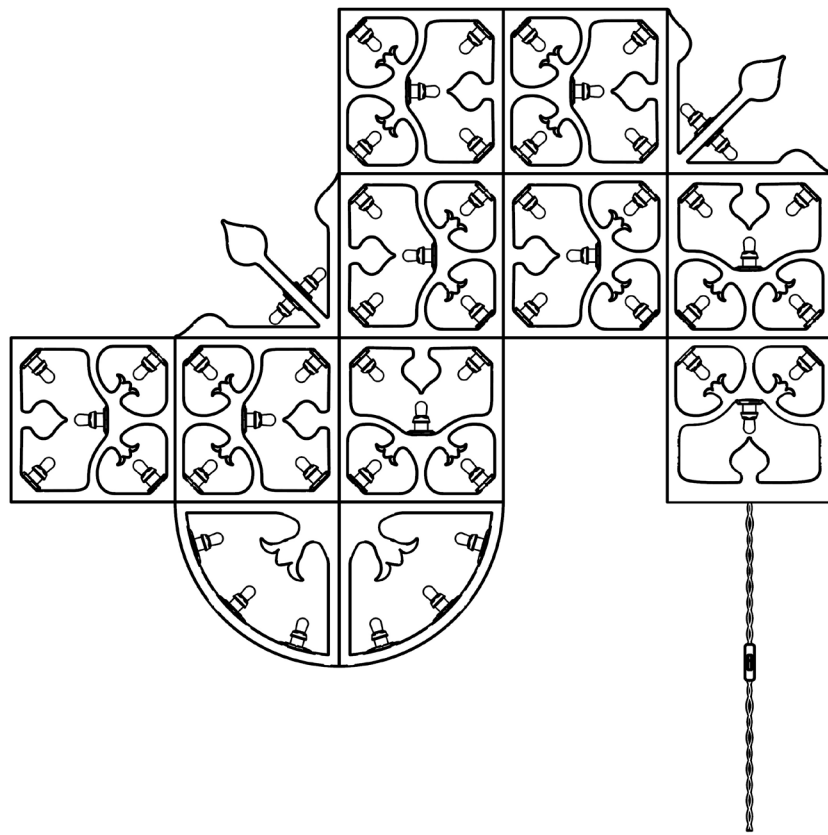


x2

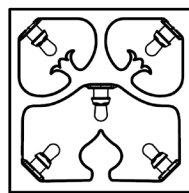


x2

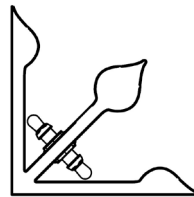
13 MODULI



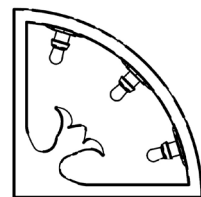
x1



x8

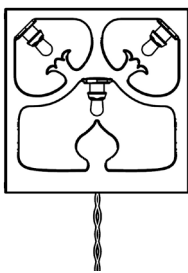
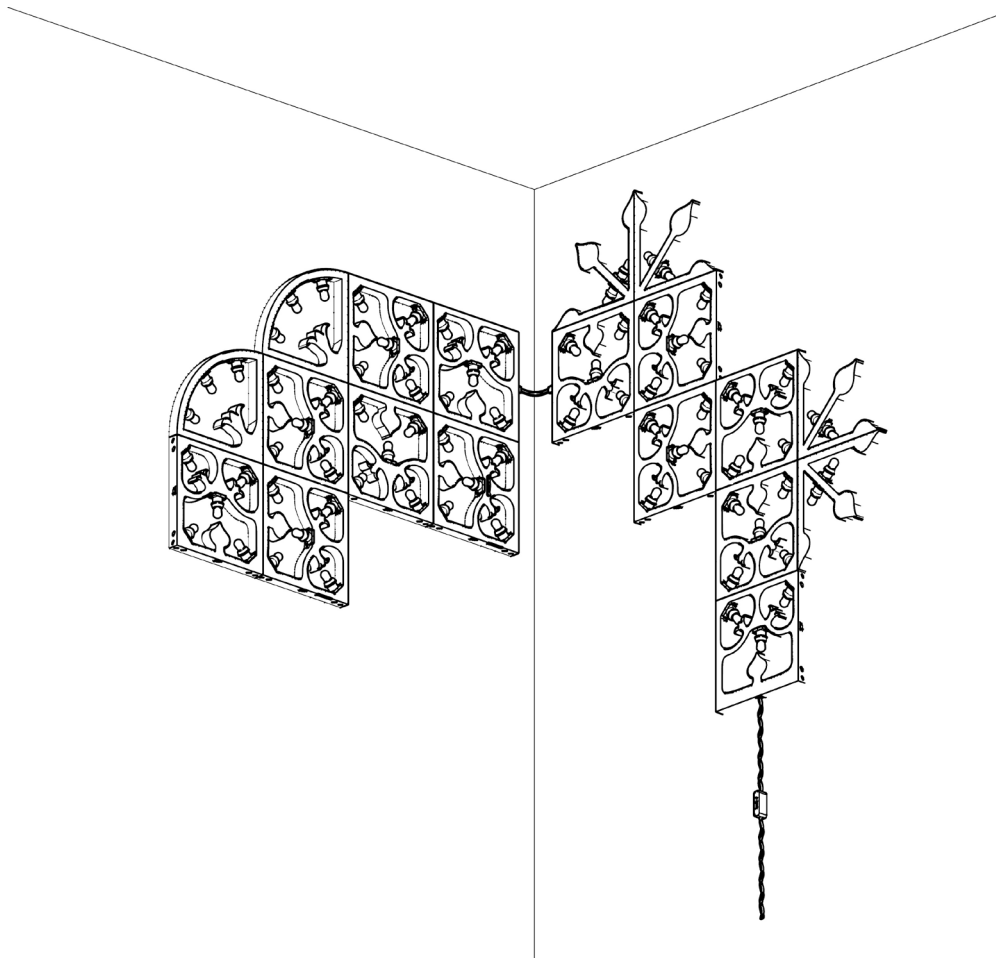


x2

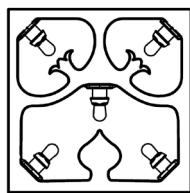


x2

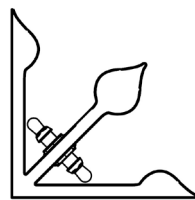
19 MODULI



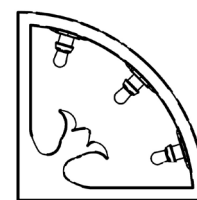
x1



x12



x4



x2



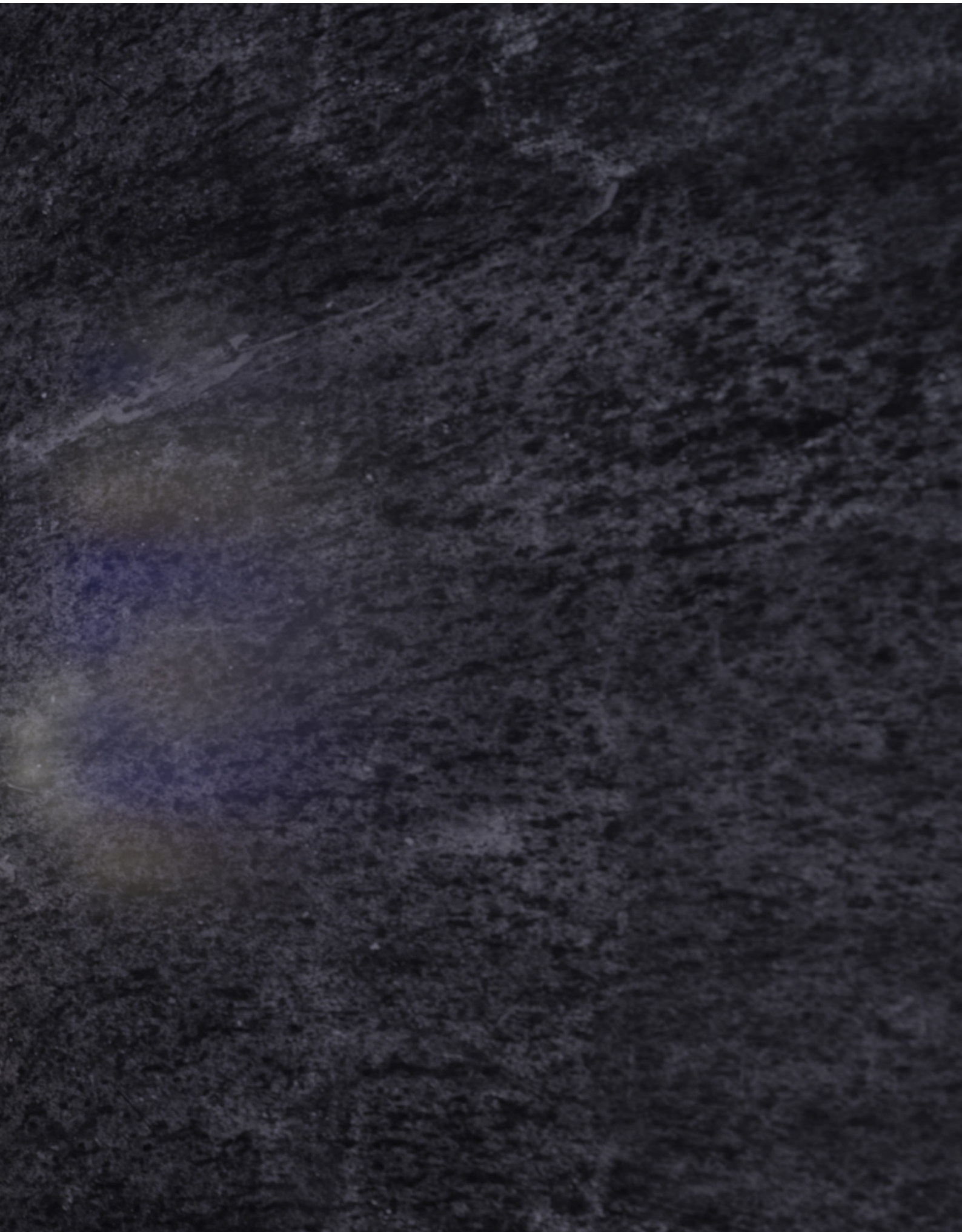








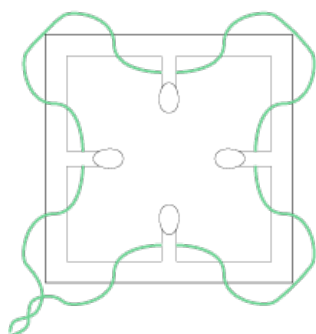




# Componenti

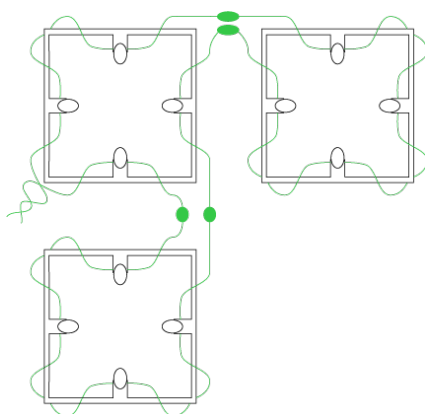
## CIRCUITO

### Circuito classico di una luminaria di arredo



Il cavo unipolare parte da una lampadina, continua il percorso lungo il perimetro della struttura e termina congiungendosi con l'altra estremità.

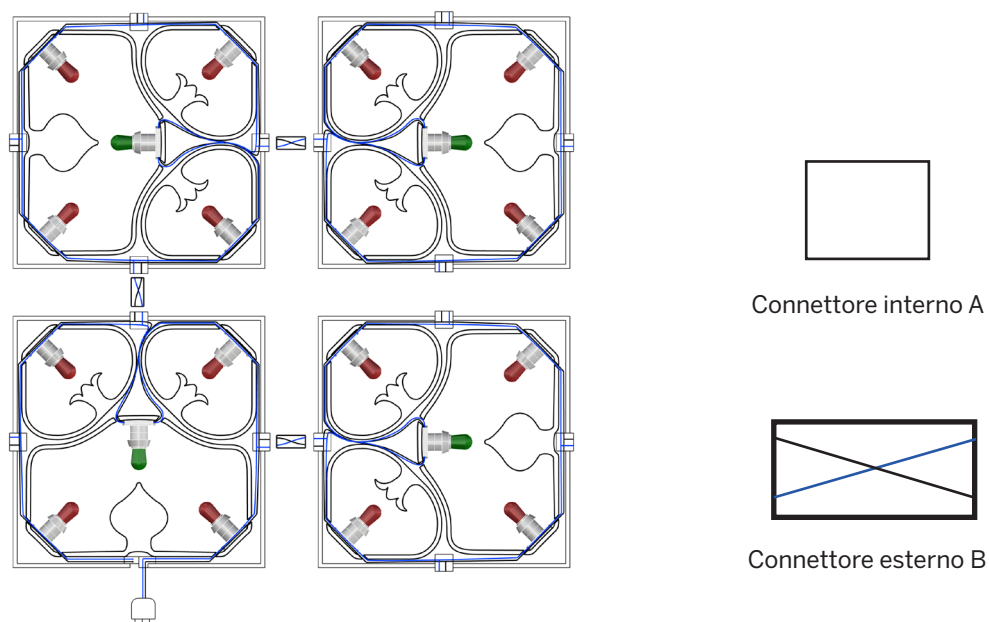
### Circuito di una luminaria modulare



Il cavo parte da una lampadina, segue il perimetro connettendosi alle altre, ma non termina ricongiungendosi all'altra estremità, bensì si connette alla luminaria successiva per proseguire la diffusione dell'energia.



## IPOTESI CIRCUITO



Si prevede la presenza di un modulo generatore (in basso a sinistra) che disponga di una connessione diretta all'alimentatore ed alla presa, da qui è possibile trasmettere l'elettricità agli altri moduli per mezzo di connettori.

I connettori sono di due tipologie:

- Di tipo A, posti internamente sul profilo della struttura, questi si collegano al circuito,
- Di tipo B, connettori esterni che collegano un modulo al successivo.

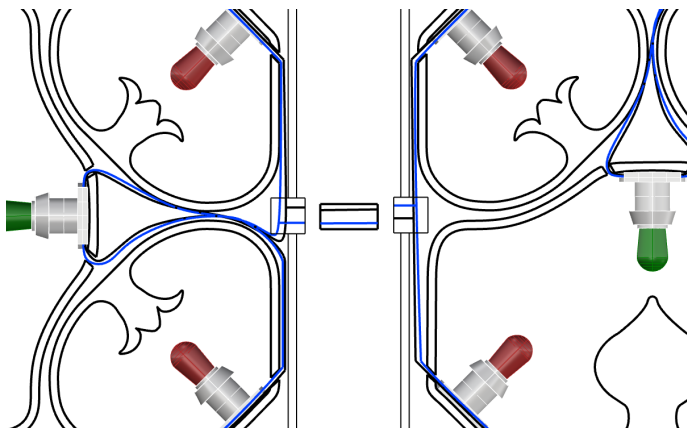
## CONNETTORE

### Caratteristiche del connettore:

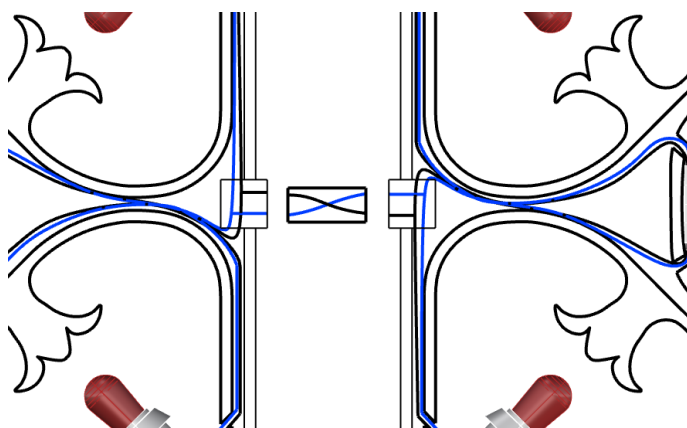
- Potendo disporre i moduli in posizione e numero differente, il connettore deve sempre garantire il corretto funzionamento e un voltaggio sufficiente.

- I connettori di tipo A e B devono possedere un collegamento di sicurezza, ovvero un invito all'uso tale da far comprendere all'utente il corretto verso, per evitare una connessione errata e quindi un cortocircuito.

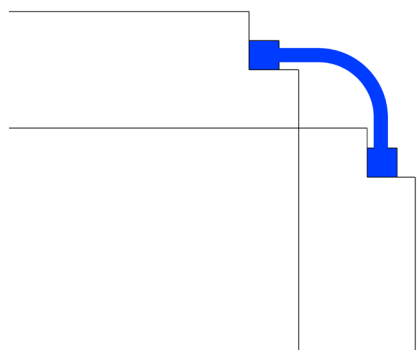
- Per poter disporre i moduli sia in modo lineare che in modo angolare (es. slide 3) è necessario provvedere sia alla presenza di connettori rigidi per la connessione sullo stesso piano, che connettori angolari.



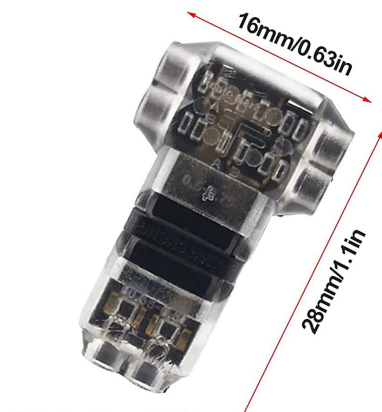
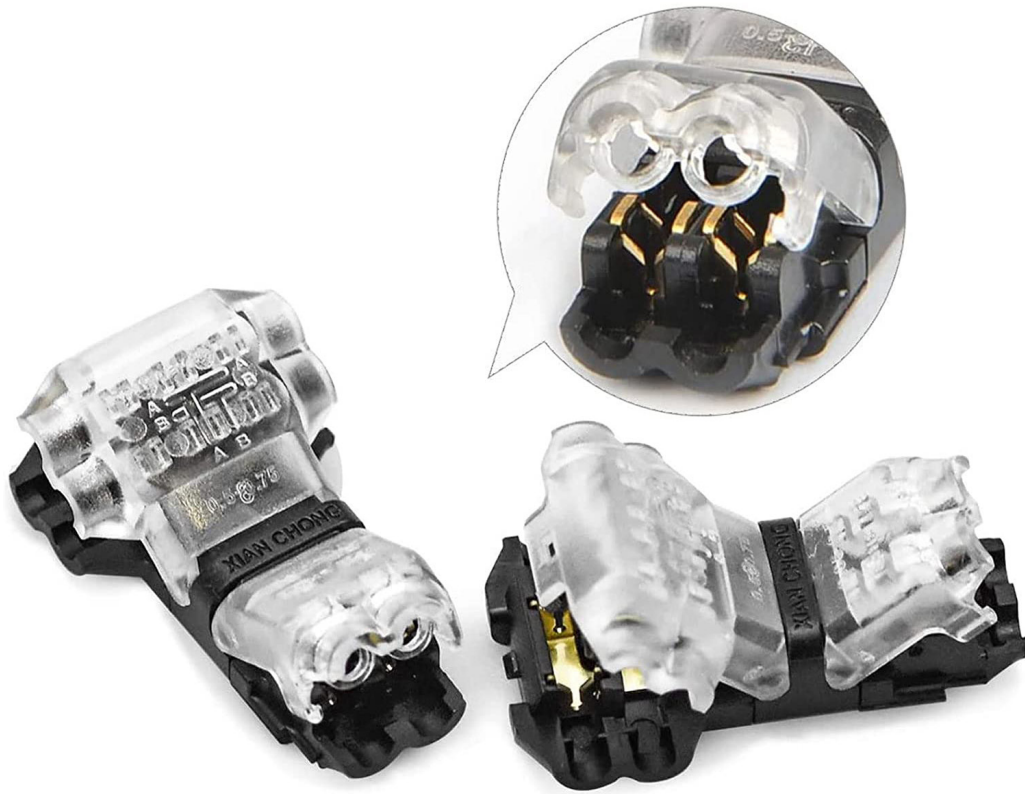
Connessione errata



Connessione corretta



Connettore flessibile





Questa tipologia di connettori permette di creare una giunzione senza dover dividere i cavi, quindi questi elementi possono essere facilmente collegati al circuito.

Problema: la componente è fissa, le due clip perpendicolari non si separano, mentre nel mio caso è necessaria la divisione.

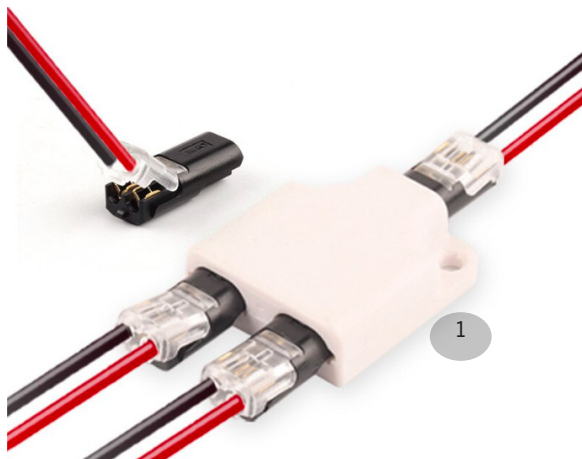
Quindi si può pensare di riadattare questo sistema separando la parte orizzontale da quella perpendicolare ed integrando un'entrata che generi la connessione.



Questo sistema è composto da uno splitter (1) dove alloggiato tre connettori. Lo splitter possiede una scheda (2) interna che garantisce la connessione dei cavi.

Problema: la struttura utile alla mia situazione è una struttura a T, mentre questo splitter non la possiede, inoltre obbliga a dover dividere i cavi elettrici.

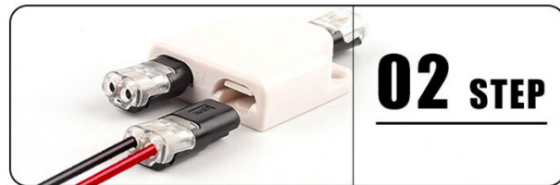
Si può valutare di adattare la struttura dello splitter e della scheda interna alla mia necessità.



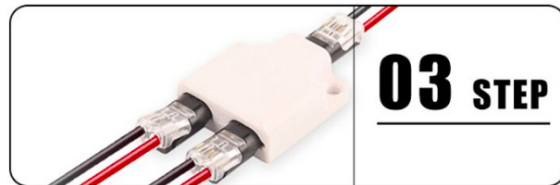
2



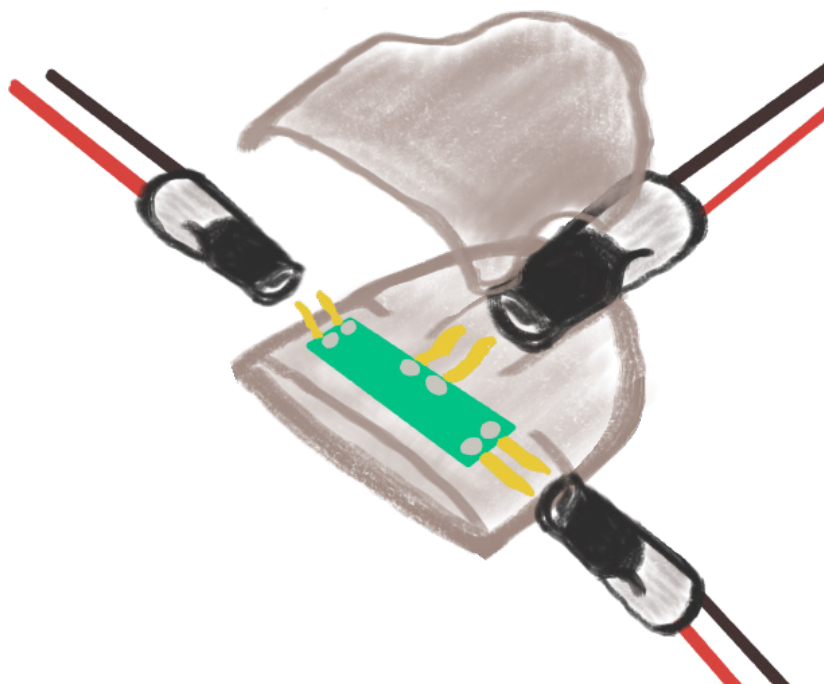
**01** STEP



**02** STEP



**03** STEP



## ALIMENTATORE

Per quanto riguarda il trasformatore, la scelta va fatta in base ad un calcolo effettuato sul numero delle lampadine. È importante che il trasformatore abbia una potenza almeno del 20% in più rispetto al numero totale dei LED.

Quindi, ipotizzando di avere una struttura composta da 10 moduli, di cui 6 quadretti (5 LED ognuno), 2 mezz'arco (3 LED ognuno) e 2 quarti di raggiera (2 LED ognuno) abbiamo un totale di 40 LED.

Il consumo medio di una lampadina è 0,25 Watt, quindi il calcolo per conoscere la potenza massima assorbita è:

$$40 \text{ led} \times 0,25 \text{ W} = 10 \text{ P}$$

$$10\text{P} / 12 \text{ V} = 0,83 \text{ A}$$





8W Single Output Switching Power Supply

**APV-8** series



**■ Features**

- Constant voltage design
- Universal AC input / Full range
- Class II power unit, no FG
- Fully isolated plastic case
- IP30 design
- Small and compact size
- Cooling by free air convection
- Protections: Short circuit / Overload / Over voltage
- No load power consumption <0.5W
- 100% full load burn-in test
- Low cost, high reliability
- 2 years warranty

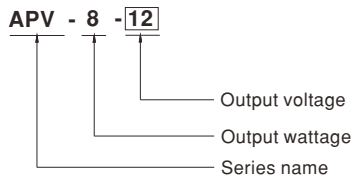
**■ Applications**

- Indoor LED lighting
- LED decorative lighting
- LED office lighting
- LED signage

**■ Description**

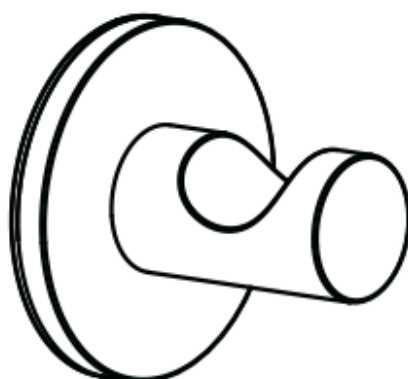
APV-8 series is one 8W AC/DC constant voltage mode single output LED power supply. It accepts the full range input 90~264VAC and provides three models with different output voltage, 5V, 12V, 24V, respectively, that the small wattage LED applications employ the most frequently. Exploiting Class II design (without FG pin) and adopting the 94V-0 flame retardant plastic enclosure, APV-8 ideally fits the entry-level LED applications.

**■ Model Encoding**



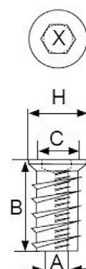
File Name:APV-8-SPEC 2015-03-19

## GANCIO DA PARETE



## DADO A MANICOTTO

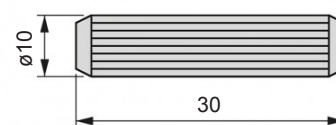
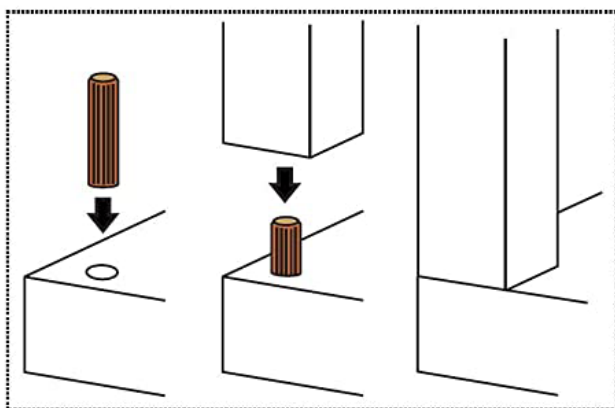
Utilizzato per chiudere insieme le due scocche dei moduli: produce una giunzione reversibile, consentendo la riparazione delle parti in caso di rottura.



A	B	C	X = Hex	H = Head
M6	12 mm	Ø8 mm	6 X 3 mm	Ø12 mm
M6	15 mm	Ø8 mm	6 X 3 mm	Ø12 mm
M6	20 mm	Ø8 mm	6 X 3 mm	Ø12 mm
M8	15 mm	Ø10 mm	8 X 3 mm	Ø14 mm
M8	20 mm	Ø10 mm	8 X 3 mm	Ø14 mm
M8	24 mm	Ø10 mm	8 X 3 mm	Ø14 mm
M10	20 mm	Ø13 mm	10 X 3 mm	Ø17 mm

## SPINE DI GIUNZIONE

Utilizzate come elemento di connessione tra un modulo e l'altro.



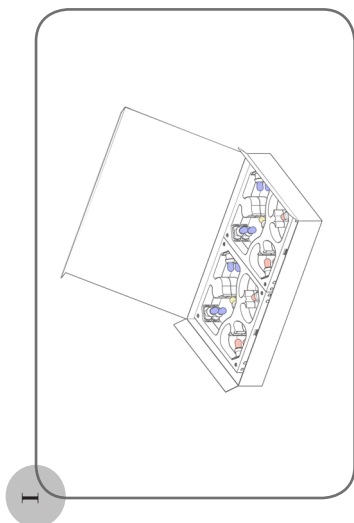
## MAGNETE FILETTATO

Insieme alle spine di giunzione, i magneti filettati aiutano ad unire due moduli insieme.



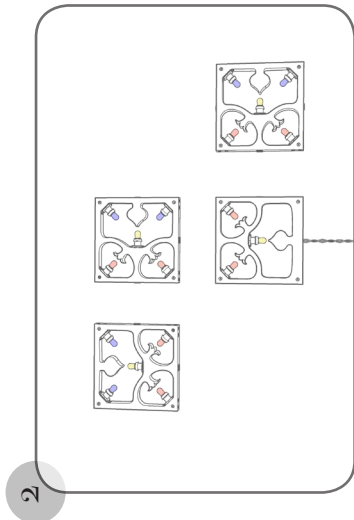
# MONTAGGIO





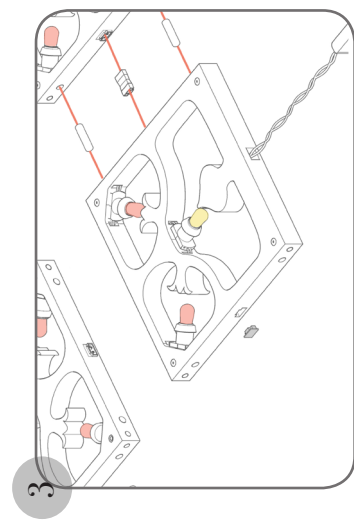
1

Estrarre i moduli dalla scatola e disporli sul pavimento nel verso opposto.



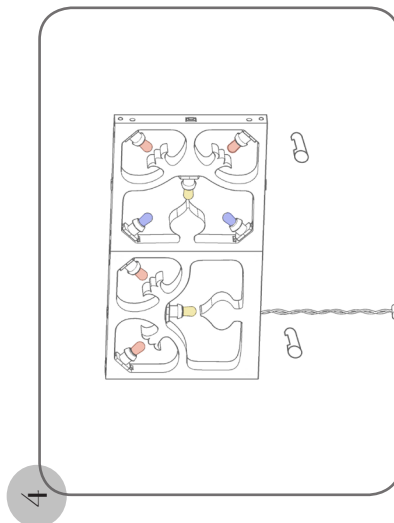
2

Ordinare i moduli secondo la composizione desiderata, tenendo conto che il modulo generatore può essere collegato ad uno o massimo due moduli contemporaneamente.



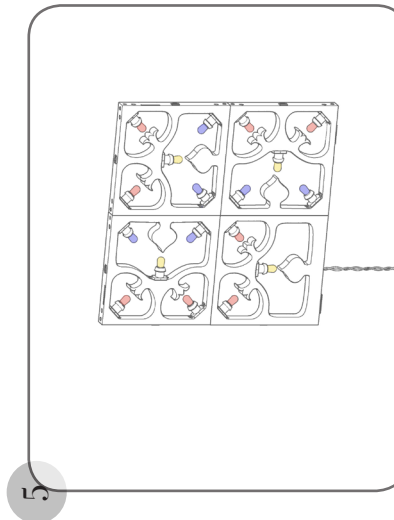
3

Inserire le spine di giunzione ed i connettri collegando due moduli alla volta. Chiudere l'entrata rimasta libera con l'apposito tappino.



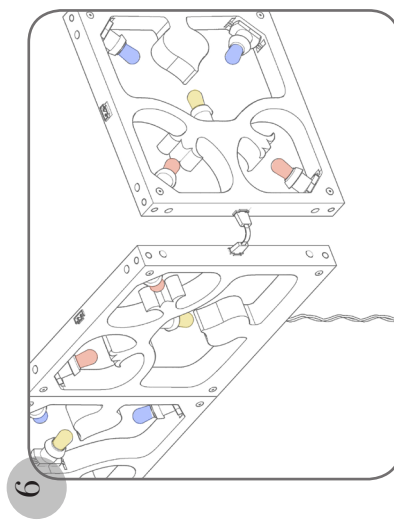
4

Dopo aver appeso i ganci alla parete secondo la distanza desiderata (due ganci ogni due moduli), inserire due moduli contemporaneamente.



5

Continuare allo stesso modo per il resto della composizione



6

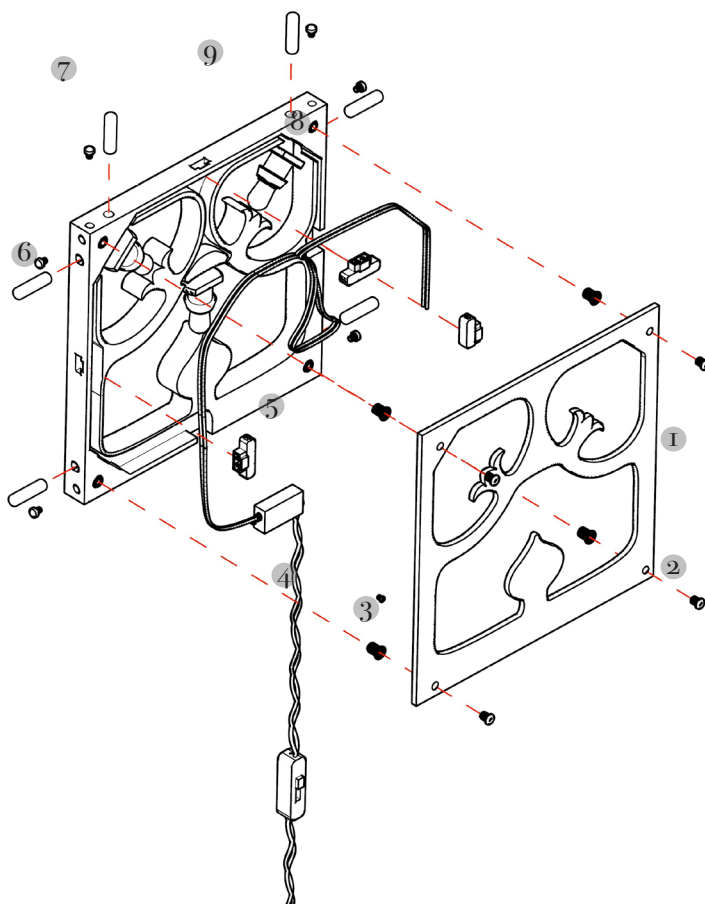
Per creare una composizione che si espande su due pareti, utilizzare l'apposito connettore flessibile sulla parte angolare.



# CAPITULO 6: TAVOLE TECNICHE

---

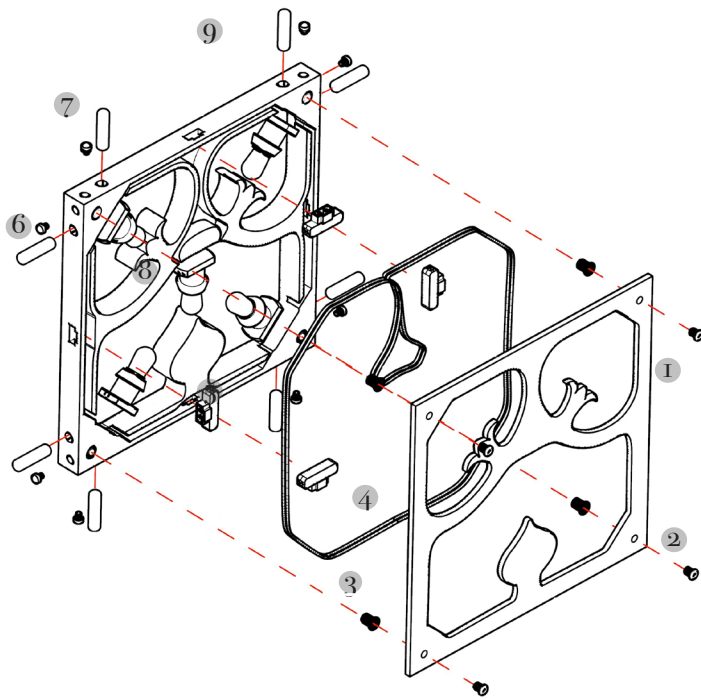
## MODULO GENERATORE



- |  |                           |
|--|---------------------------|
| 1 - SCOCCA POSTERIORE                        | 6 - SPINA DI GIUNZIONE    |
| 2 - VITE PER MANICOTTO                       | 7 - CALAMITA FILETTATA    |
| 3 - DADO A MANICOTTO                         | 8 - LAMPADINA CON CAPSULA |
| 4 - CAVO CON INTERRUTTORE<br>ED ALIMENTATORE | 9 - SCOCCA ANTERIORE      |
| 5 - CONNETTORE                               |                           |



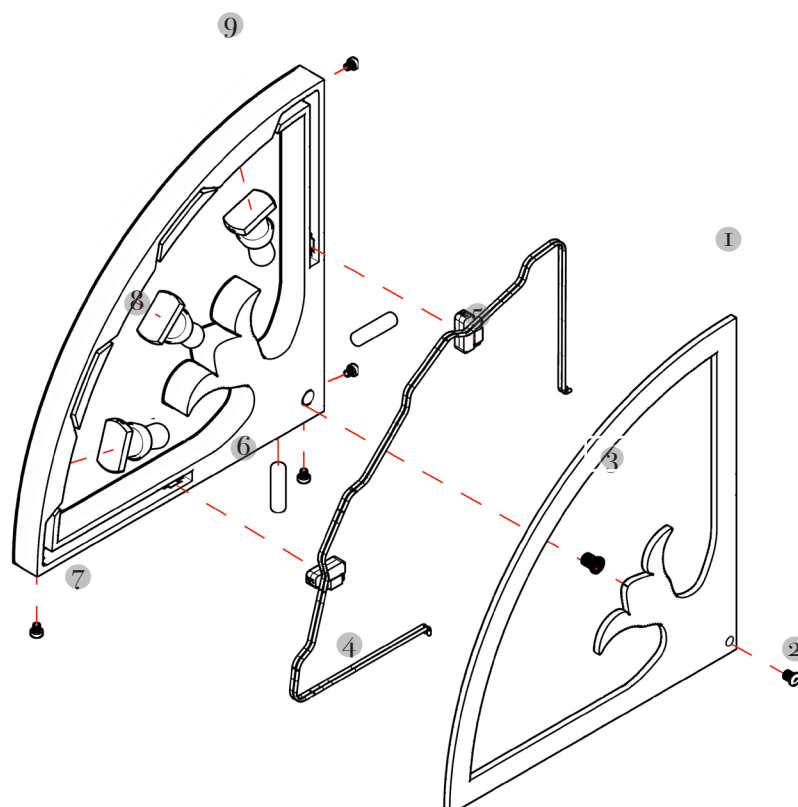
## MODULO QUADRETTO



- 1 - SCOCCA POSTERIORE
- 2 - VITE PER MANICOTTO
- 3 - DADO A MANICOTTO
- 4 - CAVO
- 5 - CONNETTORE

- 6 - SPINA DI GIUNZIONE
- 7 - CALAMITA FILETTATA
- 8 - LAMPADINA CON CAPSULA
- 9 - SCOCCA ANTERIORE

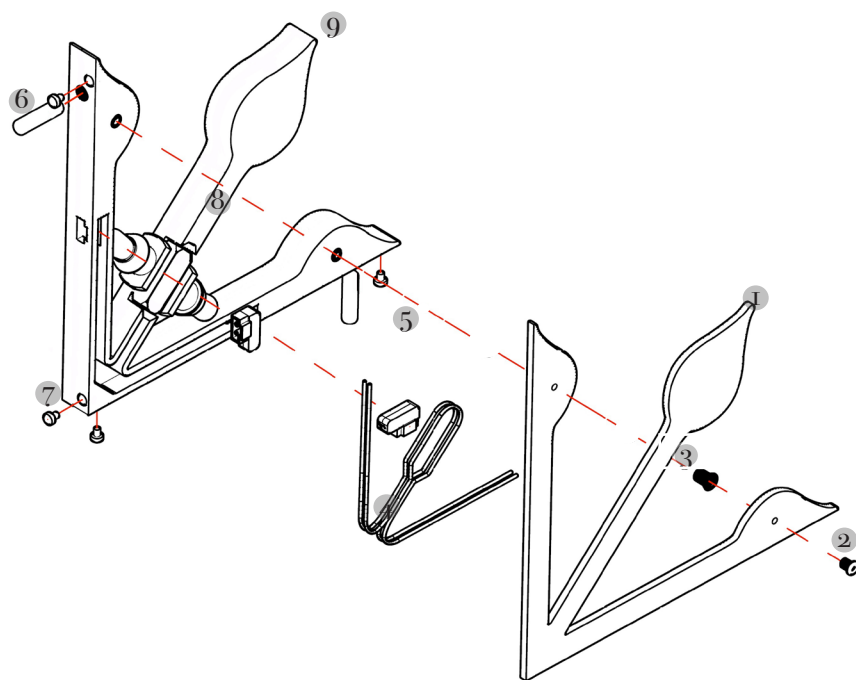
## MODULO QUARTO DI ARCO



1 - SCOCCA POSTERIORE  
 2 - VITE PER MANICOTTO  
 3 - DADO A MANICOTTO  
 4 - CAVO  
 5 - CONNETTORE

6 - SPINA DI GIUNZIONE  
 7 - CALAMITA FILETTATA  
 8 - LAMPADINA CON CAPSULA  
 9 - SCOCCA ANTERIORE

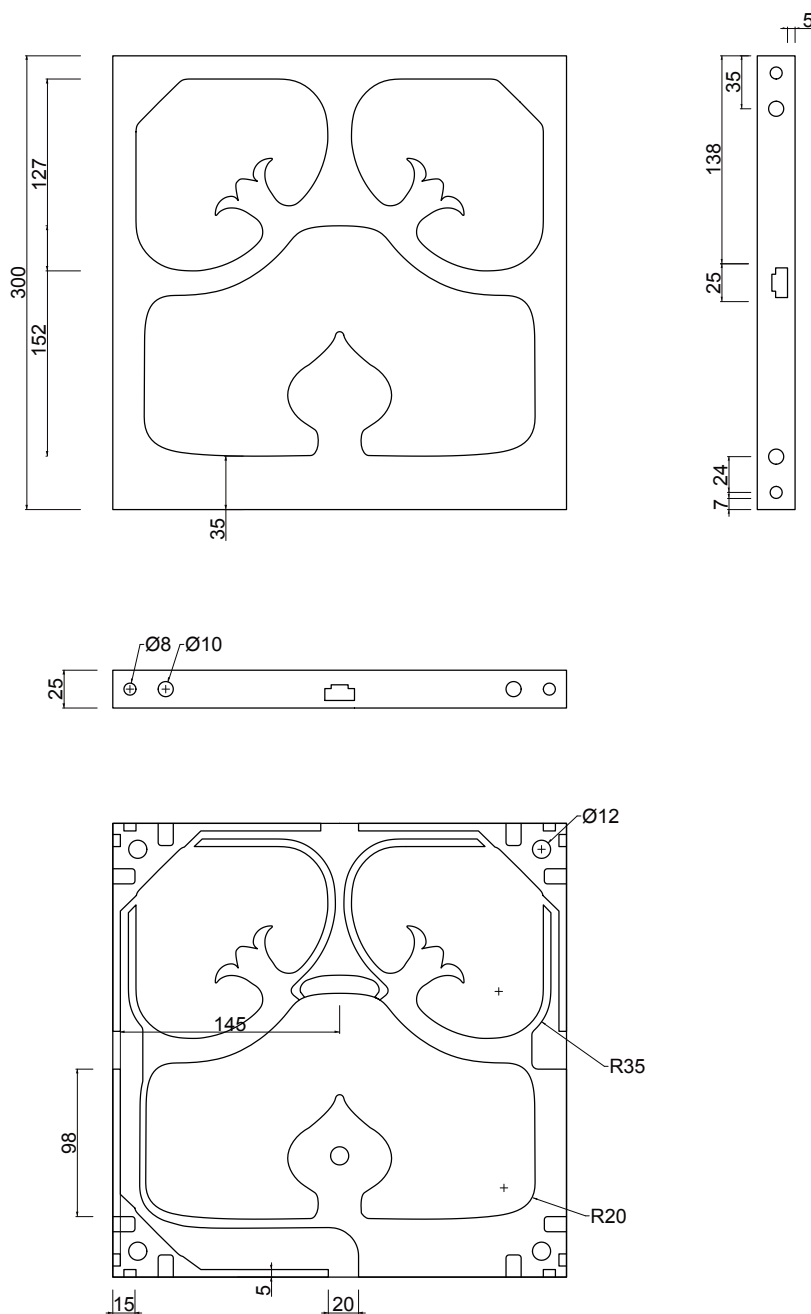
## MODULO RAGGIERA



1 - SCOCCA POSTERIORE  
2 - VITE PER MANICOTTO  
3 - DADO A MANICOTTO  
4 - CAVO  
5 - CONNETTORE

6 - SPINA DI GIUNZIONE  
7 - CALAMITA FILETTATA  
8 - LAMPADINA CON CAPSULA  
9 - SCOCCA ANTERIORE

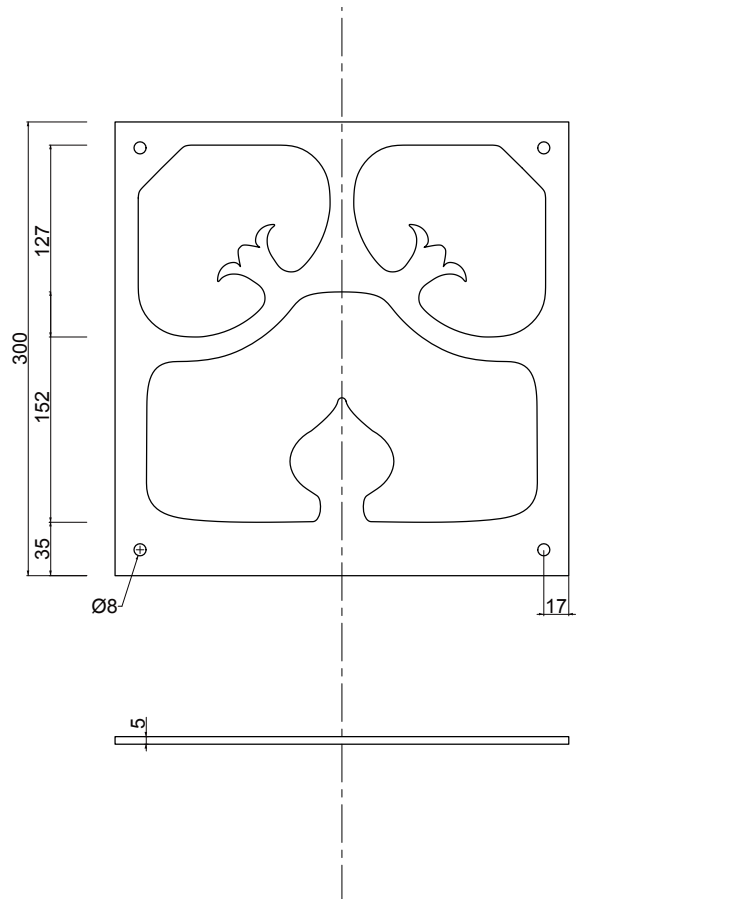
# MODULO GENERATORE - SCOCCA ANTERIORE



<b>Scala 1:5</b>	
Quotatura in millimetri	Formato pagina A4 verticale

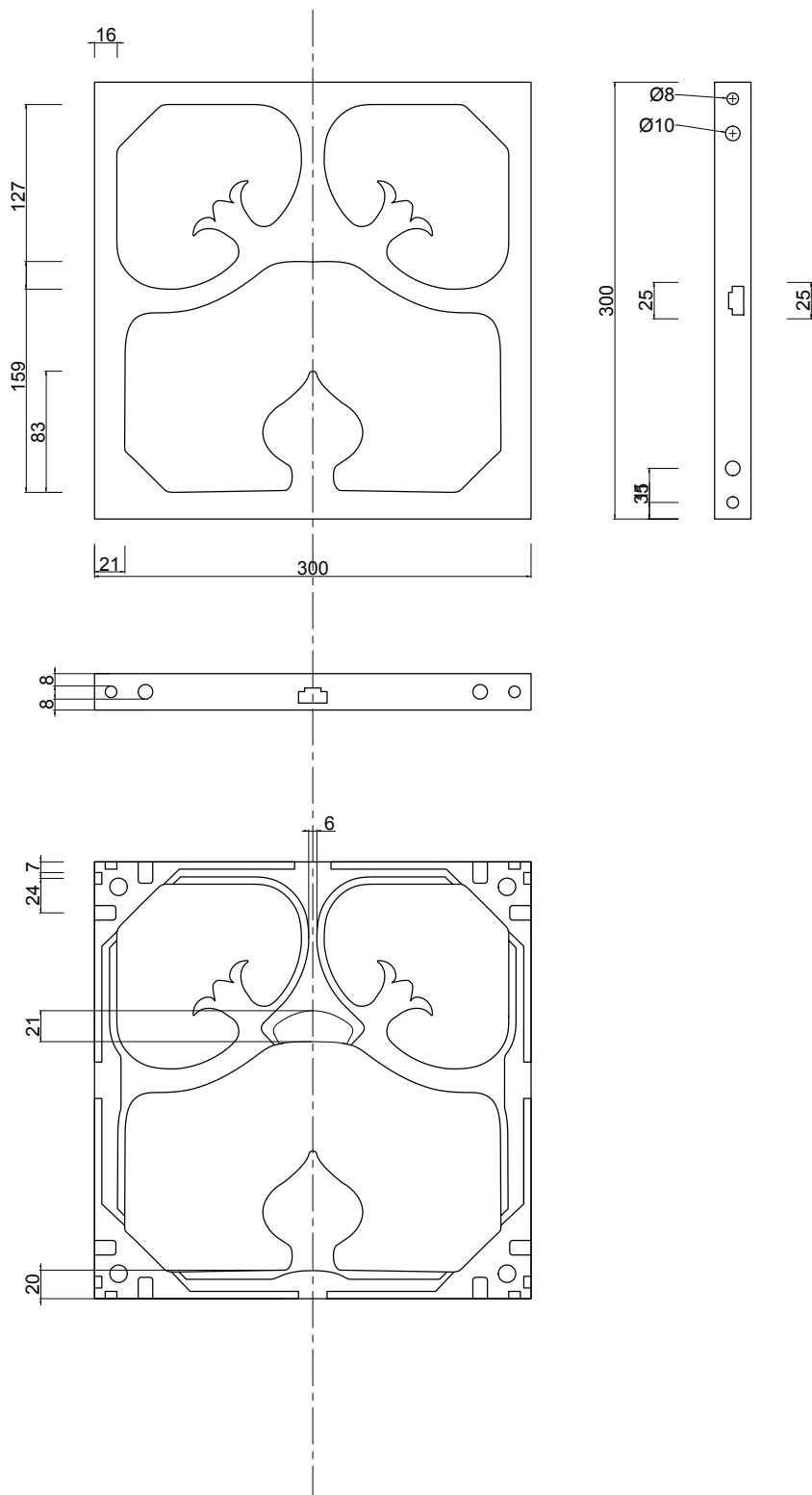


# MODULO GENERATORE - SCOCCA POSTERIORE



Scala 1:5	
Quotatura in millimetri	Formato pagina A4 verticale

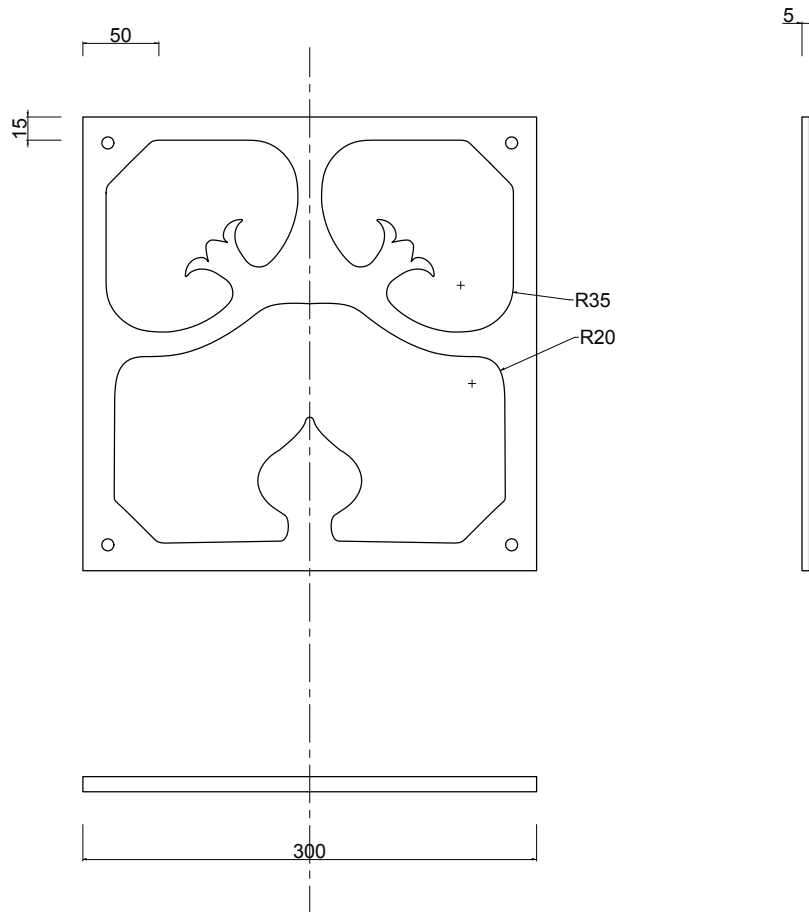
# MODULO QUADRETTO - SCOCCA ANTERIORE



<b>Scala 1:5</b>	
Quotatura in millimetri	Formato pagina A4 verticale

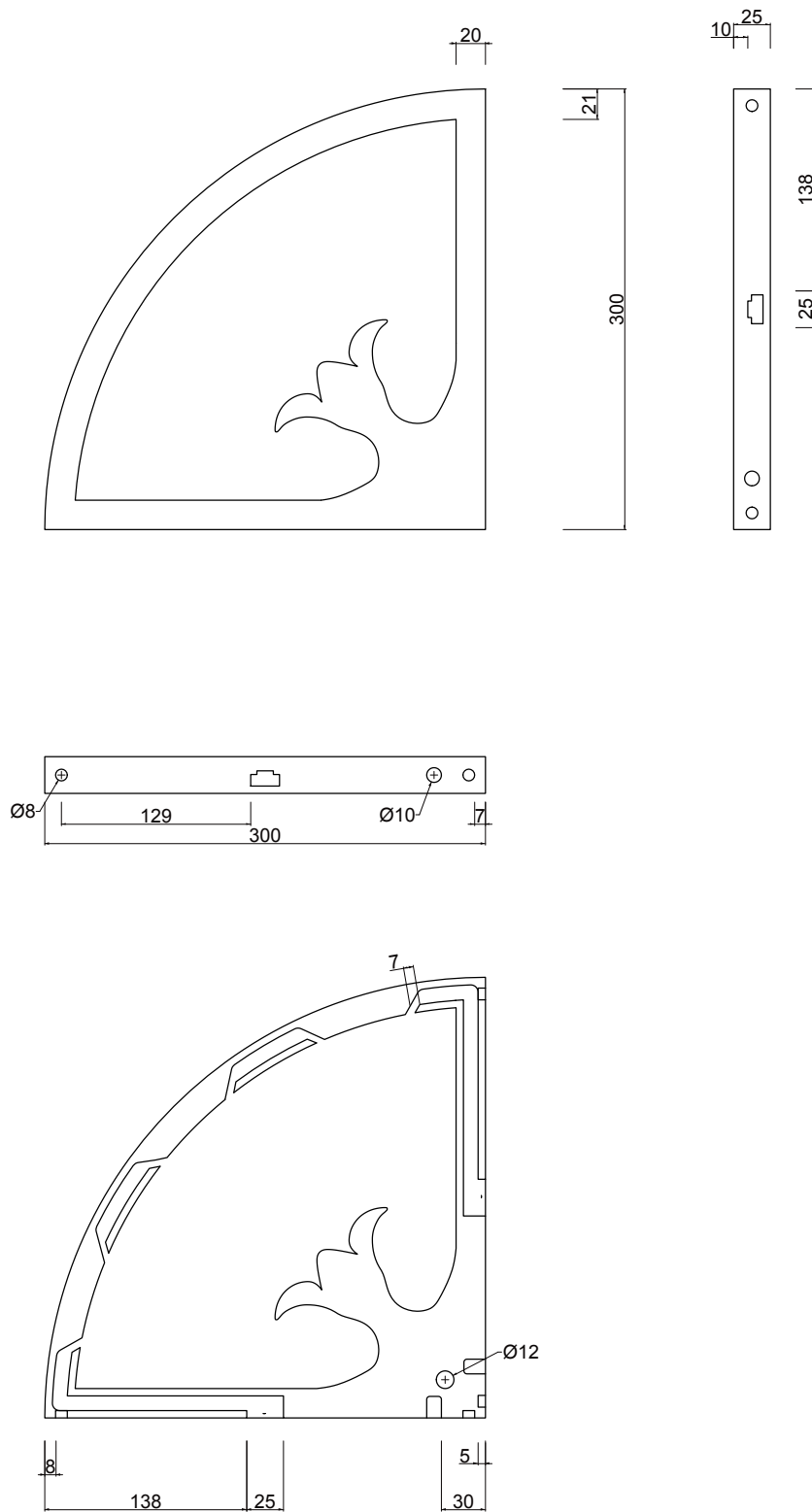
DIMENSIONI

MODULO QUADRETTO - SCOCCA POSTERIORE



Scala 1:5	
Quotatura in millimetri	Formato pagina A4 verticale

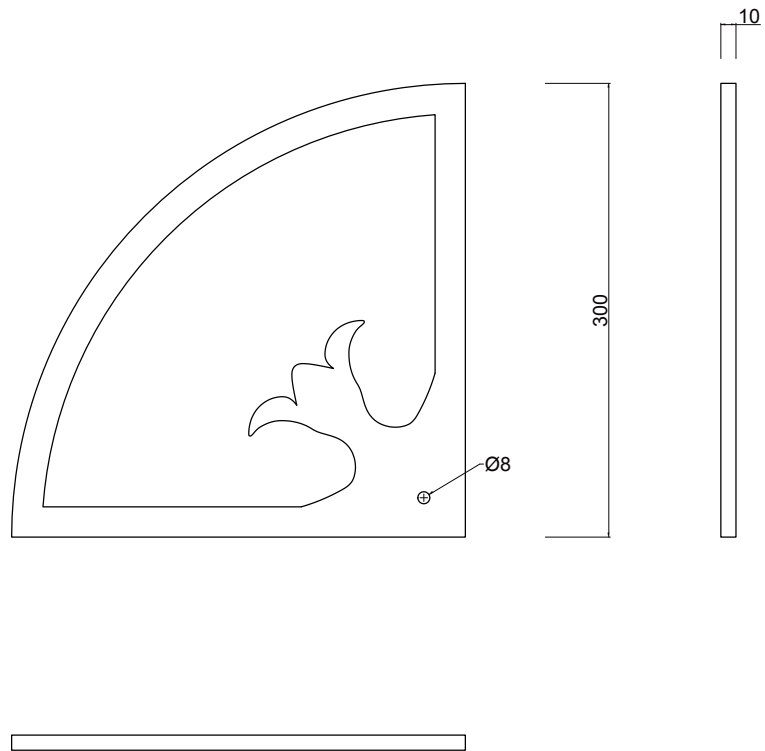
# MODULO QUARTO DI ARCO - SCOCCA ANTERIORE



<b>Scala 1:5</b>	
Quotatura in millimetri	Formato pagina A4 verticale

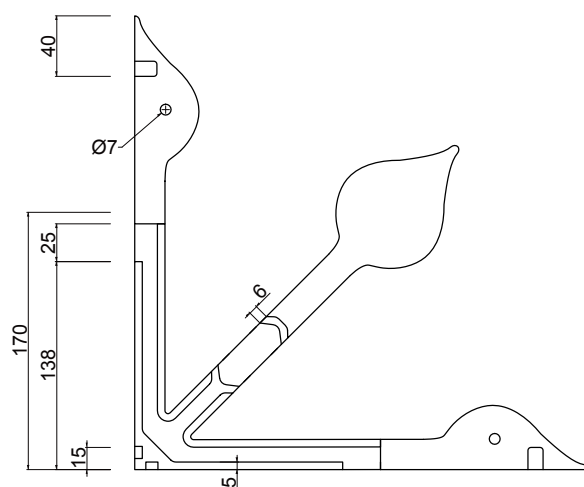
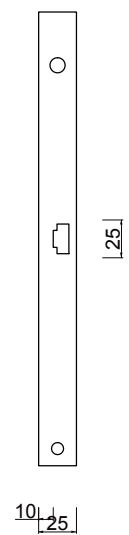
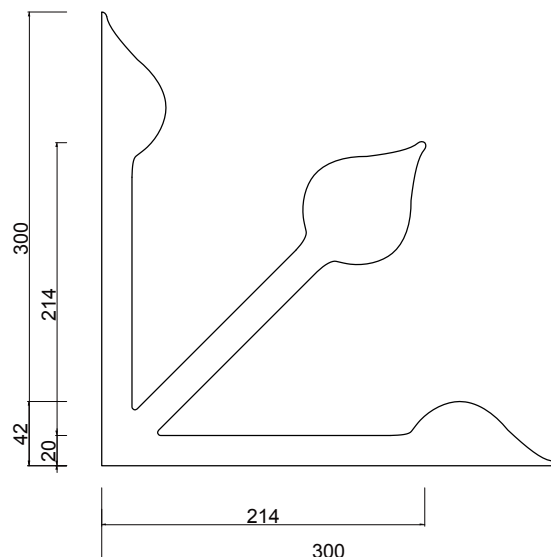


MODULO QUARTO DI ARCO - SCOCCA POSTERIORE



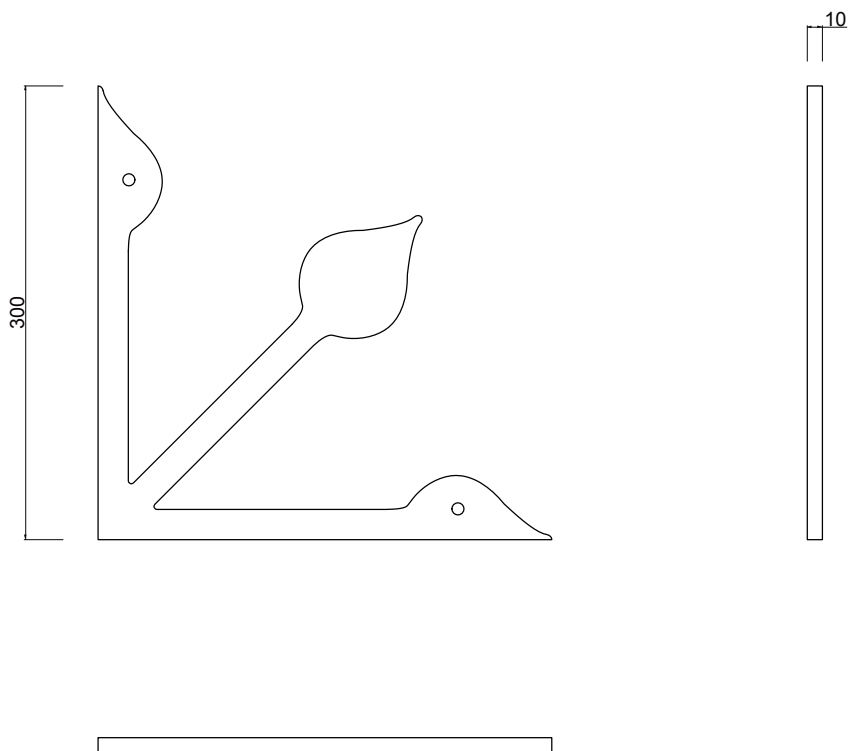
Scala 1:5	
Quotatura in millimetri	Formato pagina A4 verticale

# MODULO RAGGIERA - SCOCCA ANTERIORE



<b>Scala 1:5</b>	
Quotatura in millimetri	Formato pagina A4 verticale

## MODULO RAGGIERA - SCOCCA POSTERIORE



Scala 1:5	
Quotatura in millimetri	Formato pagina A4 verticale

# BIBLIOGRAFIA E SITO

Luminarie di città - Marinella Ferrara e Loredana Benincasa  
Breve introduzione sulla storia delle luminarie - Giovanni Giangreco in Storia delle luminarie, Gioffreda editore, Maglie, 1999  
L'effimero e l'illusorio in età barocca - Fausto Di Stefano  
Le luci, le luminarie gli apparati effimeri, gli archi - Gabriele Tardio  
Copertino e la sua storia. Le feste - G. Montefrancesco  
Luminarie con tipologia e breve descrizione - Repubblica  
Alla ricerca di un modello di avvicinamento dei bambini della scuola primaria alla storia locale - Giovanni Giangreco  
Musica e festa nella Roma barocca - il caso di piazza Navona - Giuseppe Fiorentino  
Culto di Santa Domenica a Scorrano: tradizione e identità - Giovanni Giangreco  
La luce in Puglia - scenografie effimere fra tradizione e linguaggi contemporanei - Valentina Iacobellis  
Il turismo nel Salento - qualità e sostenibilità: le direttrici verso il futuro - Marta Melgiovanni

<https://culturasalentina.wordpress.com/2012/07/04/storia-delle-luminarie-di-scorrano/>

<https://www.marianolight.it/about/>

<https://www.faniuolo.it/it/storia/>

<https://www.decagna.com/cataloghi>

<https://www.masseriachiccorizzo.it/luminarie-nel-salento-una-storia-da-conoscere/>

<https://ilmatrimonioinpuglia.it/le-luminarie-pugliesi-storia-e-tendenze/>

<https://www.amazingpuglia.com/luminarie-pugliesi-storia/>

<https://www.luminariesalentine.it/luminarie-salentine/>

<https://allaboutpuglia.com/luminarie-in-puglia/>

[https://www.affaritaliani.it/puglia/luminarie-di-puglia100512.html?refresh\\_cens](https://www.affaritaliani.it/puglia/luminarie-di-puglia100512.html?refresh_cens)



# GRAGIA







# LAMP

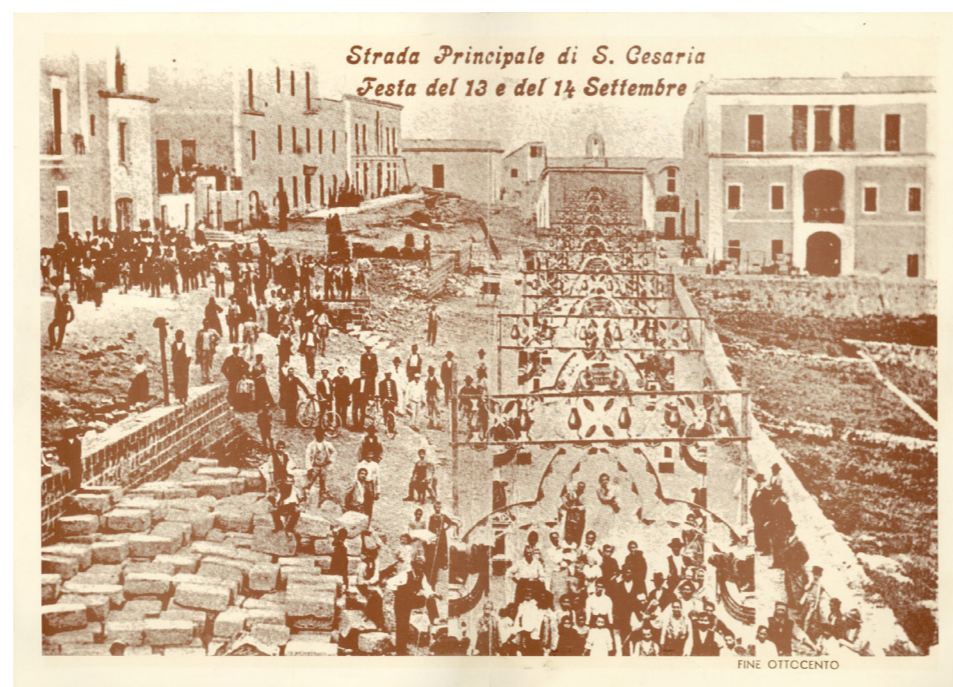
## STORIA

La tradizione delle luminarie ha origini antiche, parte dalla **coesistenza tra sacro e profano**. Non abbiamo modo di datarla con certezza, ma sappiamo che la diffusione di queste è da collocarsi in età Barocca, nel **XVII secolo**.

Anticamente le luminarie, ossia candele, lucerne e lampade, adornavano **l'interno** di una chiesa o di un luogo di culto, successivamente occuparono anche l'esterno di questi luoghi.

**Luminaria:** (ant. o region. luminara) s. f. [dal lat. tardo luminaria, pl. di luminar o luminare; v. luminare1]. Illuminazione in occasione di qualche festa o evento: la l. di S. Giovanni.

Treccani



FESTA DI S. CESAREA VERGINE SANTA CESAREA TERME (LE) IMMAGINE DI FINE OTTOCENTO



FESTA DI SAN VITO ALBEROBELLO (BA) IMMAGINE DI FINE OTTOCENTO



LUMINARIE ANNO 1966

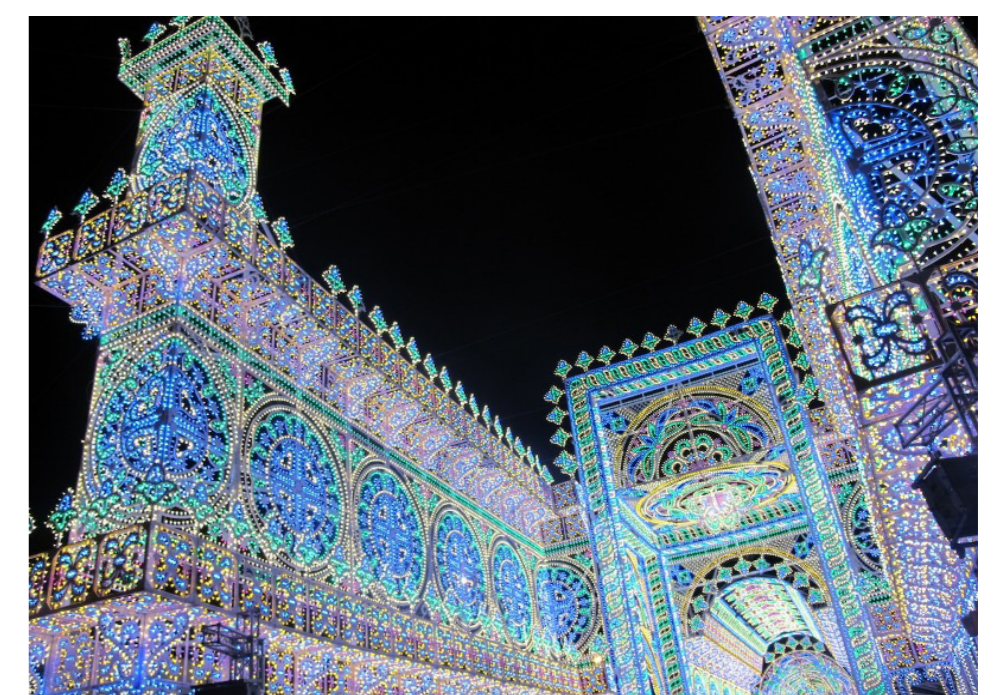
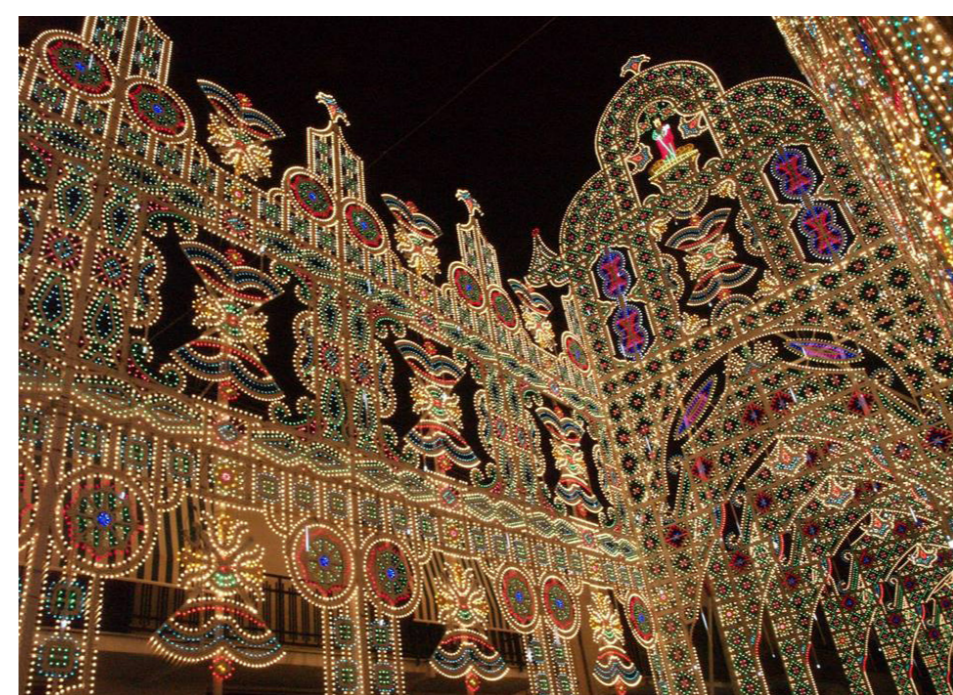
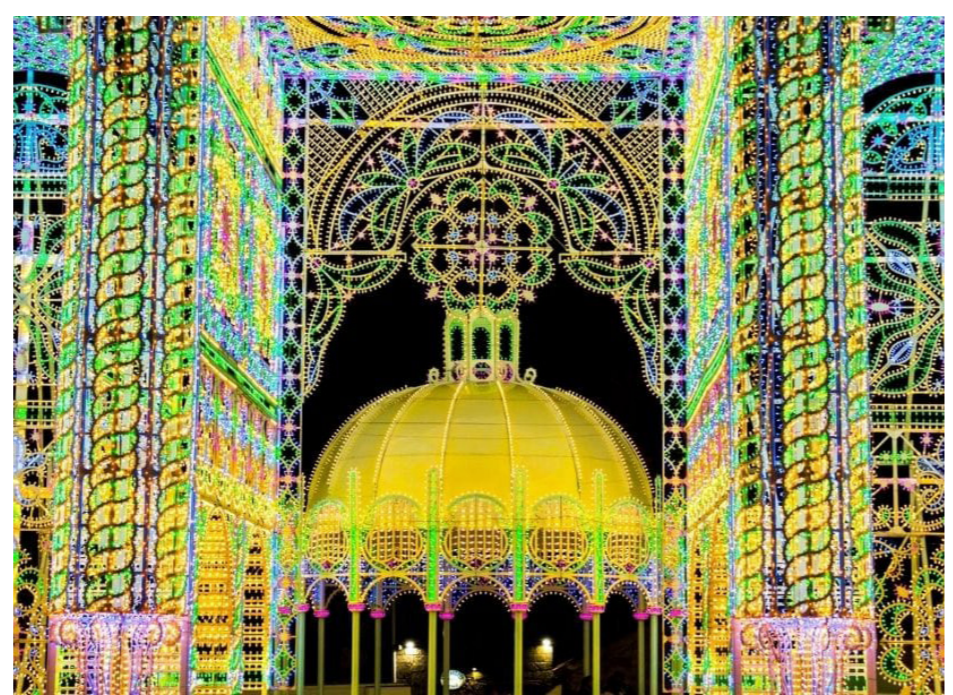


FESTA DI SANTA DOMENICA SCORRANO (LE) 1962

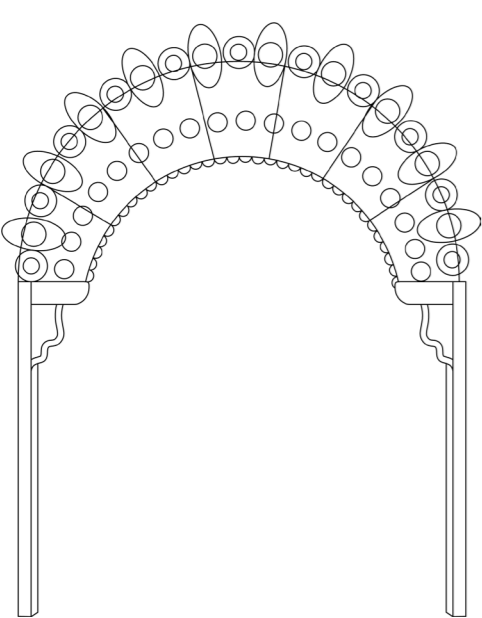
## LA CAPITALE MONDIALE DELLE LUMINARIE

Le imponenti celebrazioni della festa di Santa Domenica a Scorrano (LE) hanno portato questo piccolo centro urbano ad ottenere il titolo di **"Capitale Mondiale delle Luminarie"**.

Ogni anno questo luogo è teatro di spettacoli di luci: risale al 2010 il primo festival che univa l'accensione di luminarie all'accompagnamento musicale, generando coreografie in movimento.

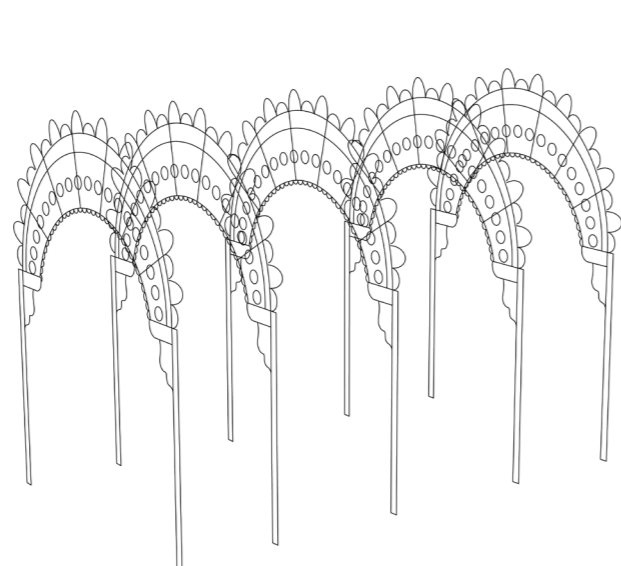


## ELEMENTI



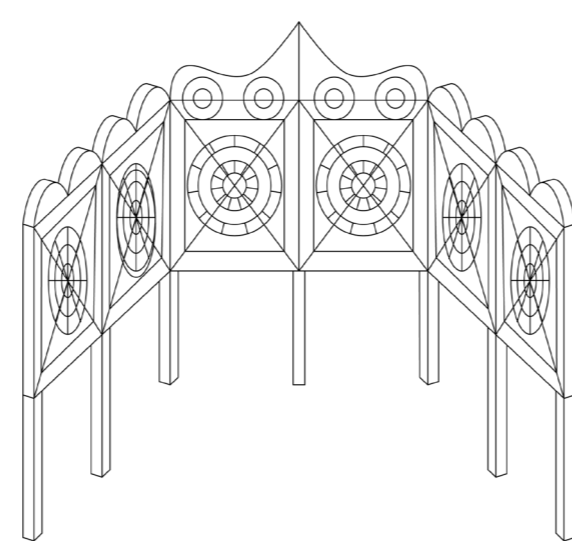
### Arco

Formato da due squadri e due mezzi archi. Richiama l'arco trionfale di tipo romano che gli imperatori facevano erigere per festeggiare le conquiste.



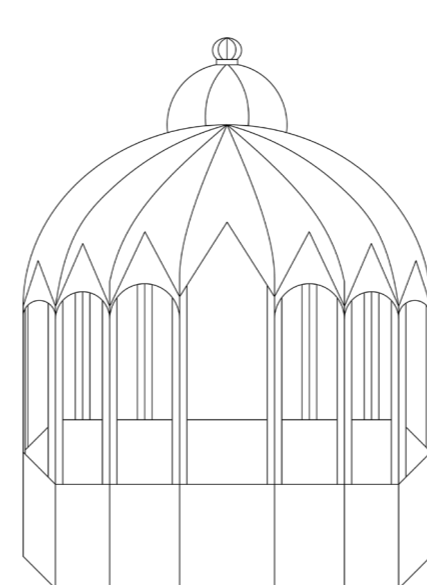
### Galleria

Un tunnel luminoso formato da archi disposti in successione che creano una prospettiva a cannocchiale; viene collocata sulla via principale della città.



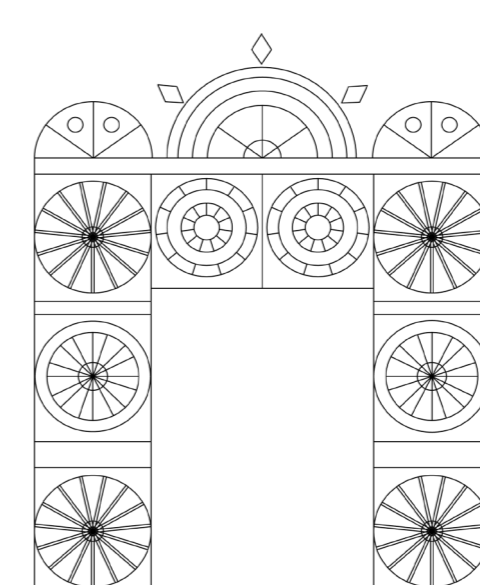
### Spalliera

Struttura generalmente rettangolare che delinea perimetralmente la piazza.



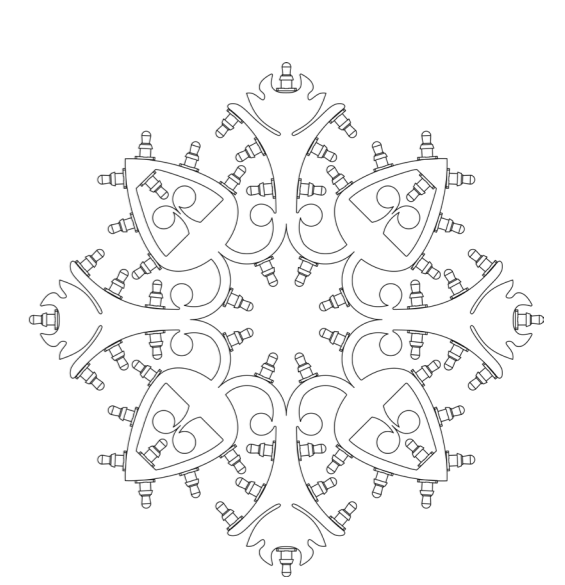
### Cassarmonica

Detta anche "chiosco della musica", ospita l'orchestra. Ha una struttura simile a quella di un tempio circolare e cupolato; simboleggia armonia ed unione.



### Frontone

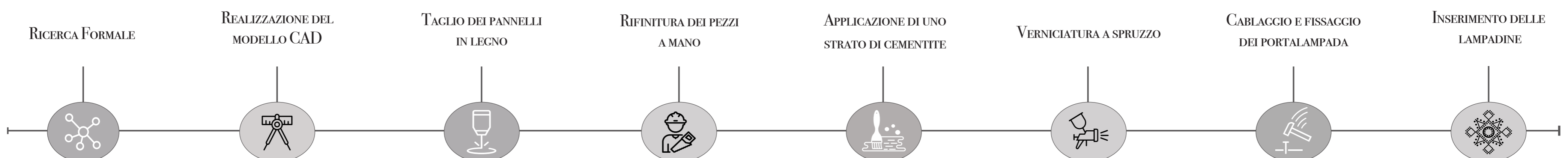
Prospecto rettilineo posto alla fine o all'inizio di una galleria.



### Rosone

Rappresenta l'elemento conclusivo della galleria. Simbolicamente la sua circolarità rimanda alla concezione del tempo propria della cultura contadina.

## PROCESSO REALIZZATIVO







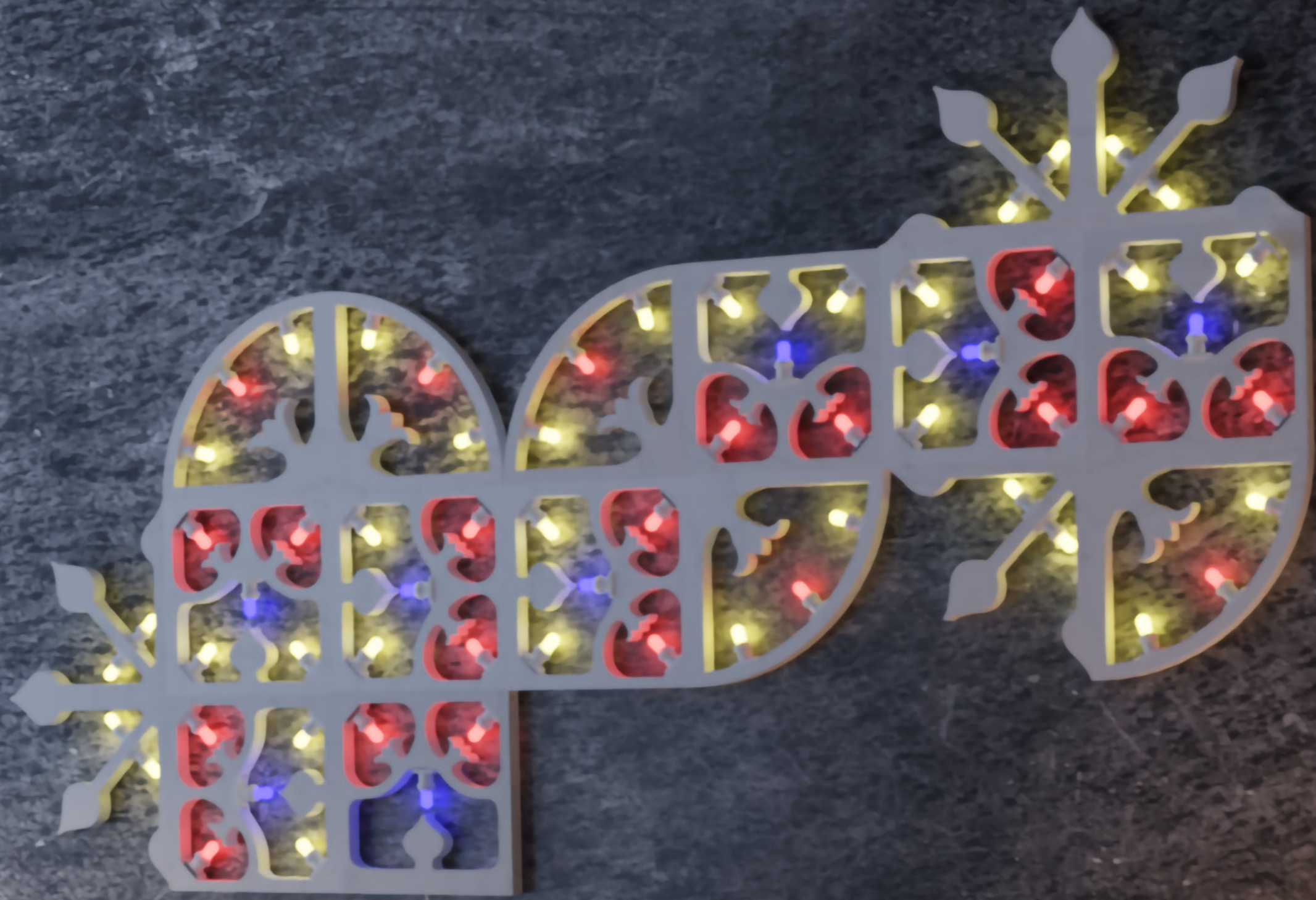
# LAMPU

## Lampu è una luminaria di arredo modulare.

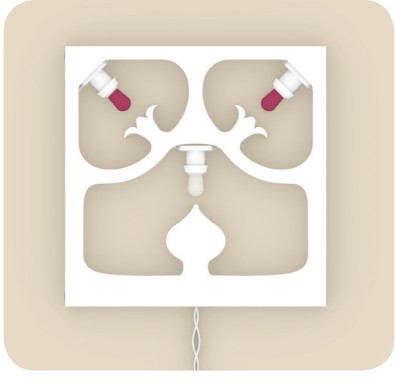
Nasce con l'intento di portare in casa un elemento caratterizzante la tradizione Salentina, in un modo nuovo.

Costituita da quattro moduli: un quarto di arco, un quadretto, una raggiera ed un modulo alimentatore, è una luminaria dinamica e personalizzabile, poiché consente di scegliere il numero e la tipologia dei moduli, il colore delle lampadine e la composizione; inoltre ruotando i gli elementi è possibile ottenere disegni sempre differenti.

È presente un modulo generatore che alimenta tutta la struttura grazie a dei connettori esterni. Questi possono essere sia rigidi che non, si posizionano tra un elemento e l'altro, dando la possibilità di continuare la composizione anche per due pareti adiacenti.



## ELEMENTI



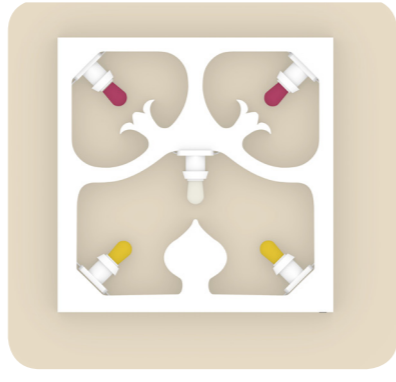
MODULO GENERATORE

Modulo con l'alimentatore interno, ha un collegamento diretto alla corrente e alimenta tutta la struttura. Può essere unito a massimo altri due moduli.



QUARTO DI ARCO

Modulo curvilineo con tre lampadine. Presenta due entrate di connessione.



QUADRETTO

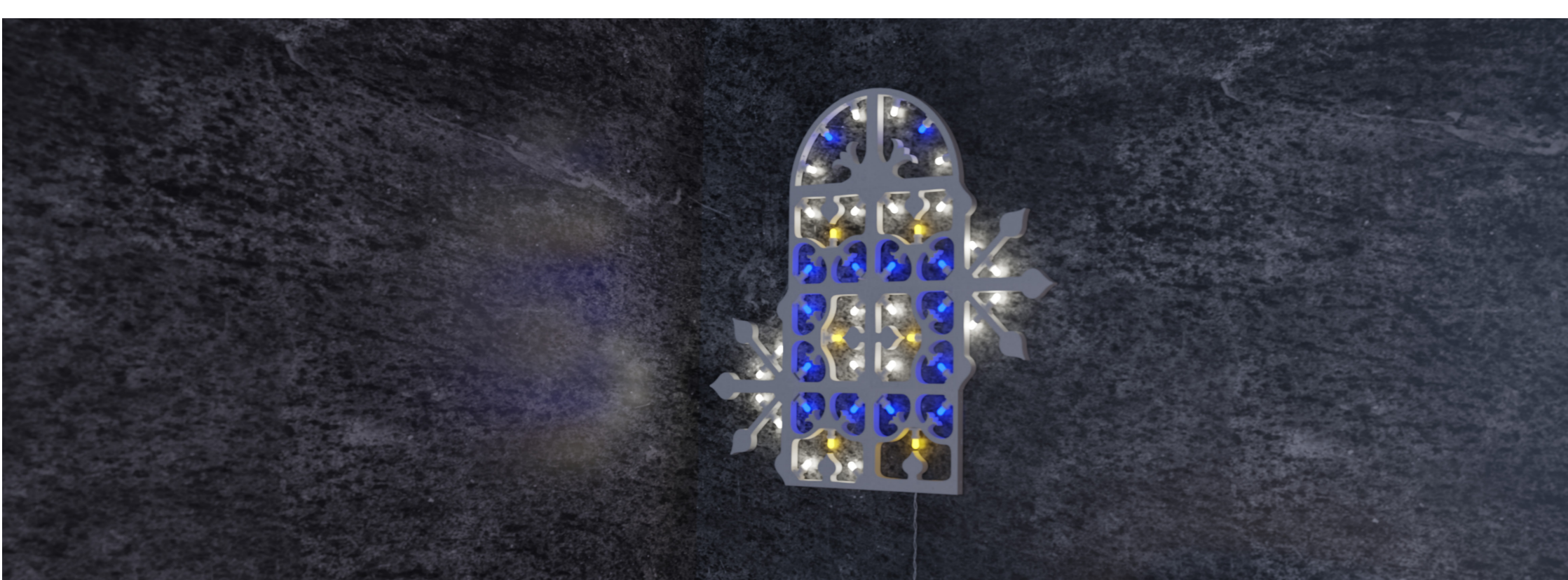
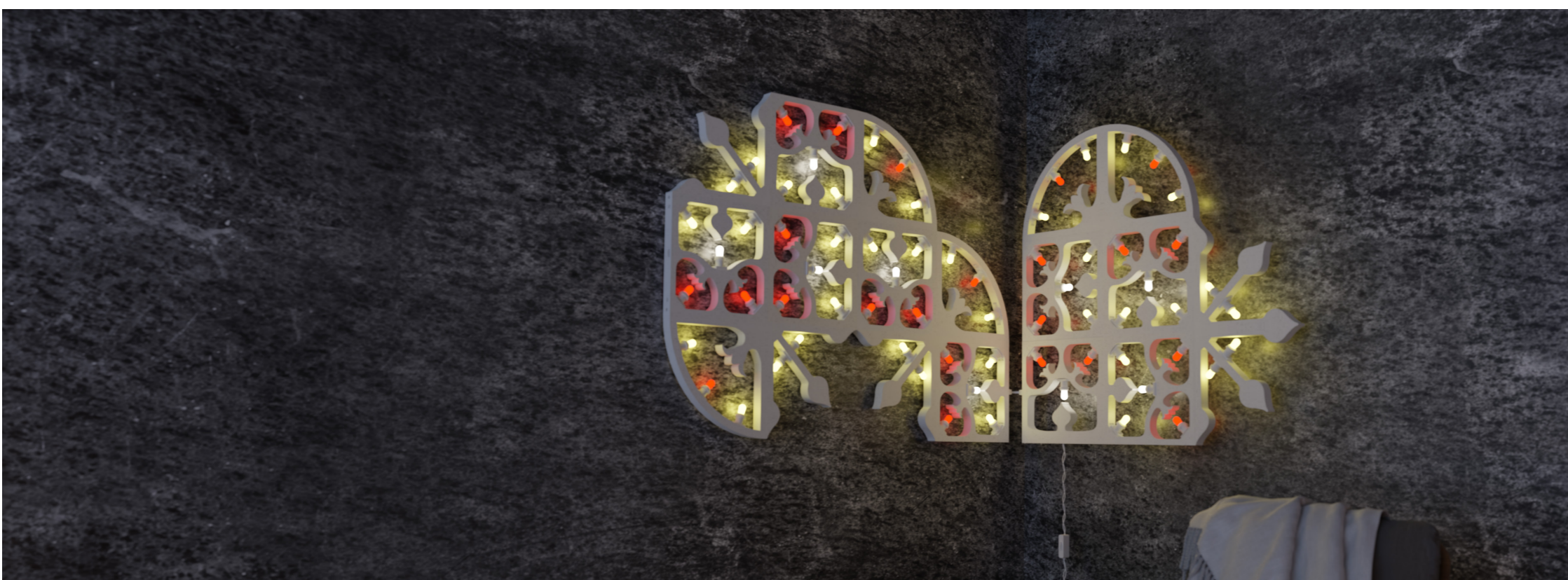
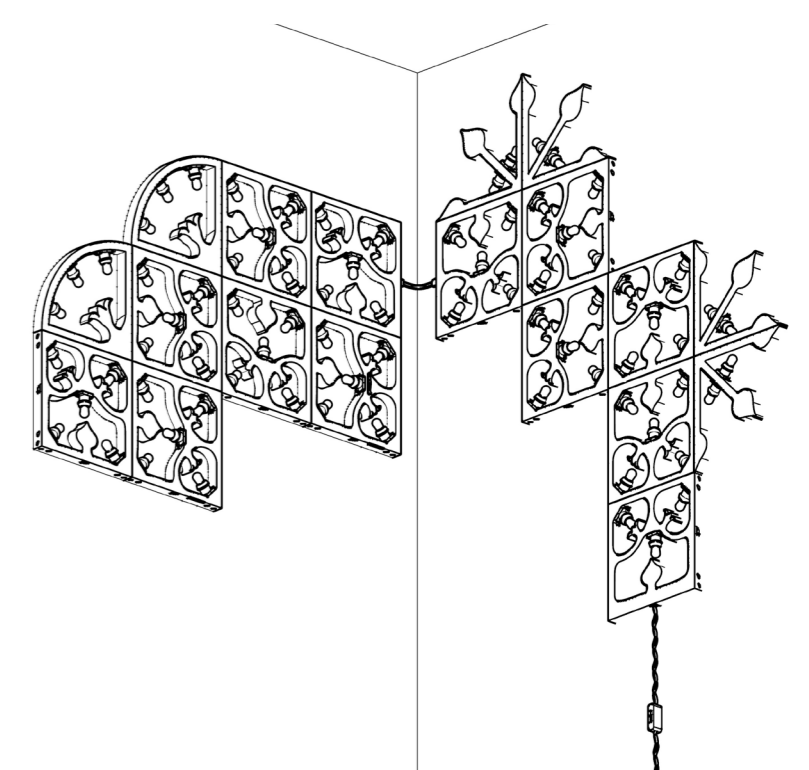
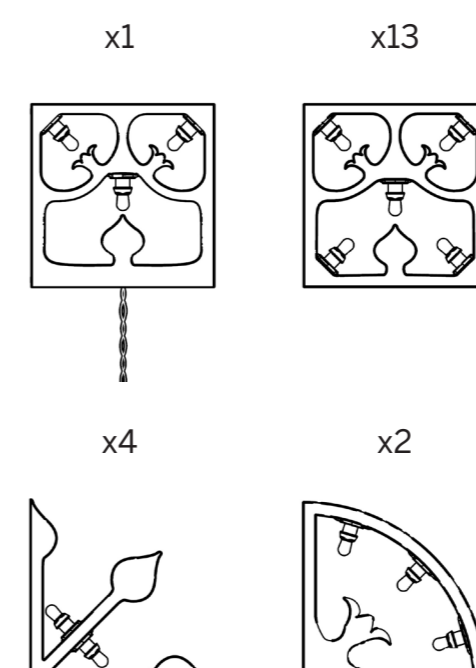
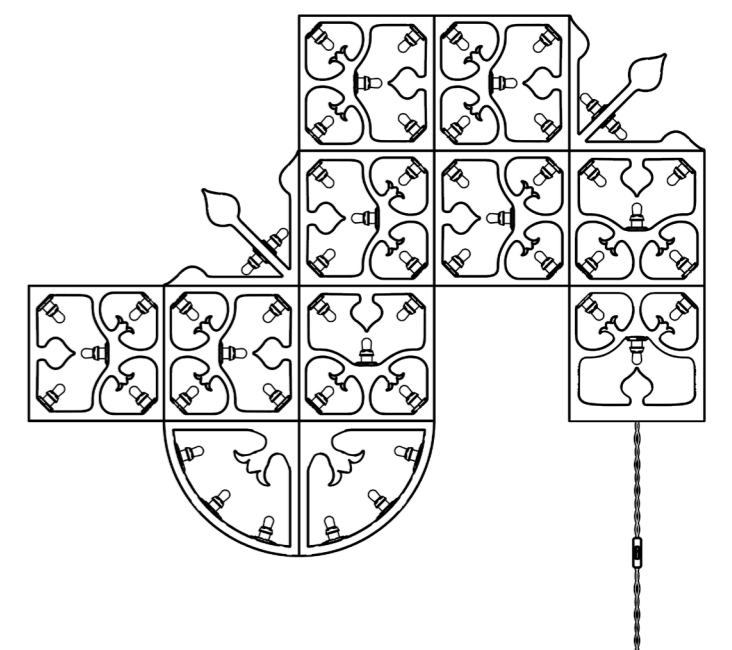
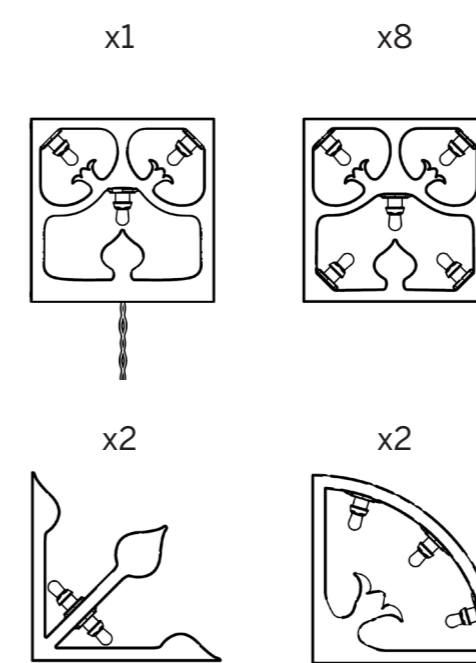
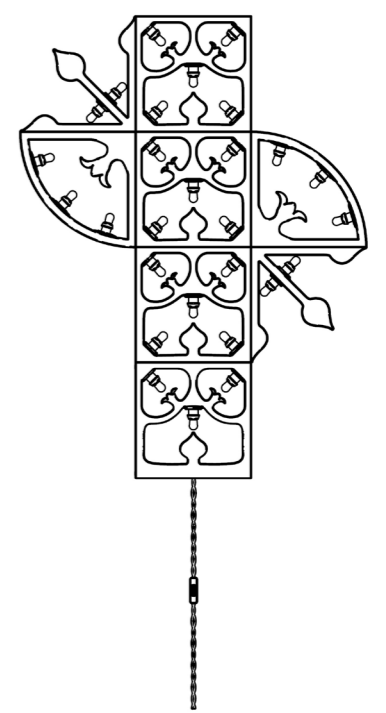
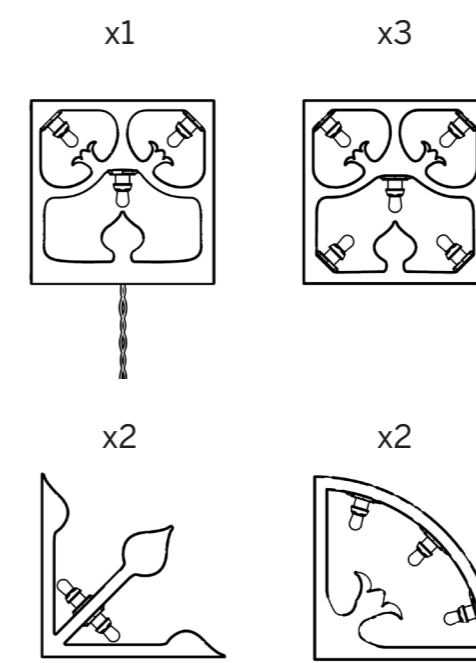
Modulo simile al modulo generatore ma con cinque lampadine. Presenta quattro entrate di connessione.



RAGGIERA

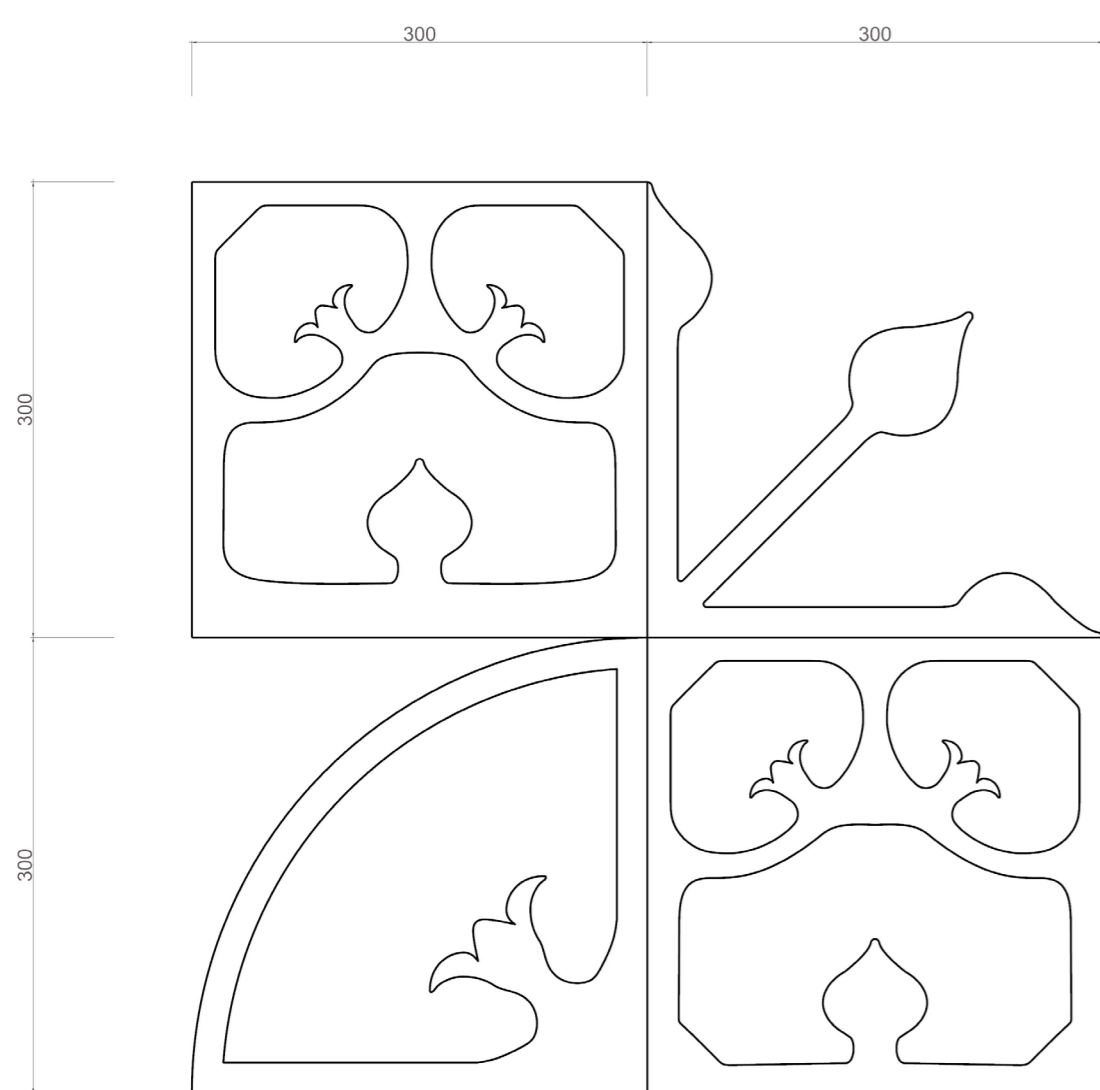
Modulo più "snello" della serie, possiede due lampadine. Presenta due entrate di connessione.

## CONFIGURAZIONI



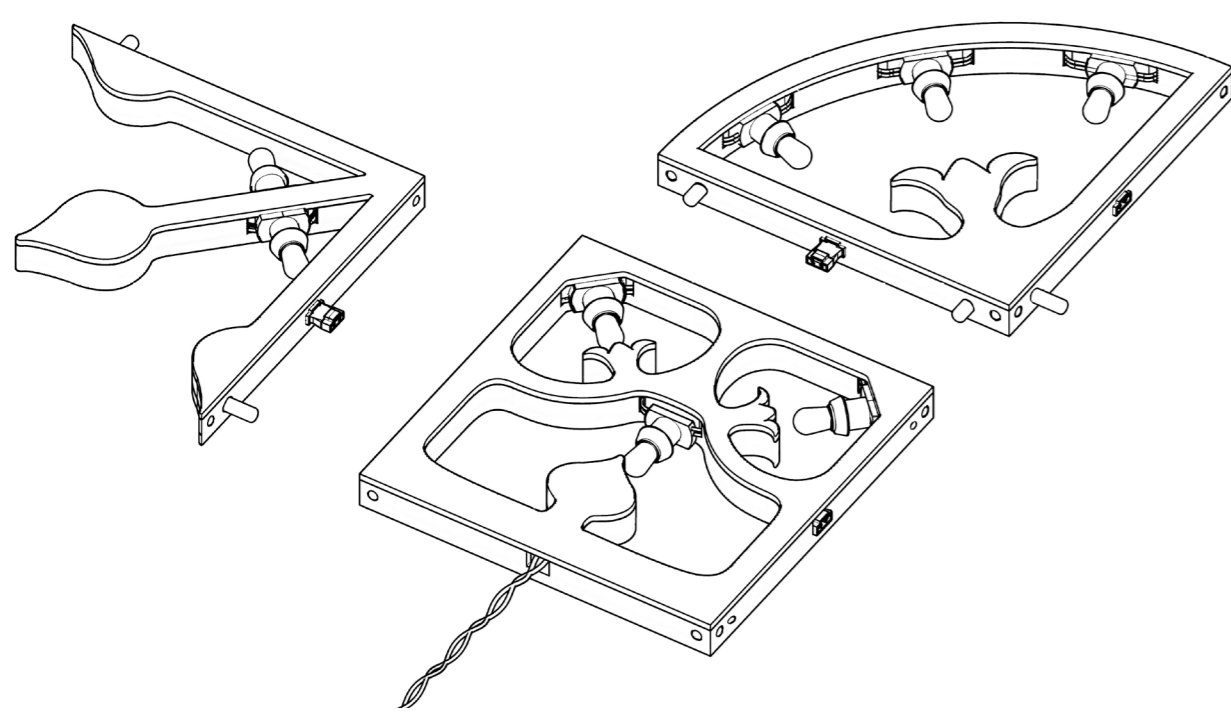


## DIMENSIONI

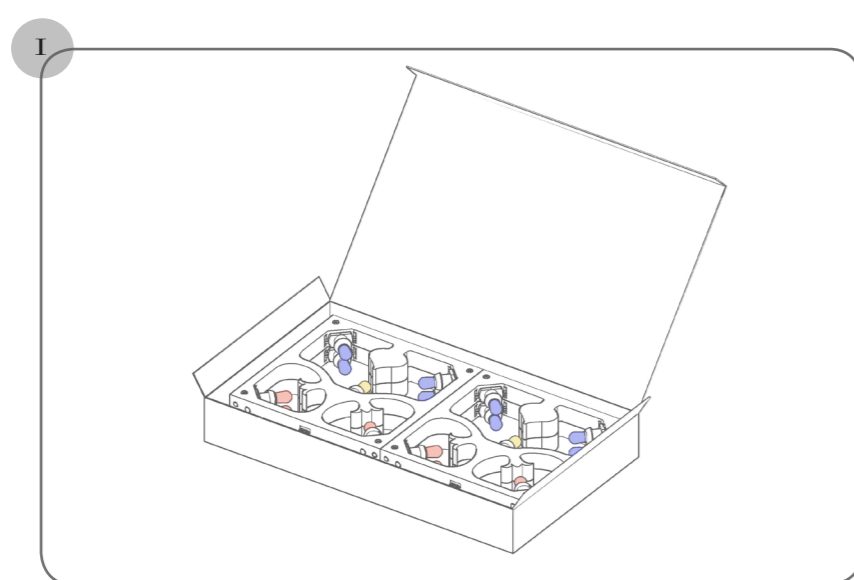


Ogni modulo è iscritto in un quadrato 300 x 300 mm.

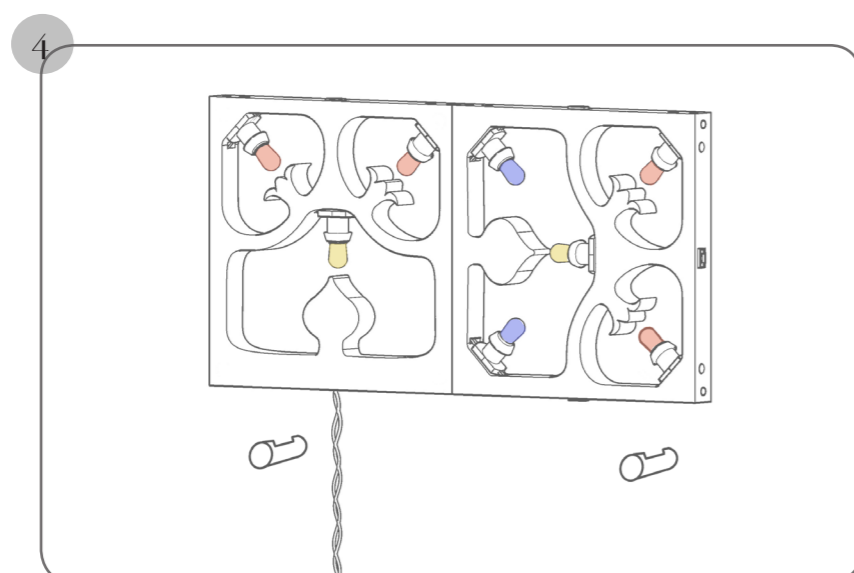
## GIUNZIONE DI COMPONENTI DIFFERENTI



## MONTAGGIO

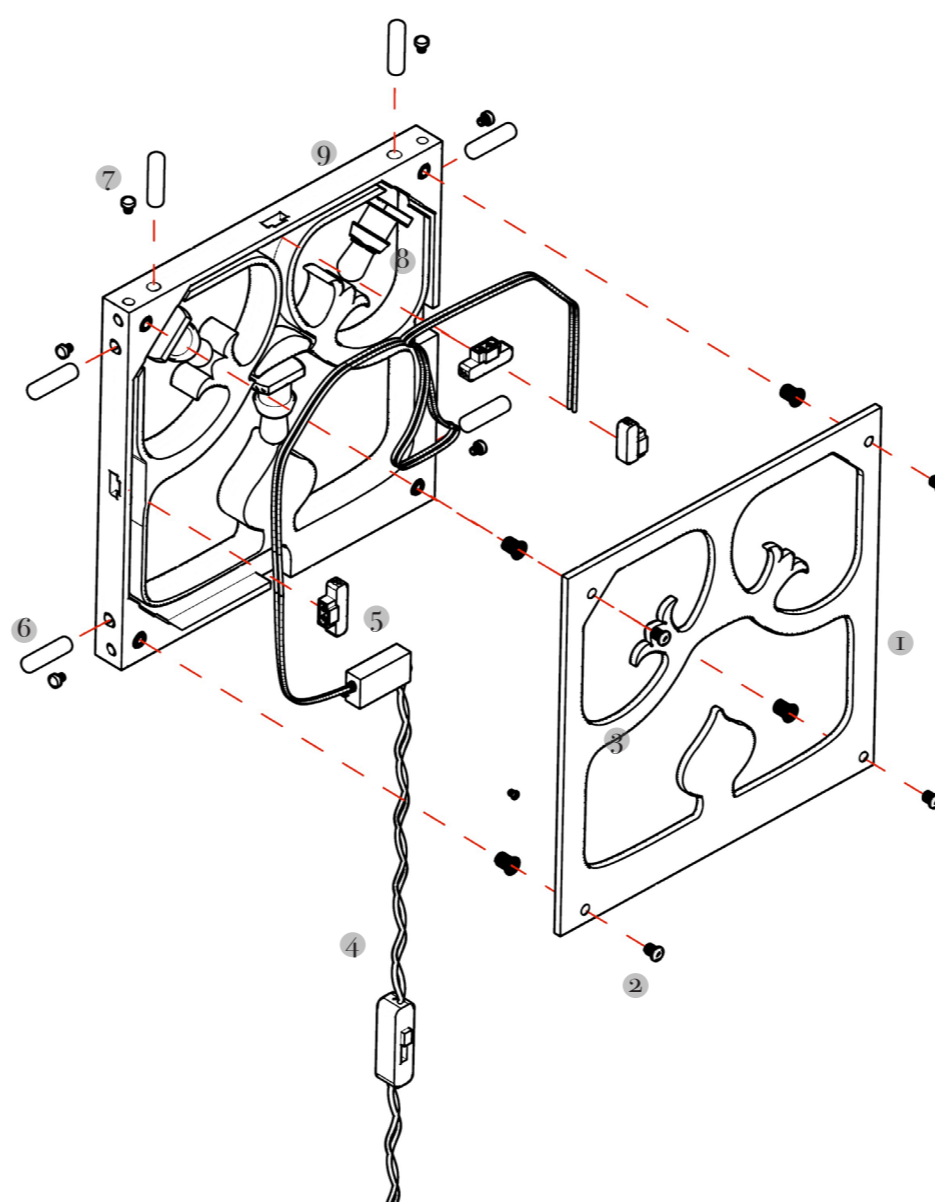


Estrarre i moduli dalla scatola e disporli sul pavimento nel verso opposto.

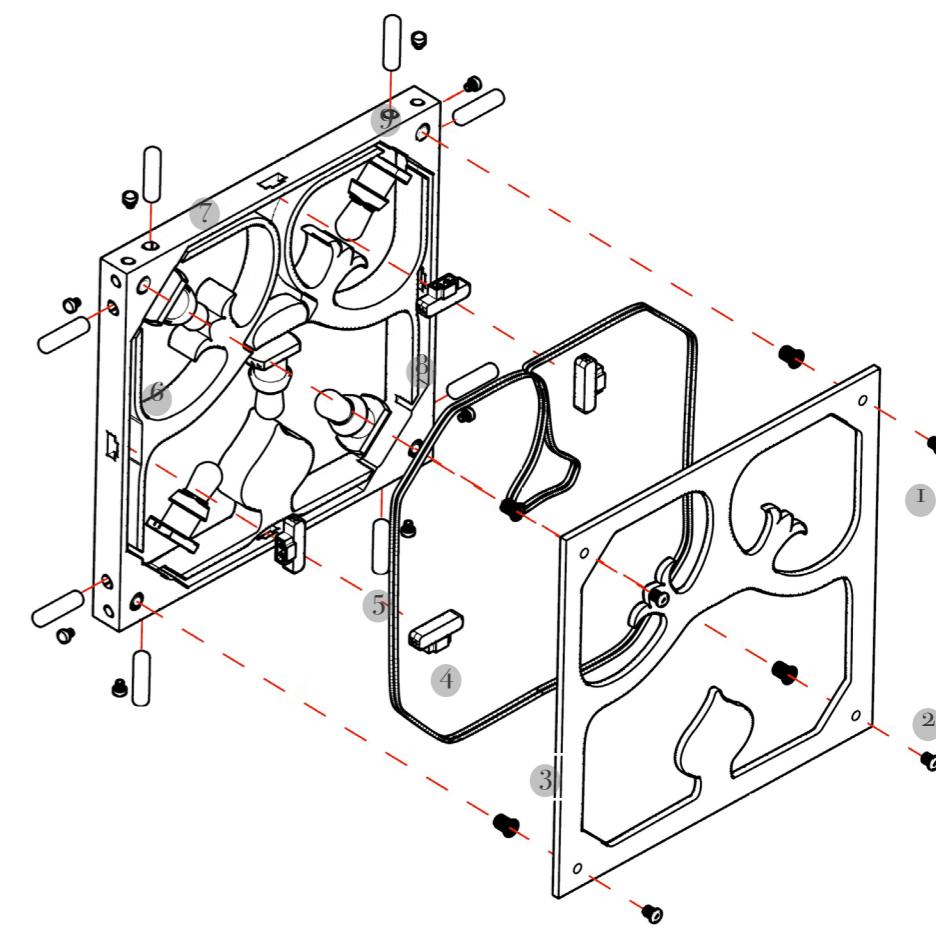


Dopo aver appeso i ganci alla parete secondo la distanza desiderata (due ganci ogni due moduli), inserire due moduli contemporaneamente.

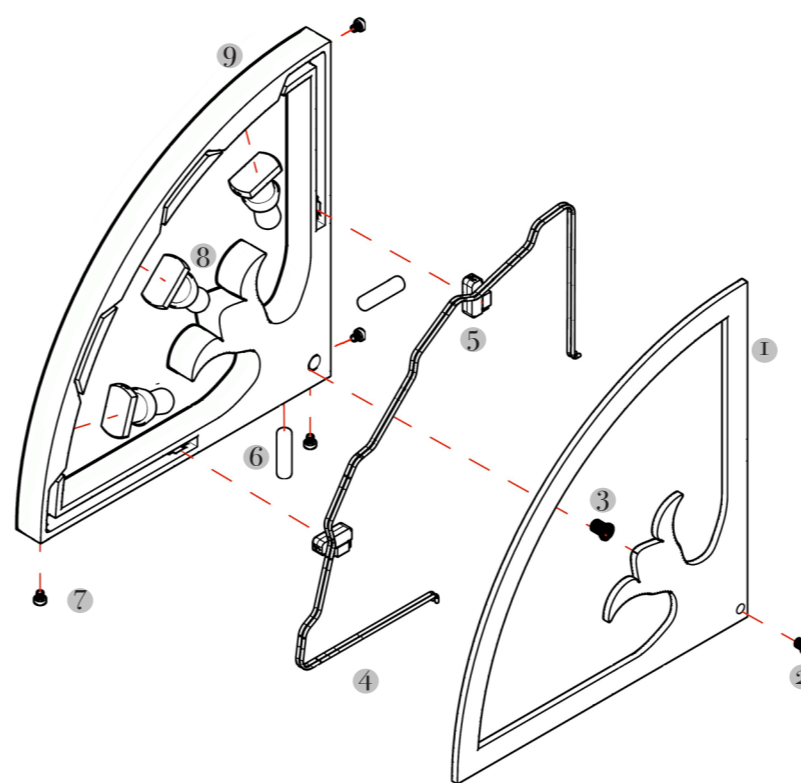
## ESPLOSI DEI MODULI



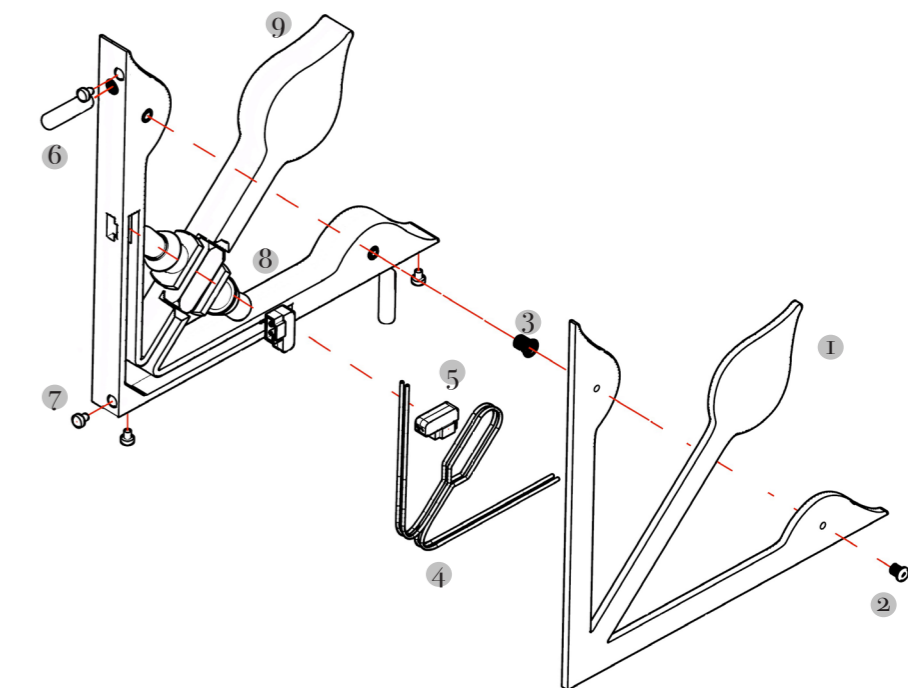
1 - SCOCCA POSTERIORE  
2 - VITE PER MANICOTTO  
3 - DADO A MANICOTTO  
4 - CAVO CON INTERRUITTORE ED ALIMENTATORE  
5 - CONNETTORE  
6 - SPINA DI GIUNZIONE  
7 - CALAMITA FILETTATA  
8 - LAMPADINA CON CAPSULA  
9 - SCOCCA ANTERIORE



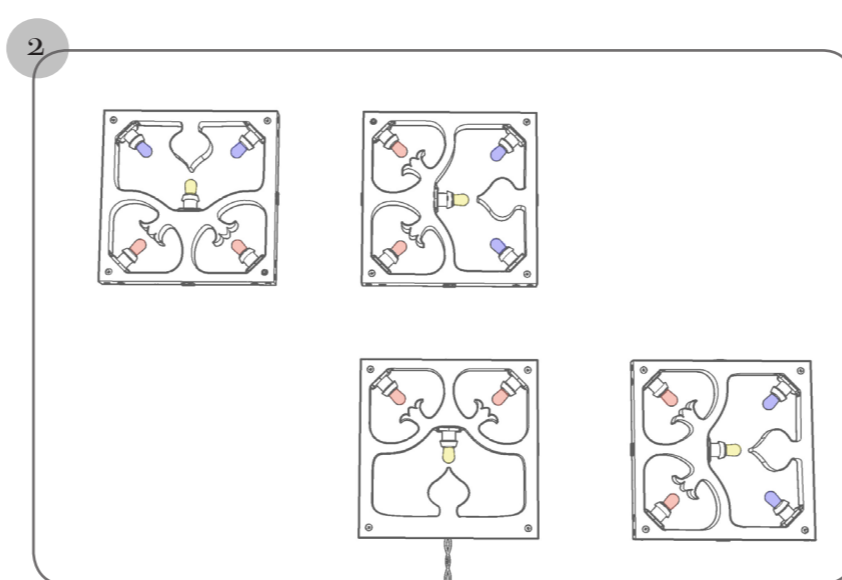
1 - SCOCCA POSTERIORE  
2 - VITE PER MANICOTTO  
3 - DADO A MANICOTTO  
4 - CAVO  
5 - CONNETTORE  
6 - SPINA DI GIUNZIONE  
7 - CALAMITA FILETTATA  
8 - LAMPADINA CON CAPSULA  
9 - SCOCCA ANTERIORE



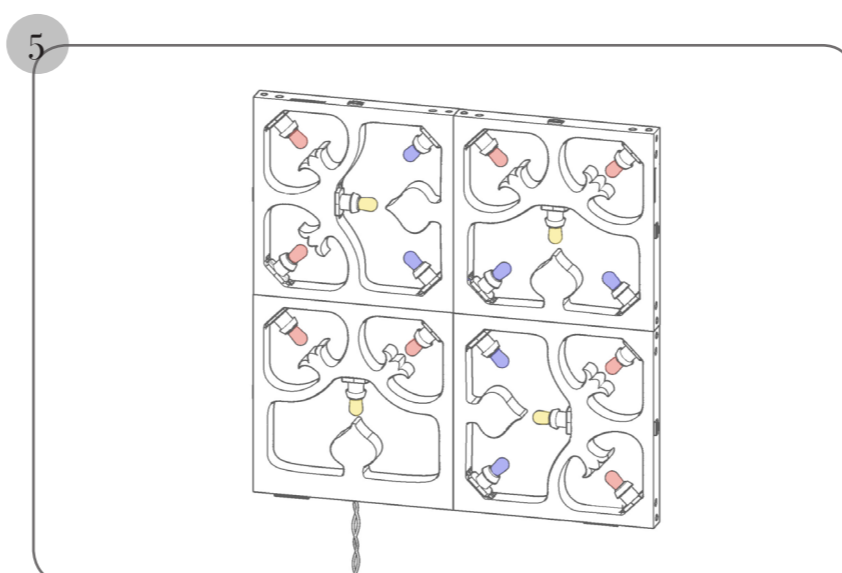
1 - SCOCCA POSTERIORE  
2 - VITE PER MANICOTTO  
3 - DADO A MANICOTTO  
4 - CAVO  
5 - CONNETTORE  
6 - SPINA DI GIUNZIONE  
7 - CALAMITA FILETTATA  
8 - LAMPADINA CON CAPSULA  
9 - SCOCCA ANTERIORE



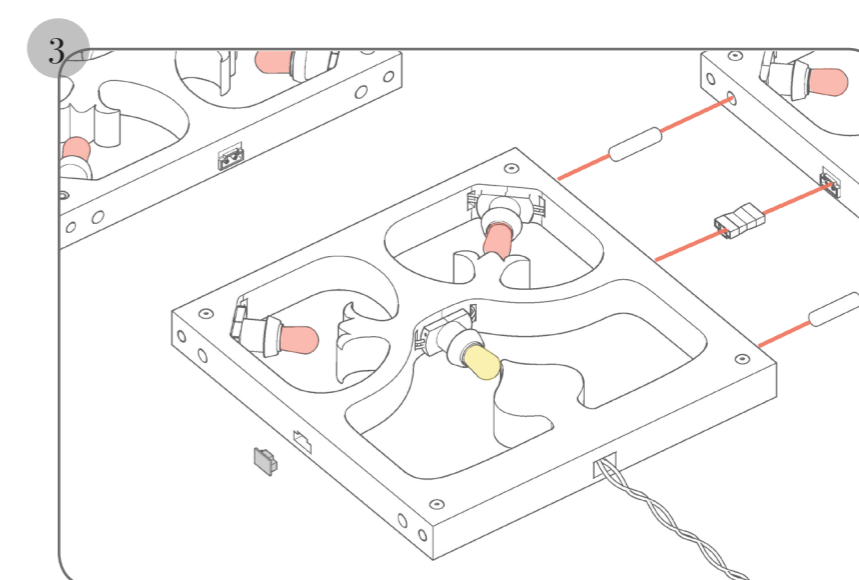
1 - SCOCCA POSTERIORE  
2 - VITE PER MANICOTTO  
3 - DADO A MANICOTTO  
4 - CAVO  
5 - CONNETTORE  
6 - SPINA DI GIUNZIONE  
7 - CALAMITA FILETTATA  
8 - LAMPADINA CON CAPSULA  
9 - SCOCCA ANTERIORE



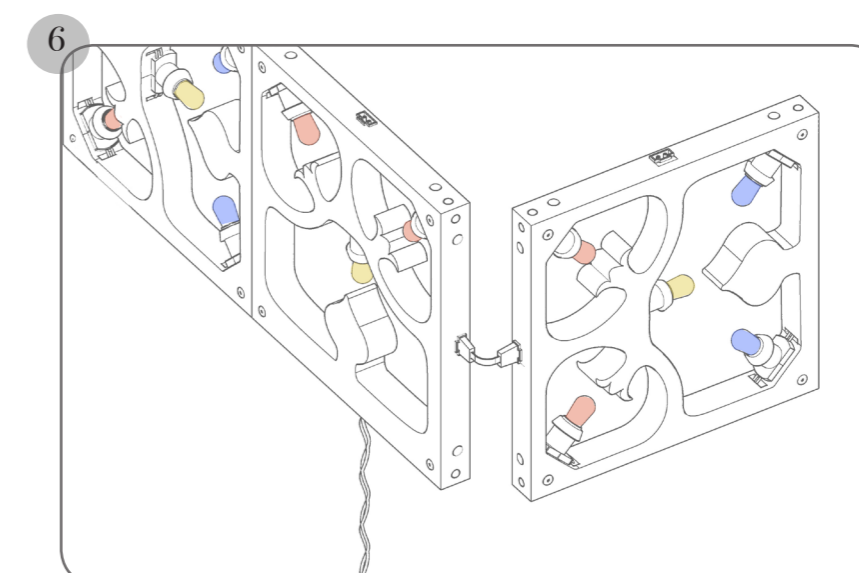
Ordinare i moduli secondo la composizione desiderata, tenendo conto che il modulo generatore può essere collegato ad uno o massimo due moduli contemporaneamente.



Continuare allo stesso modo per il resto della composizione



Inserire le spine di giunzione ed i connettori collegando due moduli alla volta. Chiudere l'entrata rimasta libera con l'apposito tappino.



Per creare una composizione che si espande su due pareti, utilizzare l'apposito connettore flessibile sulla parte angolare.